

RADIOCORRIERE

ANNO XLII - N. 32

8 - 14 AGOSTO 1965 L. 70



LA PAMPANINI GUIDA TARANTO CONTRO LA SPEZIA

Nipote di un soprano, s'era avviata anche lei allo studio del « bel canto »; ma, proprio mentre frequentava (e con successo) l'Accademia di Santa Cecilia, le capitò di vincere il concorso per il titolo di Miss Italia. Di qui al cinema, il passo fu breve, anzi brevissimo: e in poco tempo, Silvana Pampanini si trovò ad essere una delle più popolari attrici italiane. Quest'anno, lasciato per un poco il cinema, ha tentato una strada per lei nuova: quella dei teleschermi. E, almeno a giudicare dagli entusiasmi dei tifosi di « Mare contro mare », la sua popolarità è ancora aumentata. Questa settimana Silvana sarà la « madrina » di Taranto nella gara contro La Spezia (Foto Leoni)

L'avvocato di tutti

L'accendisigari

« Possiedo un accendisigari ed un accenditore a benzina, acquistati presso negozi cittadini. Ogni volta che sollecito il loro funzionamento, mi assale uno scrupolo: commetto reato di contraffazione? Ho comperato, sì, una apposita marca, incollandola sulla patente; ma mi è stato detto che « non serve ». Avrei dovuto recarmi in un ufficio doganale? » (Vittorio I. Napoli).

Il Suo spirito civico è sensibilissimo. Pochi per l'Amministrazione finanziaria che Ella sia solido un utente di accenditori automatici, e noi un magare dell'industria.

Sia tranquillo: Lei non è incorso in alcuna contravvenzione, né, tanto meno, ha commesso contraffazione. Me lo ha assicurato il mio tabaccaio (essendo il costante fumatore di pipa, igiavo di macchinette del genere). Sempre che lui ed io non andiamo errati (con queste leggi finanziarie non si sa mai). Il D.L. 11 gennaio 1954 n. 2 ha mutato il regime di imposizione relativo agli apparecchi di accensione, sostituendo al diritto fisso, di cui all'art. 1 della L. 17 maggio 1930 n. 611, ed a quello della riscossione mediante punzonatura degli apparecchi (cfr. il peritismo comma dell'art. 1 del R.D.L. 26 febbraio 1930 n. 105), implicitamente aboliti, un diritto annuale di L. 30 (trecento) dovuto per ogni anno solare (art. 1 del D.M. 4 febbraio 1956). Esso si riscuote mediante la vendita di marche (art. 3 del D.L. 11 gennaio 1954 cit.), la cui distribuzione è affidata al Consorzio Industria Fiammiferi (art. 2 del D.M. cit.), e che sono acquistabili presso gli ordinari rivenditori dei generi di monopolio ovvero presso altri esercenti espressamente autorizzati alla vendita di apparecchi di accensione (art. 1 cit.). L'annullamento delle marche non è richiesto, perché esse variano di anno in anno.

Per altri, che non abbiano i Suoi scrupoli, riassumo il contenuto dell'art. 4 del D.L. 11 gennaio 1954 più volte richiamato: la detenzione di apparecchi di accensione (« capaci di produrre fiammelle, scintille od incandescenza, che nell'uso sostituiscono i fiammiferi ») senza il simultaneo possesso delle corrispondenti marche, attestanti il pagamento del diritto annuale dovuto, è punibile con la « pena pecuniaria » da un minimo di cinque ad un massimo di cinquanta volte il diritto evaso oltre — ovviamente — al pagamento del diritto stesso. (Tutt'altra è fabbricare, importare, vendere ecc. accenditori o pietre focale senza licenza).

La vita del cane

« Ad un agente di assicurazioni, mio amico, ho chiesto (e non mi pare davvero di dire una straranza) se mi avrebbe assicurato sulla vita il mio cane. Ma non in faccia. Le pare sensato? » (Ettore D. P. Roma).

Inevitabile, direi. A parte il fatto che ad un cliente non si ride mai in faccia, per quanto sciocchezze egli dica, la Sua richiesta non era affatto sciocca. Tutti al più, era formulata in termini non rigorosamente tecnici, perché, quando si assicura un cane per il caso di morte, non si fa l'assicurazione sulla vita, ma piuttosto un'assicurazione contro i danni. (Era questo che Lei voleva dire? Essere ripagato del valore del cane, nell'ipotesi della sua prematura scomparsa).

A. G.

che bianco...



...sembra lavato due volte!

...è la "doppia azione" di Skip che vi dà tutto quel bianco in più



Skip non disperde il suo eccezionale potere lavante in schiuma inutile! Concentrandosi nell'acqua, Skip sviluppa tutta la forza della sua **prima azione**: pulisce e smacchia a fondo perché penetra tra fibra e fibra, atacca lo sporco e lo scioglie. È una pulizia forte ed accurata, resa ancora più perfetta da una **seconda azione**: l'azione della giusta dose del perborato di Skip, che dà al tessuto tutta la sua carica di bianco. Skip è veramente completo: non occorre aggiungere candeggina o altro. Provate Skip al prossimo bucato grosso e anche voi direte: « Che bianco! Sembra proprio lavato due volte! »



È UN PRODOTTO LENOX GIBBS

oggi per voi l'unico detergente a "doppia azione": Skip! ...e punti



Agipgas

**NUOVO LISTINO
DEI PREZZI AL PUBBLICO
IN TUTTA ITALIA**

bombola da Kg. 10 L. 1.500

bombola da Kg. 15 L. 2.150

FRANCO DOMICILIO DELL'UTENTE, IGE E IMPOSTA DI CONSUMO COMPRESE

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

PESO GARANTITO

PUREZZA ECCEZIONALE

RECAPITO IMMEDIATO



risponde Padre Mariano

Come di consueto Padre Mariano sospende le sue trasmissioni Tv per i mesi di luglio, agosto, settembre e le riprenderà con la prima settimana di ottobre. Risponderà tuttavia, anche nei mesi estivi, dalle pagine di « Radiocorriere-Tv » alle domande dei lettori. Ricordiamo che (indirizzate a: Casella Postale 400 - Torino) devono essere accompagnate da firma e indirizzato, affinché Padre Mariano possa rispondere privatamente alle questioni che non sono di interesse generale.

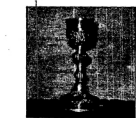
Chi ha fatto Dio?

« Una mia collega di ufficio mi ha messo in imbarazzo con questa domanda: "Se Dio ha fatto tutte le cose, Lui chi lo ha fatto?". Chi ha fatto Dio? » (L. G. - Tivoli).

Molti anni fa viveva a Lucca una bambina di tre anni, Luigina Giogini, nota per la sua intelligenza precoce e la prontezza delle risposte. I parenti si divertivano spesso a farle delle domande un po' difficili per la sua età. Un giorno le chiesero: « Chi ha fatto il pane? ». Pronta risposta: « Il fornai ». « Chi ha fatto il cappello? ». « Il cappellaio ». « Chi ha fatto la seggiola? ». « Il seggiolaio ». A questo punto uno dei presenti volle chiederle: « E chi ha fatto Dio? ». Tutti si attendevano che la bambina, per analogia con le risposte precedenti, rispondesse: « Il Dio! ». Ed ella invece tacque un po' titubante; poi, seria seria, rispose: « Nessuno, c'era da sé ». La risposta di Luigina, che era nipote di Alessandro Manzoni, colpì il nostro grande scrittore, il quale volle riferirla ad Antonio Rosmini, grande filosofo ed amico suo. Anche questi rimase sorpreso dalla sapiente risposta di una bambina di tre anni!

Il ragionamento è molto semplice. Nessuna cosa al mondo è autosufficiente, autonoma, indipendente in modo assoluto; nessuna è necessaria in modo assoluto; esiste, ma potrebbe anche non esistere, non avendo in sé la sua ragione d'ultima, fondamentale, di tutte le cose. O si giunge, col ragionamento, al mondo in cui viviamo e di noi stessi, dobbiamo cercarla in una Causa, autosufficiente, autonoma, indipendente, necessaria in modo assoluto, che trascenda il mondo e che, essa sola, abbia in sé la sua completa ragione di essere. Causa che dev'essere e non può non esistere. Questa Causa noi chiamiamo Dio. Causa prima d'ultima, fondamentale, di tutte le cose. O si giunge, col ragionamento, a questa Causa, o si rinuncia a ragionare. Il credere in Dio è quindi, oltre che meritorio atto di fede, l'atto più ragionevole della mente umana. Il solo atto che sia veramente ragionevole fino in fondo e cioè fino al fondo misterioso delle cose. Dio, è ovvio, è sempre esistito « *già c'era* » disse la bambina! ». Se in passato ci fosse stato, per così dire, un solo istante in cui assolutamente nulla esisteva, neppure Dio, nulla esisterebbe neppure oggi.

Il calice dell'Ultima Cena



« Si sa nulla, storicamente, del calice usato da Gesù nell'ultima Cena? Ho inteso dire che le vicende di quel prezioso calice sono rievocate in un romanzo moderno. E' vero? Se sì, me ne può esporre la trama e dire se abbia qualche valore storico? » (R. M. - Torino).

Il romanzo in questione è « Il calice d'argento » di Thomas Costain, un best-seller americano di diversi anni fa: 600 pagine che si leggono d'un fiato. Ci parla dei primi tempi della diffusione del Cristianesimo nel mondo romano. Un abissimo artigiano, di nome Basilio, non cri-

stiano, riceve da Giuseppe di Arimatea, il ricco giudeo che offrì il sepolcro per Gesù, l'incarico di cospellare una cornice di oro massiccio, nella quale poi incastonare un calice d'argento: quello che usò Gesù nell'ultima Cena. Nella cornice egli dovrà rappresentare a rilievo il volto del Salvatore e quello degli Apostoli presenti all'istituzione dell'Eucarestia. Basilio si mette all'opera, prima in Palestina e poi a Roma, degli Apostoli, dei quali deve riprodurre le fattezze. Nel suo viaggio avventuroso conosce Debora, dolce figura di giovane cristiana, della quale presto si innamora: da lei impara a conoscere e ad amare il Cristianesimo. A lui che soffre perché non riesce a riprodurre nell'oro lo sguardo di Gesù, Debora dice: « Il Suo sguardo non riuscirà a scorgerlo mai, a meno che tu non riesca a sgombrare la tua mente da ogni altro desiderio che non sia quello di vedere i Suoi occhi. Ma per giungere a questo, bisogna che tu possa amarlo, come noi Lo amiamo. Quando possiederai quell'amore, Egli uscirà dalle tenebre e tu Lo vedrai come se Egli ti stesse dinanzi, in carne ed ossa ». Basilio si fa cristiano, tanto convinto che grida davanti all'imperatore Nerone la sua fede: « Sono cristiano, o Cesare. Credo in Gesù



perché dal nulla nasce nulla. Il ragionamento è così stringente che ha riportato alla fede, tra altri mille, il notissimo Thomas Merton (ora monaco trappista) che nel suo fortunato libro *La montagna delle sette balze* insiste su questa riflessione: tutte le cose devono la loro esistenza a Qualcuno che ha in sé e da sé la sua esistenza e la sua ragione di essere. Tutte le cose sono quindi come anelli di una catena sola gigantesca che pende dall'alto: ci deve essere dall'alto una Mano che regga tutta la catena. Anche l'aristotele ragionava così: « Io esisto e sono certo di non essermi dato da solo l'esistenza. Quelli che l'hanno data a me, l'hanno anch'essi ricevuta e così via. Per spiegare ragionevolmente la mia esistenza devo giungere a fermarmi a Uno che dà l'esistenza a tutti e non ha bisogno di riceverla da nessuno ».

« Dio chi l'ha fatto? ». E' una domanda lì per lì imbarazzante e spessima, ma per niente sostanziosa. E' un po' come quella strana maschera teatrale tragica, abbandonata in un prato dai commedianti che spaventò la volpe della favoletta di Fedra. La volpe dopo averla annusata ed osservata da una parte e dall'altra, esclamò: « *O quanta species cerebrum non habet!* », e cioè: « quanta apparenza, ma cervello non ha ».

risorto da morto ». Condannato alle bolte del Cinto, riesce a fuggire e porta a termine il suo lavoro; ma, appena lo ha ultimato, il calice viene trafugato dai Giudei, e scompare per sempre, misteriosamente, dalla scena degli uomini. Così finisce il romanzo.

E' superfluo aggiungere che, per quanto suggestiva, la trama non ha nulla di storico. Gesù usò nell'istituzione dell'Eucarestia una modesta coppa rituale ebraica: di essa, pure religiosamente preziosissima, nulla ci dice la storia.

Esame di coscienza

« Non riesco ad addormentarmi se non ho fatto un esame di coscienza. Me ne saprebbe indicare uno molto breve? » (R. F. - Sanremo).

Ottima abitudine è chiedere il bilancio spirituale di ogni nostra giornata con un esame, anche breve, di coscienza. Una formula molto bre-

ve? Rispondere a questa semplice domanda: « Oggi, in coscienza, io ho amato Dio? Ho amato il prossimo? ». Se sì, Dio ti ringrazia e... buona notte!; se no, Dio perdona ma ti farà domani. Un proposito buono prepara una buonanotte.

L'educazione dei figli

« Sono padre di tre maschietti (due-tre-quattro anni) vorrei educarli bene. Chiedo: è bene, in caso di necessità, usare qualche volta, quando non si piegano, anche qualche piccolo ceffone o manrovescio? O si deve escludere qualunque correzione manuale? Vorrei anche sapere che cosa si pensi della verga non educata bene? Non bisogna correggere chi sbaglia? » (O. T. - Empoli).

Una verga a tanta buona volontà paterna. « Non basta istruire; bisogna educare i figli. Una lode sincera a chi « vuole educarli bene ». Il richiedente deve avere innato il senso della misura. Infatti distinguendo, con proprietà linguistica, tra offesa (« *da col palmo della mano* ») e manrovescio (dato col dorso della mano) che colpiscono la faccia, non nomina gli scapaccioni, che colpiscono la parte posteriore del capo e cioè la nuca: meno offensivi dei primi, ma più dannosi, gli scapaccioni possono recare disturbi alla vista, all'udito, al cervello. « Che cosa dire? Io vorrei che non si usasse nessuno di questi mezzi; se mai, in qualche caso estremo, e non mai come sfogo di ira o malumore personale, una ragionevole sculacciatura ». Teniamo presente che il mondo ideale dei bambini è prevalentemente guidato ancora dai riflessi condizionati, almeno fino ai quattro o cinque anni. L'abilità di un padre educatore è proprio qui: portare, lentamente e insensibilmente, il figlio, dal riflessi condizionati, alla riflessione sul dispiacere che fa a papà e sul male che fa a se stesso, quando non è buono.

Si vuole correggere i bambini? Che cosa vuol dire correggere? Dal latino *cum-regere* vuol dire reggere, guidare, il peccato della miseria umana, cioè aiutare chi sbaglia, chi cade, a tirarsi su, a rialzarsi, a migliorarsi, con le intenzioni che ha un buon maestro quando corregge i compiti degli scolari.

Ma... il Vangelo? Per la precisione: la frase citata non è del Vangelo, ma del libro dei Proverbi:

chi risparma la verga, odia il figlio; chi l'ama, prodiga la correzione.

(113, 24)

Non per fraintenderne il senso, si tenga presente che è linguaggio orientale e cioè molto enfatico e colorito: la verga va quindi presa con grani salis, come conferma il verbo stesso, *risparma*, che ancora diversetto: chi l'ama prodiga la correzione. Non la verga viene comandata dunque, ma la correzione.

la settimana prossima

risponde il Quartetto Cetra



il 10 agosto
primo sorteggio del concorso



INVITO
ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE



riservato a tutti i nuovi abbonati alla radio e alla televisione del periodo 1° luglio 30 ottobre residenti nei comuni rurali, semirurali e di tipo rurale (classificazione Istat luglio 1963)

In palio: *

- 1 TRATTORE FIAT 315 NUOVA SERIE DIAMANTE
- 1 MOTOCOLTIVATORE PASQUALI 14 CV DIESEL CON ATTREZZATURE
- 1 MOTOCICLETTA GUZZI GALLETTO
- 3 MACCHINE DA CUCIRE ELETTRICHE BORLETTI

Per partecipare al concorso nessuna formalità è richiesta, basta abbonarsi alla radio o alla televisione

RADIOE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 42 - N. 32 - DALL'8 AL 14 AGOSTO 1965

Spedizione in abbonamento postale - Il Gruppo

Direttore responsabile: GIOI CANE

sommario

Steria sotto inchiesta di Leandro Castellani	9-10
Viaggio nella preistoria di Ettore Della Riccia	10-11-12
Sorella Radio - da Padre Pio di Michele Goldieri	13
L'agente speciale con bombetta e ombrello li. solve suo malgrado i casi più intricati di Giovanni Leto	14
Soristi e - tutto - le armi di Laura Storm, giornalista e - defective - in corsa di guidi di P. Giorgio Martelloni	15-16-17
Taranto spara bordate contro i concorrenti di La Spessa di Giuseppe Laporta	18-19-20
Vianello ci spiegherà la Svezia di Riccardo Morbelli	20-21-22
L'era favolosa dello swing di Renzo Nizini	23

PROGRAMMI GIORNALIERI

TELEVISIONE

Domenica: Mare contro mare - Un favoloso viaggio nella preistoria - Chitarra amore mio	35-37
Lunedì: Destinazione Tokio - Canne al vento - Il caso Rajk	40-41
Martedì: Corrado, il fenotipo - L'amico pubblico n. 1 - Difendiamo l'estate	42-45
Mercoledì: Le avventure di Laura Storm - Micro-festival - L'uomo che guida l'automobile	46-49
Giovedì: Avventura sopra e sotto i mari - Un Quartetto di Strauss - Agente speciale	50-53
Venerdì: Il gioco delle vacanze - Mezzo secolo di cineattualità - Perry Mason	54-57
Sabato: Il «recital» del basso Siepi - Visite alle retrovie dello spazio - Le opere e i giorni di Michelangelo	60-61

RADIO

Musica-lexicon - Kogan nel «Concerto turco»	24
L'orecchio di Dionisio - Un ironico divertimento	25
Discotheque private - I moderni miti della bellezza	26
Uno spettacolo fuori programma	27

RUBRICHE

Ci scrivono	2
L'avvocato di tutti	3
Lavoro e previdenza, il naturalista e il tecnico	4
Dieci nuovi	6
Risponde Padre Mariano	7
Leggiamo insieme	28
Casa nostra - Circolo dei genitori	29
La donna e la casa	30-31-32-34-36
Personalità e scrittura	33
Qui i ragazzi	66-67

Editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21 -
Telefono 5757

Redazione torinese: Corso Bramante, 35 - Telefono 497541
Redazione romana: Via del Babuino, 9 - Tel. 4746, int. 2244

UN NUMERO: Lire 70 - Arretrati Lire 100

Estero: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Italia sh. 1/10; Messico Print. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90;
Belgio Fr. b. 10

ABBONAMENTI: Annuali (12 numeri) L. 3200; Semestrali
(6 numeri) L. 1600; Trimestrali (3 numeri) L. 800

ESTERO: Annuali L. 3400; Semestrali L. 1700

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13000 intestato a Radiotelevisione-IT

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Avvisi
Direzionali Generali: Torino - Via Bramante, 27-28 -
Ufficio di Milano, piazza IV Novembre, 5 - Telefono 6962

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Turinese, corso Valdocco, 2
Telefono 5454-63

Articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
Stampato dalla ILTB - Corso Bramante, 35 - Torino
Autorizz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - RIPRODUZIONE VIETATA

Questo periodico è
controllato dalla



Istituto
Accertamento
Diffusione

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Una nuova serie televisiva svela i retroscena di grandi vicende del passato

Storia sotto inchiesta

Il ciclo si apre questa settimana con un'analisi approfondita del caso di Laszlo Rajk, il ministro ungherese che fu giustiziato e poi riabilitato e che, durante il processo, accusò se stesso di crimini che non s'era mai sognato di commettere



L'autore di « Il caso Rajk », Leandro Castellani (a sinistra), con uno dei testimoni di questa inchiesta: lo scrittore Georg Pálóczi-Horváth, che fu sottoposto al lavaggio del cervello durante il famoso processo. A destra è Luciano Gigante, che ha collaborato alla trasmissione

Il 15 settembre 1949 aveva inizio a Budapest il processo contro Laszlo Rajk, già ministro degli Interni e degli Esteri, accusato di spionaggio, delitti contro il popolo, alto tradimento.

Uno dei personaggi più rappresentativi del comunismo ungherese, eroe della resistenza, arrestato e torturato dai nazisti, eroe della guerra civile spagnola, veniva posto in stato di accusa.

Secondo le imputazioni egli

aveva ingannato gli amici, partito, connazionali, sin dal lontano 1933: era stato dapprima un informatore della polizia fascista di Horthy, poi una spia della « Gestapo », più tardi una spia dell'« Intelligence Service » ed infine un agente di Tito.

Il processo Rajk si aprì di fronte ad un folto pubblico di operai e a trentatré giornalisti di tutte le parti del mondo: un'atmosfera tesa ma corretta, un pubblico at-

tento ma silenzioso. Poi l'unico, imprevedibile, enigmatico colpo di scena: Rajk e i suoi complici non si difendevano, non negavano, non tentavano di minimizzare o almeno ridurre le accuse. Al contrario, ammettevano e riconoscevano tutto, svelavano con una sorta di appassionata facondia le ragioni machiavelliche del loro subdolo comportamento.

Durante giorni e giorni l'ex ministro Laszlo Rajk, il « lea-

der » politico idolatrato dai giovani e dalla folla, fece di tutto per screditarsi, per additarsi al pubblico disprezzo, alla generale riprovazione. La condanna giunse come la esatta risposta alle sue confessioni: la pena di morte.

Eppure c'era qualcosa che non quadrava in quel processo perfetto contro un accusato perfetto. Tutte quelle accuse erano false: chi conosceva i fatti non faceva fa-

tica a notare l'incinghiera di quelle imputazioni, a notare la assoluta falsità delle stesse ammissioni di Rajk.

Sette anni più tardi la verità si sarebbe fatta strada. Nel 1956, sette anni dopo la sua morte, Laszlo Rajk veniva riabilitato ufficialmente e ai suoi solenni funerali accoglieva una folla di trecentomila persone: il più aperto, inequivocabile riconoscimento dell'ingiustizia commessa, la denuncia più aperta della

Viaggio nella

Dall'«oreopiteco» di Grosseto alle prime armi di pietra fino alle incisioni murali della caverna di Lascaux - Per alcuni popoli la vita primordiale continua ancora oggi, nell'era dei viaggi spaziali

Gli eccezionali progressi della scienza, e della conoscenza umana, ci offrono ogni giorno risultati sempre più sorprendenti. E in due direzioni diametralmente opposte.

Milioni di anni fa

Da una parte meravigliose affermazioni della tecnica moderna consentono di considerare la conquista della Luna come un fatto ormai acquisito, dall'altro sorprendenti metodi scientifici, antichi nuovi, permettono di compiere studi approfonditi sulla vita animale quale si svolse milioni di anni fa sulla nostra Terra da cui oggi ci si muove alla scoperta di nuovi sconosciuti.

Così, con l'aiuto della

scienza, è possibile avere un quadro completo — come se sfogliassimo un favoloso romanzo — della fantastica avventura vissuta dall'uomo attraverso millenni, dalla sua prima comparsa sulla Terra ad oggi.

I primi capitoli di questo meraviglioso viaggio nel tempo sono dovuti agli studiosi di preistoria i quali si sforzano, con successo, di mostrare, nel modo il più aderente possibile alla realtà, il volto del nostro mondo dall'epoca della sua creazione.

Nel corso del Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche svoltosi a Roma nel 1962 sotto gli auspici dell'UNESCO (e che ha periodicamente quadriennale) l'origine dell'uomo, che generalmente si fa risalire a circa due

milioni di anni fa, è stata collocata, secondo autorevolissime comunicazioni, a 12 milioni di anni addietro.

A tale conclusione sono giunti alcuni scienziati dopo l'attento esame dello scheletro fossilizzato di un oreopiteco scoperto in una miniera di lignite in provincia di Grosseto. L'oreopiteco è un antropomorfo, una scimmia, cioè « a forma umana », ma le ossa, il cranio, le braccia, le agili dita della mano sono apparsi così perfetti ed umani, che un gruppo di studiosi ha ritenuto trattarsi invece di un ominide.

Anche se non tutti gli studiosi sono dello stesso parere (i più fanno risalire la presenza dell'uomo sulla terra ad una data posteriore, a 600-700 mila anni fa), cioè all'inizio dell'ultima era geologica, l'epoca quaternaria, su una circostanza però si sono trovati d'accordo: l'età dello scheletro stabilito in 12 milioni di anni. Essa è stata accertata attraverso il radiocarbonio, uno strumento sulla cui precisione nessuno avanza dubbi perché si basa sul principio che ogni sostanza organica ha una carica radioattiva la quale si va esaurendo nei secoli. Per conoscere l'età di un reperto fossile basta quindi calcolare di quanto si è scaricata la pila.

Nuovi orizzonti

Come si vede, il progresso apre nuovi orizzonti anche agli studi sul passato: alla paleontologia che, com'è noto, è la scienza che si occupa dei più antichi esseri viventi apparsi sulla terra.

Il primo periodo dell'epoca quaternaria corrisponde all'età della pietra, in cui apparve l'uomo primitivo che abitava nelle caverne e che usava per difendersi o per la caccia armi di pietra. La cosiddetta « amigdala », tipo di pietra scheggiata a forma di mandorla (la parola « amigdala » vuol dire, appunto, in latino « mandorla ») è una delle prime armi rudimentali usate dall'uomo 200-300 mila anni fa. Più che uomini erano ominidi, vale a dire molto simili alle scimmie, ma con caratteristiche uma-



Laszlo Rajk, uno dei personaggi più rappresentativi del comunismo ungherese, uro della guerra civile spagnola e della resistenza, che fu accusato di tradimento nel 1949 e condannato a morte. Rajk, che confermò di essere colpevole di tutti i crimini di cui era accusato, fu poi riabilitato sette anni dopo. Sulla vicenda cerca di far luce la trasmissione televisiva in onda questa settimana

falsità del processo che lo aveva voluto colpevole.

Resta, oltre la cronaca di questa vicenda, giustificata da precisi retroscena politici, una domanda sconcertante: perché Laszlo Rajk si autoaccusò, ficonobbe giuste e vere delle accuse che erano false, perché continuò ad ammettere tutto, a calunniarsi durante il corso del processo?

Si è parlato spesso di « lavaggio del cervello » per spiegare certi casi di confessioni macroscopiche verificate nel corso di alcuni processi « truccati », prima e dopo l'ultimo conflitto. Scrittori come Koestler hanno parlato di altre forme di costrizione, più sottili, basate sulla possibilità di convincere l'accusato che sia « suo dovere » collaborare, che egli sia divenuto « oggettivamente » colpevole, anche se non se ne è reso conto, che dunque deve riparare, fornire con le sue confessioni false un utile servizio alle idee a cui ha sempre prestato fede.

L'inchiesta televisiva *Il caso Rajk*, cercherà di andare oltre queste ipotesi, di precisare queste congetture. Che cos'è questo lavaggio del cervello? In che cosa consiste? Quali è il ruolo giocato in esso dalla tortura? Come è possibile una forma di intimidazione ideologica?

Il programma cerca di far luce, per quanto è possibile, sulla psicologia di un uomo condotto ad ammettere il falso e ad autoaccusarsi: cerca di far luce sulla storia di una coscienza che fu condotta probabilmente sino al punto di « non distinguere più », in un gioco di spiegazioni, di teorie, di proposte che sembrano muoversi entro i confini dell'assurdo, che ci fanno pensare a Kafka.

Primo di una serie in corso di realizzazione con il titolo « Storia sotto inchiesta », il programma *Il caso Rajk* non dà soluzioni, non propone spiegazioni finali per un'enigma indecifrabile, cerca solo di accostare le testimonianze dirette, di confrontare tra loro esperienze molto simili a quella che dovette essere l'esperienza di Rajk, per trarne elementi di chiarificazione, di giudizio.

Da questi accostamenti, da queste indagini, talvolta di sapore kafkiano, emerge un volto enigmatico e insieme drammatico, un volto di pena, quello di Laszlo Rajk.

Leandro Castellani

Il caso Rajk va in onda lunedì 9 agosto alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Nel secolo scorso vivevano ancora popolazioni con caratteristiche simili all'uomo di Neanderthal. Questo è William Lenney, l'ultimo tasmaliano, che morì nel 1869.

un'affascinante indagine sulle origini dell'uomo

preistoria



Gli studi della preistoria, che grazie al progresso scientifico si avvalgono oggi di perfezionatissimi strumenti di indagine, sono inoltre facilitati dall'esistenza di popolazioni che tuttora vivono allo stato primordiale. Questi indigeni delle Nuove Ebridi, ad esempio, sono fermi, per modi e consuetudini di vita, all'età della pietra. Per ricostruire il cammino percorso dalla razza umana, gli scienziati possono studiare i costumi e la mentalità di queste tribù



Famose sono le pitture della grotta di Altamira, in Spagna, che rappresentano bisonti, cervi e cinghiali. Per il colore, i primordiali artisti fecero ricorso alla vasta gamma cromatica offerta dall'ocra. Le figure furono dipinte circa ventimila anni fa. Disegno e colore si sono conservati grazie all'assenza di umidità ed alla temperatura costante della caverna.

ne. Non oimide, per esempio, era il cosiddetto pitecantropo. Del resto la stessa denominazione: «pitecantropo» (piteco in greco ha appunto il significato di scimmia) chiarisce da sé assai bene il concetto. Il pitecantropo aveva una capacità cranica molto ridotta, una fronte enormemente sfuggente ed un forte sviluppo sopraciliare.

Bisogna risalire a 130 mila anni fa per trovare un tipo «mano» con un volume cranico simile a quello dell'uomo di oggi. E' l'uomo di Neanderthal che ha preso il nome dalla località della Germania (Neander) dove fu scoperta una calotta cranica nel 1856. In Italia, l'uomo di Neanderthal è stato scoperto per la prima volta nel 1939 dal prof. Carlo Blanc in una grotta di San Felice Circeo. L'ingresso della caverna era rimasto ostruito per millenni da una frana ed un operaio al lavoro la riaprì casualmente. Un cranio giaceva intatto sul terreno.

La nascita dell'arte

Fu trovato in mezzo a un cerchio di pietre che costituivano un embrione di sepoltura. Presentava un grosso foro all'occipite. Gli scienziati ritengono che il cervello sia stato estratto e mangiato; ma non per cannibalismo. Gli uomini di allora credevano di poter ereditare la virtù di un grande capo defunto e di un prode nemico ucciso. Ancora oggi i popoli selvaggi della Melanesia usano manipolare nello stesso modo i crani dei nemici uccisi con un rito

che ripete quello dei neanderthaliani del Circeo. Nell'ultimo periodo dell'età della pietra, il «paleolitico superiore», all'incirca 25 mila anni fa, si verifica

un grande evento nella storia del genere umano: la nascita dell'arte. Le pareti delle caverne risultano popolate di grandi figure di mammut, di rinoceronti, di bi-

soni incisi, scolpiti e dipinti di nero. L'arte parietale si ispira esclusivamente al mondo degli animali. Cospicue tracce dell'arte preistorica sono state trova-

te in Francia, in Spagna ed in Italia. Nella grotta del Romito dell'Appennino calabrese una stupenda figura di toro appare incisa su un blocco roccioso.

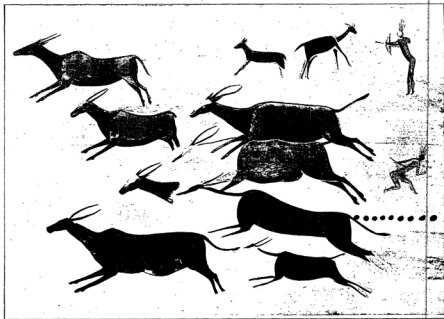
Altamira e Lascaux

Due famosissime caverne, quella di Altamira, nel Nord della Spagna, e quella di Lascaux, in Francia, sono state perfino definite le «Capelle Sistine della preistoria». Infatti, nella prima, il soffitto e, nella seconda, le pareti risultano ricoperte di stupefacenti figure in nero, in rosso, in giallo, in arancione con l'impiego di tutta la vasta gamma cromatica offerta dall'ocra. Esiste ancor oggi in Africa, una popolazione, quella dei Boscimani, che continua a dipingere con lo stesso metodo dei suoi progenitori dell'età della pietra.

Il passaggio dalla preistoria ad un'epoca più vicina a noi è caratterizzato dall'avvento della civiltà agricola. Seimila anni fa gli uomini hanno incominciato ad accorgersi che è più utile catturare la preda e mantenerla in vita piuttosto che ucciderla. Si passa così dalla caccia alla economia agricola e pastorale. L'ultima scoperta della preistoria è la metallurgia che apre definitivamente le porte alla nostra civiltà. E con l'uso del metallo si conclude questa prima appassionante fase della storia dell'umanità.

Ettore Della Riccia

Viaggio nella preistoria su in onda domenica 8 agosto, alle ore 22.15 sul Programma Nazionale televisivo.



Ancora oggi esistono popolazioni allo stato primitivo che dipingono come gli uomini delle caverne, usando i loro stessi metodi. Questa, ad esempio, è una stupenda scena di caccia all'antilope dipinta dai Boscimani dell'Africa meridionale.

Per Ferragosto, nel cinquantacinquesimo anno di sacerdozio del Frate «Sorella Radio» da Padre Pio

Da più di quattordici anni la Rai, ogni settimana, dedica agli infermi una speciale trasmissione, il cui titolo — *Sorella Radio* — si è prestato, fin dai primi tempi, alla creazione d'un personaggio immaginario, ma credibile e vivo, vigile, affettuoso, al quale, ormai, non soltanto gli infermi vogliono bene.

Per Ferragosto, la festa dell'Assunta, *Sorella Radio* — anch'io ne parlo come d'una viva e vera creatura — vuol celebrare la ricorrenza con un «viaggio» a San Giovanni Rotondo dove Padre Pio celebra, santamente, il suo cinquantacinquesimo anno di sacerdozio.

Eccomi, dunque, nelle mie funzioni di redattore — spesso «viaggiante» ed anche «pallante» — di *Sorella Radio*, nel paese di S. Giovanni, che fu detto «rotondo» a causa d'un battistero circolare esistente in una antichissima chiesa, indicata dalla leggenda come un pagano tempio di Giano.

Miracolosa fioritura

Fino al 1916 — l'anno in cui giunse al convento di S. Maria delle Grazie Padre Pio da Pietrelcina — intorno al minuscolo centro abitato non c'era che desolazione, fatta di sassi e di sterpi, tra i quali i più poveri si arrampicavano per raggiungere il convento, in cima alla collina, e avere un po' di pane dai frati — quei pochissimi che c'erano — che vivevano nel sa come, arsi dal sole nell'estate e sepoli dalla neve nella brutta stagione.

In meno d'un cinquantennio il piccolo centro ha steso le sue braccia di cemento fino alla soglia dell'eremo, che non è più tale. In questi anni il mondo intero ha voltato il suo sguardo commosso al convento di S. Maria delle Grazie, presso il quale, già da parecchio tempo, si leva, imponente e solenne, la «Casa Sollevata della Sofferenza», uno dei più grandi e moderni ospedali d'Italia, nato — come in una favola — da una sola moneta d'oro: il miraggio che un infermo avesse lasciato a Padre Pio, perché compisse un'opera di bene. Era meno di una goccia, mentre il Padre soleva un fiume inesauribile di carità e di amore, per sollevare dalle sofferenze tutti coloro che, fiduciosi, accorrevano a lui. Non era che un granello di sabbia, ma il Frate disse: «Per cominciare basti».

Il suo edificio, infatti, si è compiuto ed ora, presso l'ospedale, è stata anche costruita una nuova chiesa, adiacente e collegata alla vecchia, dove nel «coro» c'è sempre l'antico Crocifisso dinanzi al quale, nell'anno 1918, il Padre accettò la grazia delle Stimmate



Per il Ferragosto, «Sorella Radio» compirà un viaggio a San Giovanni Rotondo dove Padre Pio celebra il suo cinquantacinquesimo anno di sacerdozio. Nella foto, Padre Pio con il dott. Virgilio Fucile, che cura la rubrica radiofonica

E' in questa nuova chiesa che *Sorella Radio* chiama idealmente a raccolta i suoi amici infermi, per celebrare insieme ad essi la festa dell'Assunzione e contemporaneamente rendere omaggio al venerando Frate che fu ordinato sacerdote, nel Duomo di Benevento, il 10 agosto del 1910.

A un sant'uomo quale è Padre Pio, modesto figlio di S. Francesco, schivo di onori e di chiasso intorno al suo nome, non è possibile rendere onore con manifestazioni di carattere profano. L'unico dono possibile è questo che *Sorella Radio* ha deciso di offrirgli: una Messa concelebrata, secondo la nuova liturgia, da dieci sacerdoti.

Con questa funzione religiosa — alla quale Padre Pio

si ritiene assisterà dal loggiato interno della nuova chiesa — ha inizio la speciale trasmissione che *Sorella Radio* mette in onda sabato 14 agosto, alle ore 15,50.

La preghiera del Frate

Terminata la Messa, la venerata, prodigiosa immagine della Madonna delle Grazie, portata a spalla dai Capuccini di S. Giovanni Rotondo, sarà trasportata sul sagrato per essere consegnata ai sanitari della «Casa Sollevata della Sofferenza» e da questi portata in processione all'ospedale, ivi attesa dalla gran massa degli infermi.

Gli infermi — a piedi, se

lo potranno, oppure sospinti nei candidi lettini dagli infermieri — si raduneranno dinanzi alla venerata immagine, issata su un fortilo altare, improvvisato in uno dei locali più grandi dell'ospedale. Le loro preghiere saranno ascoltate anche all'esterno e nel convento, in collegamento radiofonico con l'interno della Casa.

Padre Pio unirà la sua preghiera a quelle che i suoi figli prediletti eleveranno alla Vergine delle Grazie.

Dalla minuscola, modestissima cella, invasa dalla massa incredibile di lettere che pervengono al Padre da ogni angolo della Terra — ed ogni riga è la confessione d'un peccato o d'un dolore — giungerà agli infermi la vo-

ce orante dell'amatissimo Frate, quella bonaria e terribile voce, che, una volta udita, non si dimentica più.

L'immagine venerata deve poi riprendere la strada, verso la sua bella chiesa. E' speranza di tutti che ad attenderla, sul sagrato, ci sia anche il Padre, o che, almeno, egli possa — come altre volte — apparire alla finestra del «coro» della vecchia chiesa che dà sulla piccola piazza.

Michele Galdieri

Sorella Radio vi è in onda su sabato 14 agosto, alle ore 15,50 sul Programma Nazionale radiofonico.

IN NERO E IN ROSA COMINCIANO

L'agente speciale con bombetta e ombrello risolve suo malgrado i casi più intricati



John Steed, l'« agente speciale ». (a sinistra, l'attore Patrick Macnee) svolge il suo lavoro quasi contro voglia. Buon per lui che ha come compagna d'avventure un'energica ragazza, Cathy (nella foto a destra, l'attrice Honor Blackman) che pratica gli sport, particolarmente il « judo », e non ha paura di nulla



Fu l'inglese Conan Doyle a dare per primo, con Sherlock Holmes, dignità d'arte al libro giallo, e a conferirgli quella particolare struttura spettacolare che è rimasta pressoché immutata fino ai giorni nostri. Ed è ancora un inglese, Ian Fleming, il creatore di James Bond, l'agente segreto 007 — il caso forse più clamoroso della mitologia divistica — a fornire oggi la testimonianza più viva dell'interesse del pubblico verso questa popolare forma di letteratura. L'Inghilterra, che è il Paese per eccellenza delle tradizioni, può dunque a buon diritto ritenersi la patria del giallo. C'è anzi da credere, come sostiene Alberto Moravia, che la predilezione anglosassone per la « commedia dei crimini » risale molto indietro nel tempo, addirittura al genio di

Stratford la cui tragedia *Riccardo III*, scandita com'è da delitti a catena, può bene apparire esemplare al riguardo.

Detective impeccabile

Il gusto del macabro non scivola però mai nei facili effetti del grand-guignol. Provoca anzi quello che è stato definito un « riso nero », perché la sgradevolezza della materia viene riscattata dall'humour con cui gli autori inglesi sanno guardare a personaggi e fatti di questo tipo di storie. Basta del resto pensare ad un attore come Alec Guinness per capire come sia possibile dare uno stile distaccato, senza pericolose identificazioni realistiche, ad una forma di divertimento e di svago che sollecita l'intelligenza dello

spettatore piuttosto che la sua emotività.

Questa tradizione è rintracciabile — si licet parva componere magnis — anche in *Agente speciale*, la nuova serie di telefilm di produzione inglese che a partire da questa settimana saranno presentati al pubblico italiano. Abituati, come siamo, agli eroi made in Usa — avvocati, detectives o cow-boys che siano — potremo forse sentirci sconcertati, almeno inizialmente, dal comportamento di John Steed, il protagonista della serie. Un uomo non particolarmente attraente, ma che si veste in modo impeccabile, con tanto di bombetta e di ombrello; che non pone nel suo lavoro l'impegno passionale dei colleghi americani, come se fosse costretto, suo malgrado, a interessarsi di ladri, di spie, di assassini, e che

comunque svolge le missioni che gli sono affidate con quella « nonchalance » che è propria del gentiluomo.

La bionda Cathy

Gli è compagna di avventure la sua ragazza Cathy, una bella bionda dal temperamento moderno, che pratica gli sport — particolarmente il judo assunto come arma del mestiere — e non ha paura di nulla. Tutto in realtà sembra un gioco senza pericoli. John Steed, c'è da scommetterlo, saprà venire a capo di ogni intrigo, ma ogni volta dovrà regalarci, prima di riuscirci, una buona dose di suspense. Varieranno gli ambienti delle sue imprese e gli avversari che dovrà combattere, ma identico sarà il tono di queste storie vagamente as-

surd — di una assurdità voluta — e tuttavia capaci, grazie al loro ritmo vivace, di non lasciare al pubblico il tempo di riflettere. Merito anche degli interpreti, la cui recitazione appare inserita con naturalezza nello stile del film: Honor Blackman, (non nuova al pubblico cinematografico: la vedemmo in una parte di rilievo accanto a Sean Connery in *Missione Goldfinger*) che è Cathy, e Patrick Macnee — l'agente speciale, — cugino di David Niven e, a quanto pare, discendente addirittura di Robin Hood.

Giovanni Leto

Il primo racconto sceneggiato della serie *Agente speciale* sarà trasmesso giovedì 12 agosto, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

ALLA TV DUE NUOVE SERIE DI GIALLI



Bombetta in capo, irreprensibile, John Steed, l'« agente speciale », sa usare l'inseparabile ombrello, simbolo della sua estrazione britannica, come arma di difesa. Steed è il tipico personaggio di una certa letteratura gialla inglese, in cui le vicende drammatiche sono piacevolmente tinte di « humour ».

Sorrisi e «judo» le armi di Laura Storm, giornalista e «detective» in cerca di guai

Cinema + rivista = spettacolo TV. Apparentemente, l'equazione è di quelle che non tornano, tanto poco omogenei sembrano i generi che vi si sommano, e il risultato ottenuto. Eppure con Laura Storm il calcolo s'è rivelato esatto, almeno finora: manca soltanto la prova del nove, ma quella la daranno i pareri dei telespettatori.

Cinema: l'esperienza, il mestiere, il prestigio professionale di Camillo Mastrolucchi, un uomo che a Cinecittà ha fatto i capelli bianchi, realizzando decine di films, molti dei quali ottennero considerevoli successi. S'è cimentato, in quarant'anni di carriera, nel genere co-

mico e in quello drammatico, nel « musical » e nel film in costume. Qualche titolo dal suo « dossier »: *Don Pasquale* (1940); *I mariti* (1941); *La maschera e il volto* (1942); *Altavento cavallo varesino* (1953); *Domenica è sempre domenica* (1958); e nel '60 *Not duri*, con Buscaglione: la sceneggiatura, guarda caso, era di Leo Chiosso.

Rivista e cinema

Rivista: l'estro, l'inventiva, il multicolore « sense of humour » di Leo Chiosso. Multicolore perché sfuma dal « rosa » al « giallo » al « quasi-nero », con una singolare di-

sponibilità alla satira ed una imprevedibile gamma di variazioni e contraddizioni. Anzi, lui stesso è una contraddizione: uomo di legge (s'è laureato all'Ateneo di Torino) si diverte a dipingere personaggi che i margini della legge se proprio non li valicano, almeno li sfiorano. Uomo affidabile, gentile, ha un poco l'aspetto del « duro » da film western. Insomma, un personaggio lui stesso, prima che creatore di personaggi.

Quanto alla sua esperienza di spettacolo, è fra le più collaudate. Cominciò come cantante, in un quintetto vocale studentesco; ed a quegli anni risale il suo primo incontro con Fred Buscaglione.

Mentre Fred cercava fortuna all'estero, Leo la trovava in patria, scrivendo testi di trasmissioni radiofoniche e versi per canzoni: tra le altre quella « parodia » di Napoleone che Rascel portò a un clamoroso successo. Poi, l'inizio della società con Buscaglione; e qui, oltreché pueriliere, Chiosso si rivelò autentico uomo di spettacolo.

Le canzoni di Fred

Perché le canzoni di Fred — chi le ha dimenticate? — non eran soltanto canzoni, ma « sketch », in senso classico « macchiette » con gusto moderno, e cucite su misura

per la voce, per l'estro, la sagoma massiccia e gli occhi ironici di Buscaglione.

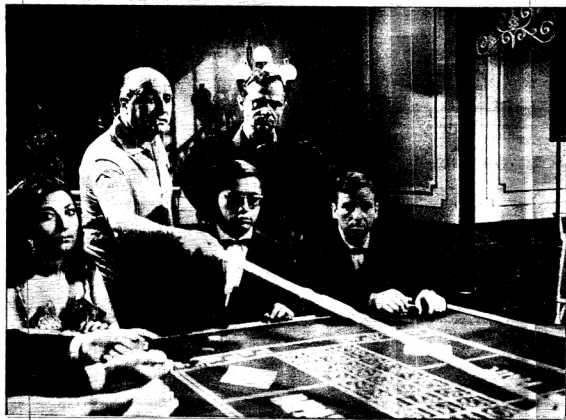
Come si sia bruscamente interrotta quella « società » amichevole ed affettuosa, lo ricordiamo tutti: un titolo nero a quattro colonne sui quotidiani, e Fred non c'era più. Chiosso se ne rimase un anno rintanato, dopo quella mattina di gennaio. Poi, lentamente, ritornò sulla breccia: qualche canzone di successo (*Coriandoli*, *Spiranto ieri*) ma soprattutto un'attività sempre più intensa nel campo dello spettacolo leggero. Gino Brahieri e Volonghi trasse da un libro di Guareschi la commedia musicale *Il marito in collegio*; quindi *Il mio*, una lun-

SORRISI E JUDO SONO LE ARMI INFALLIBILI DI



Dietro il sorriso di Laura Storm (Lauretta Masiero) si nasconde un uragano. La giornalista-detective prende lezioni di « judo » e poi le mette in pratica con effetti disastrosi per gli avversari. Per interpretare il personaggio in maniera credibile, la Masiero ha imparato la lotta giapponese da un campione

LAURA STORM GIORNALISTA IN CERCA DI GUAI



Camillo Mastrocinque e Leo Chiosso segnano in piedi, alle spalle degli attori, le riprese di una scena. Mastrocinque e Chiosso sono gli autori delle « Avventure di Laura Storm »: il primo ne è anche il regista. La serie è stata realizzata con una tecnica cinematografica, per rendere il racconto più serrato

ga serie di collaborazioni televisive: *Chi l'ha visto* e *Canzonissima* con Dario Fo e Franca Rame; *Alta fedeltà* con Kramer; *Rendez vous*, con Lise Renaud; e, più di recente, *Sveglia, ragazzi!* di Marcello Marchesi, la serie *I capotipiti*, oltre a numerosi « special ».

E siamo ad oggi, a Laura Storm piccione in gonnella che, per quattro settimane, imperverserà sui nostri teleschermi, risolvendo enigmi complicati e cacciandosi in un mare di guai. Personaggio d'assalto, di quelli che piacciono a Chiosso; ma anche — ed ecco spuntare fuori la contraddizione — una ragazza tenera ed amabile, dolce e remissiva quando è il caso.

Come è nata

Ma come è nata Laura Storm nella fantasia dei due autori e come si è tradotta in immagini a ventun poliziotti? La storia è di qualche anno fa, dice Chiosso.

« Si parlava con Mastrocinque, della "crisi del ci-

nema"; allora era un argomento d'attualità. Ed eravamo d'accordo nel dire che sì, va bene l'alienazione, va bene l'incomunicabilità, vanno benissimo i films "per iniziati"; ma è anche vero che il pubblico in gran maggioranza, va al cinema per divertirsi, per seguire una vicenda avventurosa, magari anche poco credibile, ma ricca di fatti e di colpi di scena. Se poi si riesce anche a strappare la risata, senza battute troppo facili, meglio ancora. Ecco, Laura Storm è nata così. Ci sembrò un personaggio capace di "far presa" sul pubblico. Ma, lì per lì, c'era la crisi, non se ne fece niente. Soltanto più tardi pensammo alla possibilità di trasferire Laura e le sue avventure sul teleschermo ».

« Se dovesse trovare, alla sua Laura Storm, qualche "antecedente" nella storia dello spettacolo, a chi pensare? ».

« A un personaggio che oggi è quasi dimenticato, ma che ai suoi tempi, cinquant'anni fa, fece furor: a Pearl White, protagonista di epiche battaglie cinematografiche a puntate con pericolose bande di malfattori ».

« E con James Bond, non c'è nessun punto di contatto? ».

Lo parentele

« Soltanto qualcuno: per esempio, anche Laura Storm, come "007", è audace; anche Laura sa lottare senza esclusioni di colpi; ed anche Laura risolve situazioni incredibili in maniera incredibile. Ma di "007", la nostra "detective" non ha certamente i mezzi: non valigette segrete, né armi perfette, né automobili tuttofare ».

« Parliamo un poco della realizzazione televisiva ».

« La cosa più importante è questa: abbiamo usato la telecamera come una cinepresa. Insomma, tanto per fare un esempio: Mastrocinque ha abolito la "sala prove" con gli schemi prefissati per i movimenti delle telecamere. Si è lavorato proprio come sul "set": una rapida prova prima, quindi subito il "ciak" e la ripresa. Tutti gli elementi dello spettacolo

— scenografia, sceneggiatura, recitazione — hanno caratteristiche tipicamente cinematografiche. Ne è venuto fuori un racconto nervoso, scattante, senza pause, con un ritmo serrato che mi auguro possa "catturare" i telespettatori ».

« Quanto a Laura Storm, perché avete pensato proprio a Lauretta Masiero? ».

« Perché riassume le caratteristiche del personaggio: una giornalista mondana, pettiolata e curiosa quanto necessario; e insieme una ragazza audace e spregiudicata, gran distributrice di sberle; e ancora, una donna affascinante, piena di dolce femminilità sotto la quale si nasconde una carica di tritolo. Ecco, ci è sembrato che tutto questo, in Lauretta, fosse credibile ».

Perché è un giallo-rosa

« Avete rispettato la regola del "buono" che vince sempre, e del "cattivo" che finisce male? ».

« In un certo senso sì: vince sempre Laura. Che poi lei

sia proprio la "buona", non direi. Qualche volta, la tentazione di approfittare delle situazioni ce l'ha; e come; è ambiziosa e spregiudicata, vuole arrivare e non lo nasconde... ».

« Ecco perché, tra l'altro, non si sposa con il direttore del giornale... ».

« Io penso che alla fine lo sposerà: ma dopo tante, tante avventure, mi auguro. Un po' come Della Street e Perry Mason. Se il personaggio piace al pubblico, naturalmente ».

« E' esatta la definizione di "giallo-rosa", per questo spettacolo? ».

« Sì: vorrei chiarire soltanto che le situazioni drammatiche ci sono davvero, ci sono i delitti e le sparatorie. E' il tono generale, la natura del personaggio centrale, Laura appunto, a sdrammatizzare la vicenda ».

P. Giorgio Marrellini

Definì per un delitto, prima puntata delle avventure di Laura Storm, va in anteprima su Rai 1. Il giorno, alle ore 21, su Rai 1, programma Nazionale televisivo.



Evi Rigano, il grazioso «notato» della trasmissione «Mare contro mare», come al solito segnerà il punteggio della città concorrenti dalla «sala dei bottoni» di Roma

casa sua, a prendere il fresco, con un libro in mano. Da quando è cominciato *Mare contro mare*, niente di tutto questo. Nei due o tre giorni che rimane a Roma, fra una trasmissione e l'altra, ha mille cose da fare: appuntamenti di lavoro, doppiaggio e via di seguito.

«Insomma — dice — mai fatto una vita così intensa, senza nessuno svago». A questo punto Tiers pone a se stesso l'interrogativo: «Lo rifarei tutto questo?». Ci pensa un attimo, stringendosi il volto fra le mani. «Tutto sommato forse sì», risponde come fra sé. E anche lui sottolinea il piacere di lavorare a stretto contatto con il pubblico; di esser, anzi, il paladino di un gruppo di città che devono difendere i loro colori, «combattere» e vincere una «battaglia», anche se per burla, per divertirsi e basta. Adesso parlano della puntata Genova-Trieste, con le due navi, la Michelangelo e

l'Africa, da cui sono reduci. Son d'accordo tutti e due: è stata fra le più suggestive. Tiers e la Pampiani ne sono davvero entusiasti e ricordano i fatti salienti. Lo scenario incantevole e il collegamento con la *Rafaelia*, la gemella della *Michelangelo* che, proprio quel giorno, era partita per il suo primo viaggio, da Genova agli Stati Uniti.

Marina in gara

Il successo certamente si ripeterà con la trasmissione che vedremo questa settimana. La Spezia e Taranto, le due città in lizza; e ancora una volta, teatri di gara due navi: l'*Andrea Doria* e il *Garibaldi*, incrociatori lanciamissili, fra i più moderni e potenti della nostra flotta.

Quasi ovvia una scelta simile dal momento che le due città sono centri importanti della nostra marina militare. Fra gli stessi concorrenti figureranno molti marinai.

La gara sportiva, per esempio, consisterà in una regata di barche a vela della classe «Stella» con equipaggi scelti fra gli allievi dell'Accademia di Livorno.

Ancora dei marinai dovranno cimentarsi in una gara di caricatura: sarà preso di mira un comico notissimo di cui, per ragioni evidenti, non possiamo rivelare il nome.

Quattro grossi calibri dello spettacolo fra gli ospiti d'onore: a Taranto, le gemelle Kessler e Domenico Mudugno; a La Spezia, il cantante Gianni Morandi. Non si limiteranno a cantare: ma faranno sfoggio del loro eclettismo professionale, soprattutto le gemelle Kessler che quest'anno hanno deciso di trascorrere buona parte dell'estate nel nostro Paese.

Giuseppe Lugato

Il gioco televisivo *Mare contro mare* va in onda domenica 8 agosto, alle ore 21 sul Programma Nazionale Tv.

Con uno spettacolo TV Vianello

Non è facile, incontrare Raimondo Vianello. Perché non è un attore come tutti gli altri dettati «far piazza» nei dehors dei caffè, non fa vita notturna e, alle otto del mattino, non lo peschi più in casa. Per fortuna, dall'altro capo del telefono risponde la cameriera: «E' già uscito da un'ora». «E dove lo si può trovare?». «Forse a Tor Pignatara. Dietro un grande fabbricato in costruzione c'è un prato dove dei ragazzini giocano a pallone. Bene, lei vada lì, lo troverà senza meno».

Da quando è rientrato dalla Svezia, dove per tutto aprile ha girato un documentario (regia di Jacopo Rizza, testi di Tarabusi e Scarnicci) Raimondo è tornato a dedicarsi al suo sport preferito, il football. Ha una squadra di ragazzotti della periferia, che egli allena col patto che lascino giocare anche lui. La domenica fa le sue brave escursioni nei campi di provincia, ed è felice. Quando capita che segni un goal paga da bere a tutti.

«Sto riprendendo la mia forma — mi dice —. Da quando sono rientrato in Italia il maglio scordo, ho riacquisito la mia «performance» e il mio famoso «stop» sulla palla. Me l'insigne Boniperti...».

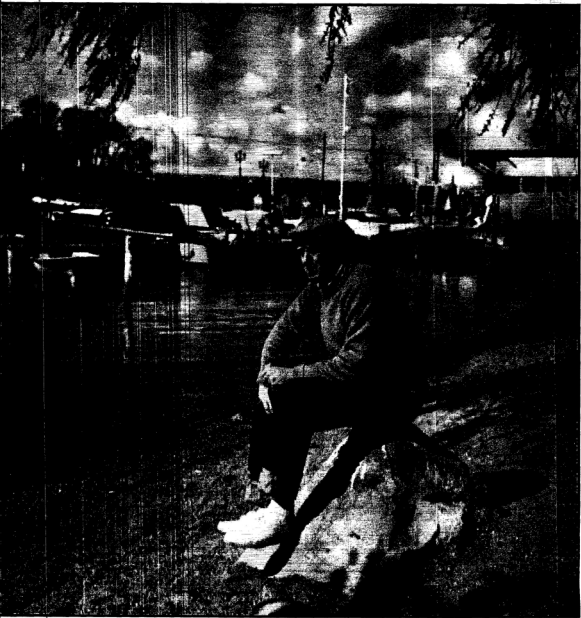
Data la piega che ha preso il discorso, non è facile avviarlo sulla Svezia, ma, attraverso il calciatore Gren, trovo un aggancio per indirizzare la chiacchierata verso il nord, dove sono i fiordi... «...e dove arrivi con un bagaglio di idee completamente sbagliato. Fino a qualche tempo fa, per me, svedesi, norvegesi e danesi erano tutta una razza. La solita deprecabile farragine che mi fa confondere tedeschi e austriaci, cinesi e giapponesi... Invece, no: guai a parlare di norvegesi e danesi in Svezia: ti fai dei pernici. E' come per ciò che riguarda le donne. Immaginavo, recandomi nel regno di Greta Garbo, di trovare donne allampanate con scarpe n. 42. Invece il tipo Greta Garbo è completamente scomparso. Trionfa il tipo In-



Il comico svedese Hasse Alfredson che appare, a fianco di Vianello, nell'inchiesta. Sarà un documentario «sensazionario», con ampio margine per gli spunti umoristici

a mezza strada fra il varietà ed il documentario turistico

ci spiegherà la Svezia



Raimondo Vianello nei pressi di Stoccolma. Molte scene del documentario sono state girate nelle primissime ore del mattino poiché l'attore e la sua «troupe», svegliati dal sole che entrava in camera (in Svezia non ci sono pcrsiane) credevano di avere gli orologi fermi. In tal modo la lavorazione è proceduta molto rapidamente. Molte difficoltà ha trovato Jacopo Rizza nel girare le scene notturne perché il buio, nei mesi estivi, in Svezia dura poche ore



Vianello ammira un'attrice svedese. «Immaginavo di trovare donne allampanate, tipo Greta Garbo», dice il comico. «Invece trionfa il tipo Ingrid Bergman. Le svedesi sono deliziose. Nei primi giorni, a Stoccolma, a furia di voltarmi per la strada a guardarle passare ho finito per prendermi il torcicollo»

grid Bergman: dieci, cento, mille... tutte copie di Ingrid Bergman. Impressionante! Altro particolare che non dimenticherò mai è come sia complimentosa quella gente. Le prime parole che s'imparano all'estero sono di solito quelle «utili». In Svezia, invece, la prima parola che apprendi è «tack», che vuol dire grazie. I più cerimoniosi dicono «tack tack», abbreviazione della frase «tack sa mycket tack tack tack»: infiniti ringraziamenti e molte grazie! Una sera capital in un ristorante dove un gruppo di signori — forse un pranzo d'affari o una festiciola, chissà — si congedava dall'ostessa, grassa e ridarella. Si misero in fila, e tutti a stringerle la mano complimentandola dell'ottimo pranzetto: «Tack tack tack tack...». Sembrava di sentire sgranare una mitragliatrice.

«A proposito di ristoranti, chissà che esperienza ti sarai fatto sulla cucina svedese!»
«Ti dirò. Appena messo piede a Stoccolma, mi ero ripromesso di non comportarmi come il solito italiano all'estero, che sulla Costa Azzurra cerca disperatamente i cancelloni alla bolognese o le braciolate alla pizzaiola. In-

vece Rizza, Scarnicci, Tarabusi e io — dopo esserci tolta la curiosità dello «smorgas» (un antipasto cumulativo: cinquanta piatti diversi, nei quali tutti i convitati hanno diritto a pescare) — cominciammo ad avere nel cervello un'idea fissa. Forse la colpa fu di tante pietanze stranamente dolcissime (mettono lo zucchero dappertutto, perfino nel pane!); fatto sta che un giorno ci guardammo nel profondo degli occhi, e dalle nostre gole proruppe un grido: «Pastasciutta!». Come quattro forsennati girammo per due ore, e trovammo finalmente un ristorante italiano pieno zeppo di svedesi i quali — nota bene — sono ghiottissimi dei nostri spaghetti al dente, mentre loro li usano come contorno ridotti a un'ignobile papetta condita con marmellata di mirtilli».

Un letto terribile

Risolto fortunatamente la questione del mangiare, in solita rimase quella del dormire. Vianello ogni sera, prima di coricarsi nella sua stanza d'albergo, ingaggiava una lotta contro coperte e lenzuola per cercare di adattarsi al sistema svedese di dormire. In tutti i Paesi

scandinavi infatti (come del resto in Austria e in Germania) le coperte del letto sono insaccate in una specie di lenzuolo esterno che viene cambiato ogni giorno. Gli scandinavi si poggiano sul corpo il «sacco» e dormono. Naturalmente è indispensabile un'immobilità da statua. Raimondo invece si girava e si voltava di continuo, sicché regolarmente si risvegliava infreddolito mentre il «sacco» giaceva a terra, sullo scendiletto. Si aggiunge che le notti di Vianello erano particolarmente agitate perché in primavera — epoca in cui fu girata la trasmissione — le giornate sono lunghissime, e il chiarore durava alle undici di sera, mentre il sole sorge alle due del mattino...

«Ora, devi sapere che lassù non usano persiane o scuri alle finestre. Il sole è sacro come presso gli Incas». Vedendo il sole che inondava la stanza, il primo giorno di lavorazione, saltai giù dal letto. Ci trovammo tutti quanti nella «hall» alle tre del mattino, convinti che i nostri orologi fossero fermi.

«Queste lunghe giornate di luce vi avranno permesso una lavorazione continua e serrata».

«Certamente. Però la dif-

ficoltà consisteva nel girare gli esterni di notte, visto che il buio durava così poco».

«Ti sei trovato a tuo agio nella tua inchiesta?».

«È stato un lavoro faticosissimo. Perché, pur seguendo sul brogliaccio la risposta che mi attendevo, non capivo mai quando il mio interlocutore aveva terminato. Noi, quando ci avviciniamo alla fine del periodo, diamo un'intonazione conclusiva alla frase; gli svedesi invece usano un linguaggio monotono, senza variazioni di tono, opaco e grigio come il loro cielo».

Ragazze di Stoccolma

«Ho sentito dire che gli uomini svedesi sono accaniti bevitori».

«Sì. Bevono per dimenticare. Per dimenticare la loro vita monotona che si svolge per dieci mesi completamente al buio. Inoltre, essendo bersagliati dalle tasse, devono per dimenticare il fisco che in quel Paese è severissimo. Come da noi si pubblica il bollettino dei protesti bancari, lassù si pubblica un bollettino semestrale della dichiarazione dei redditi. E siccome in Svezia chi defrauda lo Stato è ritenuto una specie di ladro pericoloso

so, le spiate si sprecano!».

«Parlami delle svedesi».

«Sono deliziose, semplicemente. I primi giorni che ti trovi a Stoccolma, non la smetti mai di voltarti per guardare le stoccolmese».

«Va a sapere come si chiamano! A forza di voltarti, rincasi col torcicollo. Poi capisci che è inutile; tanto, la prossima che vedrai, è altrettanto bella».

«È vero che da quelle parti l'italiano «va forte?»».

«Non che l'italiano sia un privilegiato. Certo, dando al sesso debole maggiore importanza che non i locali, le svedesi ne rimangono lusingate. Tuttavia l'amore è trattato molto sportivamente: niente sentimentalismi, nessuna retorica. Ciò non garba molto ai nostri conazionali che si trovano lassù. Quel tipo di donna, per noi, è estremamente «volage». Ciò offende la nostra suscettibilità, umilia il nostro orgoglio di maschi dominatori. A parte ciò non si hanno peccature, nessuna ti telefona a mezzanotte per dirti che pensa a te. Pur vantando la Svezia la carta migliore del mondo, la lettera d'amore è del tutto ignorata. E i francobolli servono soltanto per le collezioni filateliche».

Riccardo Morbelli

Alla radio una trasmissione che rievoca un periodo d'oro del jazz

L'era foliosa dello swing

La sera stessa del mio arrivo negli Stati Uniti, nel dicembre del 1938, ascoltavo a casa di certi miei amici jazzisti di New York una trasmissione radio del famoso suonatore di tromba Bunny Berigan, quando, senza alcun preavviso, l'annunciatore intervenne e disse tranquillamente: « Ladies and gentlemen, sulla musica swing passiamo a qualche cosa di più serio: ecco il Presidente degli Stati Uniti ». Immediatamente dopo Roosevelt, con un pacato « dear friends », dava inizio ad una delle sue famose « firsiid chats » (conversazioni accanto al caminetto). Prima lo swing e poi, senza tante fafate, il capo supremo della Nazione. A chi, come me, veniva da un Paese in cui ogni vestito dell'allora adagio dei destini italiani era presentato come un'epoca, la cosa non poteva mancare di riuscire quasi incredibile. Assollammo il discorso di Roosevelt; ma non ci fu tempo di discuterne, perché i miei amici jazzisti mi condussero attraverso una vera e propria maratona a caccia di swing. Cominciammo dal grande cinema-teatro. Parla-mo dove Benny Goodman si esibiva tre volte al giorno e finimmo all'Apollo di Harlem per ascoltare l'orchestra di Chick Webb, passando per un'altra mezza dozzina di locali, teatri e sale da ballo dove lo swing imperava con Jimmy Lunceford, Count Basie, Tommy Dorsey. Dappertutto le stesse scene: grida, fischi, qualche svenimento, giovani che ballavano il « jitterbug » sotto il polso-sceno o nei corridoi, fra le poltrone oppiate assediavano gli stessi esecutori. Uno spettacolo non molto diverso da quanto avviene oggi alle esibizioni dei Beatles.

America gioiosa

Questo fu il mio primo, diretto incontro con lo swing, un vero tuffo improvviso nella musica che faceva impazzire l'America da costa a spon-da. Era un'America gioiosa, spensierata, desiderosa di ballare e divertirsi; una America che, dopo la crisi del '29, aveva ritrovato la fiduciamente. Non c'era perciò davvero un caso che la nascita di quella che si suole chiamare l'era dello swing si sia risolta proprio alla fine del proibizionismo, al risveglio economico generale, al rinnovato benessere materiale e morale della Nazione. Al « New Deal » politico proposto dal nuovo Presidente Franklin D. Roosevelt corrispondeva un « New Deal » musicale capeggiato da Benny Goodman: lo swing. Ma, insomma, che cosa era

mai questo benedetto swing divenuto così popolare da dare il nome persino a lozzoni per lo barba e a marche di sigarette? Per capirlo bisogna prima di tutto tener presente che lo swing, nel jazz, è sempre esistito, è can-naturato in esso, e la condizione necessaria perché il jazz sia di quello vero. E allora? Che c'è di nuovo? Nulla e tutto: si era presa a prestito una parola del gergo jazzistico per indicare un periodo in cui il jazz aveva cessato di essere il parente povero della musica leggera, per conquistare le masse e diventare un'impresa commerciale gigantesca.

Un vero miracolo

Questo basterebbe a dare al tanto discusso periodo un posto importante nella storia del jazz. Le polemiche sul reale valore artistico di molte delle « big bands » che fiorirono in questa favolosa era d'impresa quella di Benny Goodman) continuano an-dando e non è questo certo il luogo per prenderle in esame; ma è indubbio che Benny Goodman ha contribuito alla divulgazione del jazz nel mondo molto più di quanto non abbia fatto, poniamo, Jelly Roll Morton, che del jazz si autoproclamava l'inventore. Non si dimentichi che sino all'inizio degli anni trenta, il pubblico americano preferiva l'orchestra solida-ma di Guy Lombardo o di Ben Bernie, alle esecuzioni più complesse e stimolanti di Duke Ellington. Armstrong, che pure era fra i più noti ed acclamati, ebbe bisogno del cinema (appare in un film intitolato « Let's swing ») per farsi notare, per, che aveva a protagonista un cavallo da corsa stimolato solo dal suono della tromba di Satchmo per rag-giungere una popolarità nazionale.

L'era dello swing ha com-piuto il miracolo: un miracolo che ha fatto arricciare il naso ai tradizionalisti. Si gridò ad una contaminazione del vero linguaggio jazzisti-co, si disse che il periodo aureo era andato a finire tra le orliche e che ora tutto si riduceva a far quattrini. Oggi, a un quarto di secolo di distanza, si è portati ad un giudizio più positivo. Non c'è dubbio che le vecchie jam sessions, le improvvisazioni a caso, le « jam » spontanee, autentiche, avevano lasciato in parte il posto ad esecuzioni più organizzate e che agli esecutori sciamanici e spensierati musicalmente succedettero di recente, fase, si sostituivano ora elementi non solo meglio vestiti (il che era anche poco) ma anche meglio preparati. Le esecuzioni che non si affidavano più



Vibrafonista, pianista, batterista, Lionel Hampton formò nel 1940 una grande orchestra jazz che fu tra le più applaudite dell'era dello swing. La popolarità artistica di Hampton gli ha consentito di prolungare il suo successo anche attraverso gli anni del dopoguerra

alle incertezze degli umori dei propri componenti, ma si avvalevano ormai dell'opera di arrangiatori. E' l'epoca delle grandi orchestre: e non c'è da stupirsi se oggi si definisce l'era dello swing come il periodo « classico » del jazz. Il 16 gennaio 1938 Benny Goodman fu il suo ingresso trionfale alla Carnegie Hall: la sera del concerto i « bagarini » vendono biglietti di loggione o addirittura in piedi per cento dollari.

Del quarto di secolo da me vissuto in America, il periodo che va dal 1938 sino alla fine della seconda guerra mondiale e che coincide appunto con l'era dello swing, è rimasto nella mia mente e nel mio cuore come il più vivace e fertile, anche se non sempre il più felice. Mentre in Europa la situazione politica si faceva ogni giorno più pesante, l'americano medio se ne preoccupava poco: di quel tempo l'occaso di me-teo significava qualcosa. Roosevelt ammoniva: l'isolazionismo del vecchio senatore Lodge era ormai inostentabile, antistorico. Anche qui si

verificò un miracolo: in pochi mesi gli americani capirono che gli avvenimenti europei erano anche fatti loro. All'entrata dell'America in guerra, la grande maggioranza era convinta che non c'era altra via da scegliere.

Visti da vicino

Durante il periodo bellico e anche dopo, sino al 1956, io lavoravo in qualità di radio-dicronista, sotto il nome di Renzo Renzi (lo pseudonimo era obbligatorio per evitare rappresaglie in patria) per la Voce dell'America, con il compito di preparare anche dei programmi musicali. Ebbe la fortuna di avere a disposizione tutti i grandi del jazz, che si erano messi a disposizione del Governo americano per lo sforzo di guerra. Fu così che strinsi amicizie, alcune delle quali durature, con molti assi dell'era dello swing. Alcuni, i più famosi, partirono per i fronti di guerra: qualcuno, come Glenn Miller, non fece ritorno. Quelli che tornarono, anche se non voglio le

loro città devastate dalle bombe, trovarono un clima del tutto cambiato. L'America del '45 non era più quella di dieci o anche di cinque anni prima: non era più la America dello swing; nuove idee circolavano e si facevano sentire anche nel campo musicale: forse germavano da prima e ora trovavano un campo fertile per attecchire. Al linguaggio di Goodman di Hampton, di Dorsey veniva sostituendosi quello di Parker, di Gillespie, di Monk. Lo swing, come elemento essenziale del jazz, continuava, ma con un linguaggio diverso: l'era dello swing, nel senso che mi sono sforzato di spiegare, andava per forza di cose estinguendosi. Si trattava di un periodo che non è soltanto musicale. E il contras-saggio di un'America ormai lontanissima, se non nel calendario, nella storia.

Renzo Nislen

L'era dello swing « va » venerati. Il agosto, al 1956, sul Secondo Programmato, lo fono.

Musica-lexicon

BEETHOVEN

Concerto in sol maggiore, per pianoforte e orchestra, n. 4 op. 58

Il Concerto in sol maggiore, n. 4 op. 58 di Beethoven è del 1805: una data assai importante nella cronologia delle opere del grande maestro romantico, collocata come era la celebre Sonata per pianoforte n. 23 (l'Appassionata), i Quartetti dell'op. 59 e la Quinta Sinfonia. In realtà questo Concerto, anticipatore per certi aspetti espressivi del clima eroico del successivo (detto l'Imperatore) fu fin dal suo apparire individuato dalla critica come «una delle composizioni più spirituali e originali di Beethoven».

In quello stesso anno — tanto per stabilire un raffronto con i maggiori musicisti contemporanei di Beethoven — il giovane Schubert si affacciava alla ribalta con le sue prime composizioni strumentali, avendo già fatto buona prova in teatro (il suo debutto nel compositto soltanto fra il 1817 e il 1820); Schubert era un ragazzo di otto anni — ancora entrato a far parte della cappella imperiale viennese come soprano; Schumann, ereno, Chopin non erano ancora nati, mentre Haydn il più famoso dei musicisti viventi, attendeva l'ultimo anno di vita, circondato dall'affettuoso rispetto di amici e musicisti.

Il Concerto n. 4 è articolato in un Allegro moderato, riflessivo e primaverile nella sua nostalgica impostazione, in un Andante con moto, che è fra le pagine più grandi di Beethoven, e in un Rondò vivace. Fra parte delle opere dedicate all'Arciduca Rodolfo, e appare caratteristico — fra l'altro — per il suo inizio, in cui lo strumento solista comincia la sua esposizione tematica senza accompagnamento dell'orchestra. Del tema del Rondò finalmente scritto si dice potrebbe ricordare Rossini. L'organico strumentale non presenta particolari caratteristiche in confronto con l'uso del tempo. Opera di repertorio, il Concerto n. 4 è fra i più eseguiti, e di esso esistono innumerevoli registrazioni discografiche, fra le quali ricordiamo quelle che hanno per solisti Backhaus, Casadesu, il sovietico Gilels, e Cilburn.

1. mln.

Il quarto Concerto per pianoforte di Beethoven viene trasmesso martedì alle 17.25 sul Nazionale.

Musiche di Mozart dirette da Claudio Abbado

KOGAN NEL «CONCERTO TURCO»



Il prestigioso violinista russo Leonide Kogan suona il «Concerto in sol maggiore» op. 219 di Mozart

Poiché i mozzartiani di tutto il mondo, con Giraudoux alla testa, appertano immancabilmente le loro ire contro il Colloredo, principe, Elettore del Sacro Romano Impero, che rese amaro, per anni, la vita di Mozart, lo considerano quasi maligna incarnazione della più gretta mediocrità, il Boschi in un suo affettuoso libro ha messo in chiaro che il Colloredo non era poi diabolico come ci hanno fatto credere: in realtà Mozart, assai giovane, consapevole del proprio genio, se ne andava girando l'Europa, chiedeva continui permessi che il principe era restio a concedere. Pretese, insomma, di un servitore indiscreto; e ci vorrà Beethoven perché l'artista si tolga di dosso la livrea degli Haydn e conquisti a mano a mano un'indipendenza aggressiva, alla Wagner.

Mozart violinista

Stando all'indice cronologico, durante la permanenza a Salisburgo in qualità di Konzertmeister, Mozart scrisse due opere, molta musica strumentale, importanti composizioni liturgiche e cinque «Concerti» per violino e orchestra: ma i rapporti con il Colloredo peggiorarono sempre più, sino alla finale rottura. «Mi disse che ero il più abile sciatore che avesse conosciuto e che mai nessuno lo aveva servito vergognosamente come ho fatto io...». A queste parole, conservate in una lettera di Wolfgang, il buon Leopoldo che per solito prevedeva le parti del padrone, si arrese: e Mozart fu libero. In altra occasione, Leopoldo aveva manifestato la

sua piena ammirazione per il talento violinistico del figlio, scrivendogli da Mannheim, il 1777: «Neppure tu sai come suoni bene il violino... potresti essere il primo violinista d'Europa».

Della veridicità di tale affermazione, testimoniano effettivamente le opere mozzartiane in cui il violino è sfruttato nelle sue intime risorse, nella sua espressività di canto. Anche nel «Concerto» in programma, l'op. 219 in la maggiore, composto l'inverno 1775, quando Mozart aveva diciannove anni, la scrittura violinistica reca i segni inequivocabili dell'esperienza diretta, di una totale confidenza; e, si noti, non per la presenza di passi virtuosistici, ma perché, nei tre movimenti, lo strumento canta con naturalezza mirabile, quasi con carattere di improvvisazione. La voce del solista spicca nel dialogo con un'orchestra discreta, ma presente e partecipante. Certi sapori «italiani» che avverti nella melodia, la generale struttura formale, conferiscono a questo «Concerto» — come agli altri sei per violino — un'intonazione «elegante» che si ispira allo stile turco, allora di moda a Vienna, individuano una violenza selvaggia, quasi un'esposizione di disperata rivolta.

Non importa stabilire chi abbia il torto e chi la ragione: la «galanteria», l'«urquiere» sono, nel caso di Mozart, non più di mere inflessioni, una sorta di cadenze linguistiche con cui il musicista si diverte a caratterizzare il suo discorso. Il quale, però, nel suo valore

semantico, resta sempre universale e profondissimo, di là dalle mode e dalle tipizzazioni. Ed è tale significativo di fondo che l'interprete deve coglierlo.

Il Concerto in la maggiore, dice qualcuno, avrebbe fatto sorridere Paganini, per l'assenza di diavolerie virtuosistiche, per la sua semplicità. Un «bustade» che, dopo tutto, non convince: perché ormai si sa che il «virtuosismo» non è soltanto la capacità di dominare un infernale corteo di trilli, vibrati, glissandi, accordi, volate, ecc. Il vero virtuosismo, infatti, sa come sia arduo intonare, con piena espressiva, la bella frase con cui si apre l'Adagio.

Leonide Kogan, il prestigioso violinista russo al quale è affidata l'esecuzione radiofonica del Concerto turco — è, per l'appunto, un vero artista e conosce tutte le insidie che nasconde l'angelico discorso di Mozart. Dirige l'orchestra Claudio Abbado, alla cui riconosciuta perizia è anche affidata la Sinfonia K. 504, detta «di Praga», oltre che due brani di musicisti contemporanei: l'Uccello di fuoco di Stravinskij e Atmosphères di György Ligeti, un musicista d'avanguardia.

Laura Pabellaro

Il concerto Abbado va in onda sabato alle ore 21.30 sul Terzo Programma

ALTRE TRASMISSIONI DI MUSICA SINFONICA E DA CAMERA

DOMENICA 13.30, Rete Tre - Sir Malcolm Sargent e il solista Paul Tortelier nel Concerto in sol maggiore, op. 194 di Beethoven e l'ouverture di Beethoven per orchestra sinfonica e orchestra. Risale al 1895.

21.30, Prog. Naz. - Il complesso strumentale del «Mozarteum» di Salisburgo in due quartetti: in la maggiore, di Michael Haydn, e in mi minore op. 23 di Ermano Wolf-Ferrari. Fratello minore di Joseph, Michael Haydn ha lasciato soprattutto musica sacra.

LUNEDÌ 14.45, Rete Tre - Il pianista Malinin nella Waldstein-Sonata (in do maggiore, op. 53) di Beethoven; e un'opera del 1804, dedicata al conte Waldstein che fu mecenate del compositore durante gli anni di Bonn.

MARTEDÌ 11, Rete Tre - Un'ora con un grande compositore italiano, Luigi Cherubini: l'«elegante ouverture» dall'inverosimile (1803) e il Requiem in do minore per coro e orchestra, composto nel 1817.

MERCOLEDÌ 14, Rete Tre - David e Igor Olshtrak, protagonisti del concerto sinfonico che comprende musiche di Bach, Vivaldi, Ciaikovski e Beethoven

GIOVEDÌ 14, Rete Tre - Un'orchestra assai rinomata, quella della «Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi», in un programma francese che si apre con l'«Ouverture berlioziana dal Benvenuto Cellini» e si conclude con la «Suite» dell'«Apprenti sorcier» di Dukas.

VENERDÌ 12.35, Rete Tre - Un'ora con Ciaikovski: la Sonata in do diesis minore op. 89, postuma, e il Quartetto op. 22.

SABATO 14, Rete Tre - Il tenore Petre Munteanu e un famoso ciclo di «lieder» schubertiani: Schwanesengesang. Il compositore scrisse quest'opera l'anno della morte, il 1828, su testi poetici di Bellshaus, Reine, Schub.

L'orecchio di Dionisio

La chitarra, amore
dei giapponesi

Un concerto di questa settimana, in cui è protagonista la chitarra, ci rammenta il favore che essa gode oggi nel mondo. E' fatta senz'altro singolare che il maggior successo questo strumento lo riscuota in Giappone. Forse pochi sanno che a Lambarene, tra i collaboratori del dottor Schweitzer, c'è un medico giapponese, il dottor Isao Takahashi, il quale è considerato nel suo Paese, il più grande «specialista di chitarra». Prima di stabilirsi in Africa con l'apostolo dei lubrogi, Takahashi dirigeva in Giappone una rivista di musica, intitolata «Maestro Harmonia», ed è il possio d'onore era immancabilmente riservato ai fuell della chitarra. Recentemente, di passaggio a Parigi, fu circondato al suo arrivo da un gruppo di «fans» i quali lo tempestavano di domande, e videvano in cambio precise e confortanti dati statistici. In Giappone, riferisce una rivista musicale francese captando gli echi dell'incontro parigino, vi sono tre milioni di chitarristi dilettanti i quali disegnano motivi tratti dal folklore giapponese, nonostante la difficoltà di reperire immediatamente la loro chitarra d'importazione della musica orientale». Duecentomila sono, invece, gli amatori che si dedicano al repertorio classico.

Non vogliamo credere che l'amore dei giapponesi per la chitarra sia legato, in certo modo alla novità (è noto che lo strumento, comparso in Europa già nel IX secolo, fu introdotto nell'Impero del Sol Levante meno di un secolo fa). La chitarra è ricca di risorse espressive che le prestazioni dotte hanno rivelato pienamente, con quelle «risonanze sentenziose» delle note gravi che hanno la dignità — scrive Jacques Brossé — e l'ampiezza degli echi tellurici». Perché, aggiunge lo scrittore francese, «elle ne se gargarise pas d'espagnolises».

Per ritornare al Giappone, diciamo che colà la letteratura chitarristica è dominata dal punto di vista estetico, dall'influenza di Ikuma, Sicchi e del dottor Takahashi, nelle serie tropicali, stanco delle sue fatiche, talvolta intenera per i ritardanti, qualche brano per chitarra «italiana».

Pamela

Un Concerto per chitarra e orchestra, viene trasmesso venerdì alle 21 sul Programma Nazionale.

«Mavra» opera buffa in un atto di Igor Strawinski

UN IRONICO DIVERTIMENTO

Nel suo libro di memorie autobiografiche («Cronache della mia vita») Igor Strawinski così scrive della sua opera buffa in un atto, Mavra, rappresentata all'Opéra di Parigi il 3 giugno 1922: «Mavra fu considerata come uno sconcertante scherzo da parte mia e un vero e proprio smacco... L'opera fu condannata di primo acchito, senza che le si riconoscesse la minima importanza, e come se non meritasse di essere esaminata più da vicino. Solo alcuni musicisti della nuova generazione apprezzarono Mavra e si resero conto della svolta che essa segna nell'evoluzione del mio pensiero musicale».

Oggi possiamo notare, a distanza di più di quarant'anni da allora, quante volte l'attività di Strawinski sia apparsa come uno «scherzo», c'è ancora chi parla della «inutilità» del suo periodo neoclassico, della stravaganza della sua senile conversione alla dodecafonia, delle contraddizioni buffonesche di un musicista che un tempo veniva addirittura paragonato ad una specie di «clown» della musica del Novecento, pronto a tutti gli sberleffi, a tutti gli sgarbi, a tutti gli adeguamenti alla moda.

Bisogna dire che, talvolta, è Strawinski stesso (come uomo e come polemista, con i suoi scritti e le sue «boutades») responsabile di tanti tentativi di inascoltamento, risso della sua arte: resta però il fatto che sotto la maschera dell'uomo Strawinski si nasconde (e non c'è ormai più nessuno che ne dubiti) un autentico genio del nostro tempo, carico di contraddizioni per la stessa vitalità con cui ha aderito nonostante alcune sue teorizzazioni polemiche — alla realtà del suo «far musica», che nasconde sempre — nelle sue più intime fibre — un bisogno di verità artistica.

Trasformati i vecchi
temi dell'amore

In Mavra, ad esempio, Strawinski imposta un teatro che, pur essendo nato dalla volontà di affermare (ancora una volta per gusto polemico) i suoi legami con gli autori «occidentali» dell'Ottocento russo, e in genere dell'Ottocento musicale, piuttosto che con i «nazionalisti» (che hanno la velleità — come scrisse — di rifare un'arte già creata d'istinto da un popolo), si mostra in realtà la forza di un'evoluzione musicale, creando il suo «scherzo», un ironico divertimento che trasforma grottescamente i vecchi temi dell'amore, delle romanze e

dei duetti del teatro lirico più tradizionale, ma (nello stesso momento proponendo all'uomo del Novecento la realtà delle piccole cose di un tempo, senza nostalgia, perché quello nostro — sembra dire ancora una volta Strawinski — non è tempo di eroi).

L'elogio funebre
della cuoca

E allora ci troviamo di fronte una madre (il contralto) che canta l'elogio funebre della cuoca scomparsa, al solito tenore che, pur di far sua la giovane amata (la soprano), si travesta da donna, ma, sicuro di essere rimasto solo in casa, ad un tratto si mette a radersi la barba; e quasi scandalo, «dramma», confusione, all'arrivo della madre. Un piccolo mondo di tutti i giorni che vive soltanto in un'isola della fisica evidenza di una musica; ed essa è pronta a tutti i cambiamenti, e nel ricordo dei drammi ottocenteschi cambia persino i connotati di certi raggruppamenti strumentali, con un virtuosismo che farà di Mavra — in tutto l'arco della produzione strawinskiana — un punto di riferimento fra i più felici per

misurare le nuove «invenzioni» di Strawinski in contatto con la sua verità di artista, desideroso di distruggere qualsiasi mito che non abbia rapporto con le cose essenziali dell'uomo di oggi. Tutta la piccola opera, dunque, è un capolavoro di coerenza. Di quella coerenza epica — scrisse ormai molti anni fa Alfredo Casella — che troviamo, nel suo più alto esempio, in Rousini. Bassi goffi e pesanti, risatine di fiati e suoni oscuri degli ottoni». Tutta questa virtuosità orchestrale, aggiunge Casella, proviene in prima linea dalla inverosimile sonorità suscitata, con soli 34 esecutori, dal rapporto abnorme



Igor Strawinski, il musicista più geniale del nostro tempo. La sua «Mavra», rappresentata all'Opéra di Parigi nel 1922, fu allora considerata come uno scherzo sconcertante

che si stabilisce fra gli strumenti a fiato e quelli ad arco: ben quattro clarinetti, quattro trombe, tre tromboni e una tuba bassa fanno da contrappeso ad un gruppo di tre violoncelli e tre contrabbassi, costretti a prender le vesti che un tempo erano state dei sentimentali violini, a camminare balzelloni, a cantare; e i pochi violini, invece, restano li agri e antirettorici, quasi sempre a guardare quello che succede di importante nelle fragorose zuffe

degli strumenti a fiato. E intanto da questa ennesima «trovata» di Strawinski, escono fuori i quattro personaggi della farsa, fra i più deliziosamente sereni e grotteschi del teatro musicale del nostro tempo.

I. pin.

L'opera «Mavra» di Strawinski viene trasmessa domenica alle 21.50 circa sul Terzo programma.

ALTRE TRASMISSIONI DI MUSICA LIRICA

LUNEDI'

13.55, Rete Tre - L'Heure espagnole, la prima esperienza teatrale ravennate. Una brillante opera in un atto dalla farsa di Franc-Nohain, rappresentata la prima volta a Parigi il maggio 1907. L'edizione radiofonica è diretta da Peter Maag.

21.15, Prog. Naz. - Arturo Basile nel concerto operistico consueto. I solisti di canto sono il soprano Wanda Dinita e il baritone Kostas Paskalis. Brani da opere di repertorio: Carmen, Thais, Faust, Metastasio, Wally, Puritani. Il grande nome di Verdi è presente con «Sagra la scelta è di un consorte», dalla Luisa Miller, «Pieta, rispetto, amore» dal Macbeth, e «Oh, dei verdiani miei» dall'Ernani.

MERCOLEDI'

20.25, Prog. Naz. - Un'opera di un compositore che godette di larga popolarità contemporanea e oggi ingiustamente obliata: Antonio Semprini (1854-1929). S'intitola Nozze italiane e fu rappresentata a Trieste la prima volta il 1895. L'edizione radiofonica è diretta da Argento.

VENERDI'

14, Rete Tre - Adriana Lecouvreur, la bella e popolare opera di Francesco Cilea, in un'edizione affidata alla direzione di Franco Capitanini. Fra gli interpreti, Renata Tebaldi, Gullietta Simonato, Mario Del Monaco.

Discoteche private

GRANDI VOCI
DEL PRIMO
NOVECENTO

La collezione che si presenta questa settimana a Discoteche private ci porta in casa del signor Giuseppe Stifura, di Terracina, il quale — per dar vita alla trasmissione che lo riguarda — ha scelto i seguenti disci:

— Bernardo De Muro, tenore — «Canzone di falco» da «Isabiau» di P. Macagni — Monarch Record Grammophone 053339

— Maria Battistini, baritono — «Ah, per sempre ti perdi» da «I Portuali» di V. Bellini — Monarch Record Grammophone 053114

— Giuseppina Huguet, soprano; Fernando De Lucia, tenore — «Non hai compreso» da «I pescatori di perle» di G. Bizet — Grammophon Monarch Record 054082

— Aristodemo Giorgini, tenore — «Fidelio, baritono» — «Del templo al limitar» da «I pescatori di perle» di G. Bizet — Grammophon Monarch Record 054089

— Maria Galvani, soprano — «Maggio» da «Carmen» — Grammophon Monarch Record 053193

— Enrico Caruso, tenore — «Lolita» da «A. Buzzi-Pecchia» — Grammophon Monarch Record 053085

— Titta Rufllo, baritono — «Toreador» da «Carmen» di G. Bizet — Grammophon Monarch Record 053249

Sebbene non ricca quanto a numero di esemplari, la collezione del signor Stifura — nella scelta dei brani e degli interpreti — rivela un sicuro gusto ed una grande passione per le belle voci del passato. Assiduo frequentatore del teatro d'opera, nei dischi egli ha trovato il mezzo migliore per continuare ad ascoltare questi suoi grande interesse. Per questo, il signor Stifura non definirà, più che collezionista, «amatore» del bel canto; ed è proprio per soddisfare questo amore che egli si è costituito una etichetta, ma scelta di genere.

Le incisioni scelte sono state tutte realizzate tra il 1900 e il 1917, nel periodo forse migliore quanto a fioritura di interpreti e produzione discografica, che rese possibile il felice incontro tra il canto e disco, tra arte e tecnica.

G. M.

Discoteche private, incontro con i collezionisti, a cura di Gaetano Mannozi, va in onda sul Programma Nazionale ogni venerdì alle ore 17.25.

Una «Storia del fascino» attraverso la storia delle dive del cinema

I MODERNI MITI DELLA BELLEZZA



Sandra Tuminelli e Leda Celani, presentatrici della trasmissione «Storia del fascino». La rubrica, a cura di Gian Paolo Cresci, vuol rilevare l'influenza esercitata dalle dive del cinema sul mito della bellezza femminile

Non sempre fascino e bellezza femminili vanno di pari passo. Vi sono state nella storia donne tutt'altro che belle e purtuttavia affascinanti, come anche donne di eccezionale perfezione fisica senza alcuna attrattiva. Anche se la bellezza è un enigma, comunque essa attira spesso più dell'oro ed è spesso preferibile a qualsiasi lettera di raccomandazione. Ma la storia della bellezza femminile è variabile come le stagioni; e da che mondo è mondo, le donne hanno avuto sempre qualche prototipo da imitare. I modelli cambiano col cambiare del costume, col progresso, col genere di vita, ma non cambia il desiderio sempre prepotente e ossessivo di assomigliare a questi modelli.

Il fattore cinema

L'avvio ai dirottamenti del gusto è dato da cause spesso assai complesse, fra cui la moda e la pubblicità; ma il cinema è stato senza dubbio uno dei fattori determinanti per certi esemplari sui quali poi hanno cercato di modellarsi le donne, giovani e meno giovani che fossero. Si può dire, anzi, che cinema e televisione sono ancora i mezzi più potenti attraverso cui mettono le loro radici i presupposti del fascino femminile.

La Storia del fascino è un programma radiofonico settimanale di tredici puntate che ha lo scopo di esaminare diciamo così dal vivo questo fenomeno. Il suo sotto-

re in qual modo le attrici del grande schermo abbiano influenzato e influenzino il mito della bellezza femminile intesa come sinonimo di fascino, cioè di ascesa, di successo, creando il ben noto fenomeno del «divismo».

Per mettere a fuoco le varie dive, la rubrica è presentata sotto forma di dialogo fra un uomo e una donna, «lei» e «lui», impersonati rispettivamente da Leda Celani e Sandro Tuminelli.

I modelli

Essi rievocano attraverso cenni biografici, «flash-back» e opinioni di critici ed esperti queste creatrici di nuove mode, di nuovi miti: una per settimana. Abbiamo già avuto modo di ascoltare la storia di Mary Pickford, la cosiddetta fidanzata d'America, di Theda Bara, creatrice di un esotismo impenetrabile fondato più che altro sulla suggestione, di Lyda Borelli, la grande iniziante dei fotogrammi e di Jean Harlow che fece del biondo platino e del piglio aggressivo le condizioni indispensabili per la seduzione.

La rubrica continuerà rievocando i miti di Mae West, Marlène Dietrich, Greta Garbo, Gloria Swanson, Bette

Davis, Greer Garson, Rita Hayworth, Marilyn Monroe, e, per ultima, Brigitte Bardot.

Come si è accennato, in ogni puntata interviene un esperto in materia che contribuisce a mettere in evidenza le caratteristiche più salienti che accompagnano le varie forme di divismo. Fra i personaggi futuri che verranno al microfono in questa Storia del fascino sono previsti il regista Mauro Bolognini, il fotografo Paolo di Paolo, Pietro Pintus, noto agli spettatori televisivi per le sue rubriche sullo spettacolo quali «Cinema d'oggi» e «Anteprimi». In occasione della puntata dedicata a Brigitte Bardot, sarà interrogato Alberto Moravia. Un arco di poche decine d'anni ci mostrerà dunque gli stupefacenti mutamenti che il cinema ha apportato alla storia del fascino. Brigitte Bardot è un «modello» lontano da Lyda Borelli quanto l'aeroplano dalla prima automobile; eppure nell'uno e nell'altro caso si è trattato di prototipi che hanno affascinato il mondo.

Renzo Nissim

La Storia del fascino va in onda ogni venerdì alle ore 9.35 sul Secondo programma.

ALTRE TRASMISSIONI DI VARIETÀ E MUSICA LEGGERA

DOMENICA

13.25, Progr. Naz. — «Voci contro voci» con Caterina Valente, Jula De Palma, Teddy Randazzo, Joe Damiano, Nella Bellero e Didi Balboni.
13.45, Sec. Progr. — «Pensione Carletto» un eclettico Cio Dapporto nei panni di numerosi personaggi, tra i quali il popolarissimo Agostino.
16.30, Sec. Progr. — «Un po' più piano» un invito a moderare il rumore. Anche la parte musicale del programma è «softvoice».

LUNEDÌ

9.35, Sec. Progr. — «Via, non drammatizziamo» il programma che ha il sottotitolo «Piccola scuola dell'ottimismo» fornisce divertenti consigli per superare le piccole difficoltà della vita quotidiana.
13.25, Progr. Naz. — «Nuove leve» alla ribalta oggi sono: Alberto Mazzucato, Paola Neri, Leo Sardo, Caterina Caselli e Daniele Silvestri.

MARTEDÌ

20, Sec. Progr. — «Servata con Carlo Alberto Rossi» una carrellata musicale attraverso le canzoni del popolare autore.

MERCOLEDÌ

17.45, Sec. Progr. — «Ritaccolto musicale» in questo numero, fra l'altro, verranno presentati un incontro con il cantante Gianni Maser e una «retrospectiva» dedicata al film «Cappello a cilindro» interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire.
20, Sec. Progr. — «Concerto di musica leggera» pezzo forte del concerto di questa sera un recital di Jacques Brel registrato all'Olympia di Parigi.

GIOVEDÌ

16.35, Sec. Progr. — «Abbronziamoci in fretta» Divagazioni di Jurgens e Colonnelli sull'estate e sulle vacanze.

VENERDÌ

17.45, Sec. Progr. — «L'era dello swing» il giornalista Renzo Nissim che ha vissuto lungamente negli Stati Uniti illustra fatti e personaggi legati a quel periodo (vedere articolo a pag. 23).
22, Sec. Progr. — «L'angolo del jazz» questa sera in programma: Miles Davis 1954, i Bob Cass di Bob Crosby, i blues di Brownie Mc Ghee e Sonny Terry e due violinisti europei: Stephan Grappelly e Svend Asmusen.

SABATO

9.35, Sec. Progr. — «Adèle cameriera fedele» Un professore e la sua cameriera difendono i propri gusti musicali.

La commedia in tre atti di Cesare Meano «Giocchi per Leda»

IL GIOCO SPETTACOLO FUORI PROGRAMMA

In una piccola compagnia di varietà che gira per i teatri di provincia c'è una cantante giovane e molto bella, Leda, sposata ad un uomo molto più anziano di lei, Salvi, il marito di Leda è irritato continuamente dalla gelosia e dal sospetto, e francamente non si può dire che il contegno della moglie sia tale da tranquillizzarlo. Capricciosa, mulevole ed ipocritica, Leda si è adesa a innamorata di Ajax, un giovane e prestante atleta, e anche Ajax è rimasto tutt'altro che insensibile al fascino della cantante: i loro incontri sono però necessariamente fuggitivi, dato che Salvi è sempre vigile, attentissimo ad ogni movimento della moglie.

Il prestigiatore

Per trovare un sistema qualunque che le consenta una maggiore libertà d'azione, Leda chiede consiglio al Professore, un abilissimo prestigiatore che fa parte della troupe, e questi, che si è sempre detto sincero amico della donna, anche questa volta si dichiara disposto ad aiutarla. Mentre i due, finito lo spettacolo, inducono ancora in teatro discutiendo sul da farsi, ecco irrompere stravolto Salvi il quale crede di aver ormai raggiunto la prova definitiva della colpevolezza della moglie, e a nulla valgono le parole rassicuranti del Professore, il quale fra l'altro riesce, con un gioco di prestigio, a far sparire una lettera compromettente che Leda stava mostrando e che Salvi voleva a tutti i costi leggere.

Ma questo primo gioco di destrezza non si dimostra sufficiente: il Professore, in fatti è costretto a compiere un altro più difficile, quello cioè di trasferire la chiave del mistero di Leda dalle tasche di Ajax a quelle del legittimo marito. Però Salvi, che fa di avere a che fare con uno straordinario illusionista non solo non si contenta di quelle dimostrazioni ma anzi, perdendo letteralmente le staffe per essere stato ancora una volta giocato, estrae una pistola e fa fuoco a bruciapelo su Leda. Ma dalla pistola escono fuori dei virapunti coriandoli: il tentativo d'omicidio è stato svanito grazie, ancora una volta, alla presenza di spirito e alla prontezza del Professore. Il quale, poche ore dopo, riceve nel suo abito da visita il tutto inutile di Salvi: questi è venuto a ringraziarlo, sbollita l'ira, per avergli impedito di commettere uno dei suoi delitti. La scena di qualche ora prima — egli confessa al Professore — non ha minimamente sminuito il suo amore per Leda: da ora in

avanti promette di dimostrarci promettevole e comprensivo nei riguardi della moglie che intanto si è chiusa a chiave nella sua stanza d'albergo e non vuole vederlo.

Il colloquio del due è interrotto da una telefonata di Leda che vuol parlare al Professore. Salvi, ormai domato, acconsente ad uscire dalla stanza. Leda dichiara fermamente al Professore che ormai non intende più restare col marito: l'indomani mattina se ne andrà via con Ajax. Il Professore le consiglia allora di scrivere ad Ajax per metterlo al corrente del piano e a Salvi per dichiarargli la sua irrevocabile decisione di lasciarlo per sempre.

La donna acconsente e scrive le due lettere: per il recapito se ne incaricherà il stesso Professore. L'indomani mattina, pronta per la fuga, Leda ha la sorpresa di trovarsi di fronte il marito che le si dichiara grato e riconoscente e Ajax che invece si mostra gelido nei suoi riguardi: in un lampo, la donna intuisce che il Professore ha volutamente scambiato le lettere.

Messo alle strette da Leda, il Professore le confessa che ha operato lo scambio per impedire che la donna fuggisse: da tempo egli si è accorto di amaria. Dopo un'ironica peroratoria contro la volta delle parole appassionante del Professore, Leda riconosce anche lei di provare per quell'uomo qualcosa di più di una semplice amicizia ed acconsente a fuggire con lui, basta che il Professore trovi il modo di trattenere per qualche ora Salvi. Cosa che il Professore fa di slancio, se non che, proprio all'ultimo momento, è costretto ad accorgersi, amaramente, che Leda ha saputo fare un gioco di prestigio raffinatissimo che le consente la fuga con Ajax.

Il successo

Rappresentata con successo nel 1940 (col titolo *Spettacolo fuori programma*) questa commedia non appartiene a quel filone, congeniale a Cesare Meano, inteso a revisionare in chiave ironica e moderna i grandi miti del passato, ma è pur sempre un testo rappresentativo di un autore che, pur nel conseguimento di una propria originalità, tiene sempre presente la lezione di leggerezza di uno Shaw o di un Giraudoux.

a. cam.

La commedia di Cesare Meano, *Giocchi per Leda* in onda mercoledì alle ore 20,25 sul Nazionale.



Una scena della commedia di Cesare Meano, «Giocchi per Leda» nell'interpretazione degli attori della Compagnia di prosa di Radio Firenze. Da sinistra: Mico Cusani (Salvi, il marito geloso), Mila Vannucci (Leda, la moglie) e Tino Bianchi (Il Professore)

ALTRE TRASMISSIONI DI PROSA E CULTURALI

DOMENICA 19,45. Progr. Naz. - Il racconto del Nazionale: «Pubblicità efficace», di Janos Bokay.

LUNEDÌ

17,45. Sec. Progr. - Rosalinda, libera riduzione di Nicola Manzari da *Mademoiselle de Maupin* di Théophile Gautier. Compagnia di prosa di Massimo Puitini, con Edmonda Aldini. Regia di Dante Rattieri. Quinta puntata.

21,20. Terzo Progr. - *La «Real Generation»* a cura di Claudio Gortler. Il nuovo movimento letterario americano nato nel decennio dal '30 al '60 a S. Francisco. Le premesse non sono state soltanto di un rinnovamento strutturale, ma quale rivolta alla civiltà meccanizzata americana. «La riscoperta della bohème» è il titolo della prima trasmissione.

22,45. Terzo Progr. - *Orsa minore*. - Un ritmo dialettico di Enrico Valente. Con Renzo Ricci, Lina Volonghi, Gabriella Giacobbe, Ottavio Fanfani. Regia di Giorgio Bandini. L'intreccio è la contrapposizione di diversi ritmi e di esistenze.

MARTEDÌ

18,55. Terzo Progr. - *Viaggio in Grecia* di Cesare Brandi. Dopo la riscoperta di Fidia e la ricostruzione dell'agorà, la trasmissione attuale tratta di «Il Pireo e l'Apollon arcaico di bronzo».

MERCOLEDÌ

22,15. Terzo Progr. - *La narrativa italiana e la Resistenza* a cura di Giorgio Puitini. Un bilancio critico della narrativa sulla Resistenza non può essere fatto che a distanza di tempo, dopo che molta parte di essa è necessariamente decantata. A una narrativa non documentaristica appartengono, del resto, libri dei nostri maggiori scrittori: da Cassola a Bassani, a Tobino, a Calvino, ad Arpinò.

GIOVEDÌ

17,45. Sec. Progr. - Rosalinda. Quinta puntata.

19, Terzo Progr. - Per i cicli scientifici del Terzo: *Economia ormonale ed equilibrio psicofisico*, di Baldassarre De Lermis. L'attività endocrina viene oggi considerata dai più recenti studi medici come essenziale nell'economia dell'organismo umano.

21,40. Terzo Progr. - *Narrativa del Meridione e problematica culturale*. Dibattito con la partecipazione di Elvio Chini, Mario Devena, Mario Pomilio. Coordinatore: Lanfranco Orsini.

VENERDÌ

18. Progr. Naz. - *Le api e gli uomini* di Michele Zaccaro, adattamento di Giuseppe D'Agata. Compagnia di prosa di Torino, regia di Massimo Scaglione. Un culcosiano che compra delle api e mette in subbuglio un intero treno: una scoperta satira delle scritture sovietiche.

20,20. Progr. Naz. - *Sigmund Freud*. Il secondo fonomatografo tratta della diffusione delle teorie del fondatore della psicoanalisi.

21,20. Terzo Progr. - *La corona vuota* di John Barton. Interpreti principali: Rodolfo Lupi e Giancarlo Sioraggi. Regia di Pietro Massarato. Tattico. La storia del re inglese attraverso le opere di Shakespeare, documenti e carteggi inediti, sconosciute testimonianze.

SABATO

20,25. Progr. Naz. - Il cavale di Blumfeldt di Ephraim Kishon, traduzione di Elvio Paitelli. Compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Bendicelli. «Gli inconvenienti della burocrazia» è il sottotitolo di questa commedia.

21,20. Terzo Progr. - *Poeti francesi degli anni '60*. Giorgio Caproni presenta per la Radio l'ultima produzione poetica francese: i suoi movimenti, le nuove esigenze. La traduzione è dello stesso Caproni. La prima trasmissione è dedicata a Georges Emmanuel Clancier.

GRATIS.
 alle ricette scrivendo
 • Servizio Libreria Biondi
 Milano

IL DR. NICO ALLE LETTRICI IN VACANZA

(ritagliate e conservate)

1) ...Non sono più tanto giovane e temo che il sole mi provochi rughe. Però una bella tintarella mi piacerebbe...

Saveria Q. - Alasio

Per proteggerla nutra molto bene la sua pelle. E' il sistema migliore per prevenire possibili rughe. Ottima è una crema a base di cera vergine d'api, la «Cera di Cupra» venduta in farmacia a L. 500 il tubo, L. 1000 il vajo. Le signore sono entusiaste della calda tonalità dorata, che dona loro e che le fa apparire più giovani.

2) ...Qui sulla spiaggia c'è gente che fuma, eppure sfoggia denti bianchi. Come fanno?

Olivia F. (anni 30) - Fregene

Per l'igiene e per l'estetica della bocca oggi si usa abbinare un dentifricio in pasta ed uno liquido. Con «Pasta del Capitano» (in farmacia L. 300) avrà denti bianchissimi e con l'«Elixir del Capitano» un respiro fresco. Infatti gli sciacqui lavano la bocca dai dannosi residui del fumo e sono comodi perché si praticano anche se si è già vestite e truccate.

3) ...Come procurarmi in villeggiatura un sapone fine per la mia pelle delicata?

Tina M. (anni 24) - Menaggio

In farmacia il «Sapone di Cupra Pervisi» costa L. 600. E' studiato apposta per le pelli sensibili. Riconote fiducia e successo perché è un prodotto «Ciccarelli».

4) ...In vacanza ho tempo libero e potrei imparare un po' a pulire la pelle a fondo; che cosa mi consiglia?

Maria A. (anni 22) - Bormio

Sceglia in farmacia due ottimi prodotti. Il «Latte di Cupra» (L. 1000) toglie le impurità annidate nei pori, il «Tonico di Cupra» (stesso prezzo) normalizza i pori dilatati e la pelle troppo lucida. Li usi sera e mattino, facendone una piacevole e indispensabile abitudine e di lei una donna ben curata.

5) ...Anche gli amici con cui gioco a tennis lamentano piedi sudati e maledoranti.

Letta S. - Ballabio

Facile ovviare tale inconveniente. Chieda in farmacia 100 gr. di «Esatimodore del Dr. Ciccarelli» a L. 400. I piedi restano asciutti sani, senza cattivi odori.

6) ...I piedi stanchi mi hanno rovinato una deliziosa serata danzante...

Katy B. - Taormina

Alla sera massaggi piedi e caviglie con il «Balsamo Riposo» (in farmacia L. 400) ed il ristoro immediato durerà anche per tutto il giorno successivo.

Dott. NICO
chimico-farmacista

Se il callifugo Ciccarelli
usar non vuoi perdi i denari
e i calli restan tuoi

Sintesi fiorentina della



Tailleur da viaggio in lana nera, bianca, grigia e nocciola.
Camicetta in cashmere. Modello «Il Palazzetto».
Borsa in vitellino-seta nero con manici e fermagli in oro. Modello Ebe di Torino

nuova moda invernale '65-66

Com'è ormai tradizione da quindici anni, sul finire di luglio la «Sala Bianca» di Palazzo Pitti a Firenze s'è aperta per ospitare le sfilate di alta moda e moda-boutique per la prossima stagione autunno-inverno. Oltre sessantacinque compratori esteri accreditati hanno assistito alla manifestazione; ed insieme con loro numerosi giornalisti specializzati. Diciannove le «boutiques» presenti, e cinque le Case di alta moda: Marucelli, Milla Schop, Guidi, Pucci e Fabiani. In queste pagine vi presentiamo alcuni dei modelli-boutique più apprezzati nel corso delle sfilate fiorentine.

Come possiamo essere sintetizzate le tendenze dei creatori per la donna del prossimo inverno? Si direbbe che la figura femminile appaia costruita e architettonicamente, quali secondo formule prestabilite e calcoli esattissimi, e geometricamente squadrata da tutta una serie di tailleurs e mantelli in tessuti compatti. Una rigidezza di stile che è sottolineata anche dagli accessori. Insomma, sembra ormai dominare la tendenza che esclude frivolezze e leziosità di sapore romantico, per incoraggiare e favorire il dinamismo, la praticità della donna moderna.

Dopo un giorno e mezzo di sfilate, esaurite le ventiquattro collezioni, si è cominciato a parlare di affari: è pare che il volume delle contrattazioni sia stato adeguato alla fama della manifestazione fiorentina. I compratori stranieri hanno trovato qui l'ormai consueta garanzia del trionfo: idee, gusto e giusto prezzo. E' chiaro che la concorrenza su piano internazionale, per conquistare o mantenere certi mercati, si va facendo di anno in anno più agguerrita: ma ci è sembrato che le Case presenti a Firenze abbiano tutte le carte in regola per accontentare la clientela internazionale. Merito, ripetiamo, non soltanto dell'alto creativo per il quale ormai i nostri disegnatori vanno famosi, ma anche di una giusta «politica» di contenimento dei prezzi entro limiti accessibili.

(Servizio fotografico dell'Ente Italiano della Moda)



Mantello di maglia lavorata a double face azzurro e avorio. Due pezzi in maglia bianco-avorio. Piccola acconciatura in maglia. Mod. di Laura Aponte



Completo autunnale in tessuto di lana double face in due tonalità di beige. Modello presentato a Firenze da Gibò



Feltro rosa albicocca con nastro in capretto marrone scuro. Modello Gina Faloppa, di Torino

Sintesi fiorentina della nuova moda



Qui sopra: un tailleur formato da una gonna in alpaca a piccoli quadri bianchi e neri, e giacca in cashmere Agnona rosa begonia. Golfino in cashmere del medesimo colore. E' un modello « Il Palazzetto ». La borsa è una creazione Ebe. In alto a destra: un tailleur in triplo gabardine verde smeraldo con pannello foderato in seta stampata. Modello Livio De Simone. Borsa in vitellino di Ebe. Al centro a destra: un tipico mantello in panno « double face » Agnona in lana azzurro-giacinto. Modello Milla Schon Boutique. Il casco che lo accompagna è realizzato in retina scura. In basso a destra, un mantello in casentino « double face » arancione e verde chiaro. Abito in casentino verde edera. Berretto confezionato nel medesimo tessuto. Modello di Gibb

personalità e scrittura

nel suo fondo di

Marianna — Il tono « disinvolto » della sua lettera non mi può sfuggire perché rimane nei limiti della complicità garbata e intelligente. Del resto si nota benissimo che la disinvoltura, il savoir-faire, il tatto e lo stile fanno parte del suo modo di essere e rappresentano l'attrattiva di una personalità che si distingue dalla massa. Come vede, la grafia in esame non « suggerisce delle caratteristiche »; i molteplici elementi positivi che presenziano sono a tutto suo agio. Il complesso delle facoltà mentali le consente delle attività ad alto livello; potrebbe addirittura, soltanto per opportunità pratica e non certo per inclinazione naturale, ad occuparsi più modestamente. Va d'accordo con chi ha, simile a lei, ampiezza di vedute, l'armonia delle cose belle, antichità sostanziali e una vera genialità d'idee e di gusti. Avrà pure, come tutti, i problemi grandi e piccoli da risolvere ma non se ne lascia impressionare; la benissimo ciò che più le convenga e possiede l'arte di arrivare ai suoi scopi col miglior tornaconto personale, usando l'atteggiamento tra il deciso e l'insinuante che le è proprio. Facile ai ricatti ed alle reazioni seguitive è tuttavia anche pienamente disposta (se ne vale la pena) ai rapporti affettivi e cordiali, ai legami sinceri, alla fedeltà dei sentimenti. Si comporta nella vita sociale come tutti coloro che hanno maggior fiducia in se stessi che nel loro prossimo e non si trovano mai spauriti di riservare efficaci.

figura nel suo intimo alone

Graziella D. — A questa prima crisi sentimentale che seguita molte altre se non fa presto a guarire dalla sua debolezza di carattere e d'animo. Nel caso in esame non c'è solo da considerare la giovane età e la conseguente inesperienza; quel che più importa è l'insufficienza fondamentale (come dimostra la grafia) di concetti validi difese contro le illusioni o le delusioni. Se dovesse muovere verso il futuro con tale carica di sensibilità romantica e con una spranga morale così fragile non so davvero come se la caverebbe nell'irritico grigioglio della vita. Soffre più di altri della pena di cuore e sente più al vivo del normale le contrarietà di qualsiasi genere avendo da natura una delicatissima interiorità che la rende vulnerabilissimo alle ferite, alle offese, alle violazioni delle sue speranze e dei suoi ideali. Riusce a procedere con ordine e ragionevolezza quando tutto si svolge secondo un programma a lei congenito, con vicende non contrarianti, e con stimoli vivificanti eppure gli scoraggiamenti, emblemi, anzi, tanto orribili e convincenti quanto che fa da sembrare impossibile un qualunque esito negativo. Ma questo non vuol dire essere forte; lo sarà soltanto allora che imparerà ad affrontare il peggio con virili resistenze e col peso della realtà.

intimità negli's

Lina — La sua scrittura ha caratteristiche facili a rimanere impresse nella memoria visiva; ricorda, infatti, benissimo che già l'ho sotto gli occhi altre volte, senza poterle dire per mancanza di spazio la risposta desiderata. Non voglio deludere ancora e le dedico il responso che si è ben meritato colta pazienza e la pazienza. È dire che, come manifestazioni abituali del carattere, lei non eccelle nel sopportare ciò che la contraria; benché genericamente interessata all'atteggiamento per non creare ostacoli e fidarsi al suo prossimo soltanto, senza volerlo, totalmente improvvisi di reazioni nervose che le tolgono la calma, neutralizzando il fuoco ed il morale. Il fervore mentale la indurrebbe a sapere tutto, a interessarsi di tutto, senza limiti di estensione; ha slanci irriducibili verso l'alto prodotti dalla fantasia e dalla spiritualità; slanci altrettanto spontanei verso il mondo e le sue conquiste. Riusce così ad evadere dalle miserie della vita e dalle realtà deludenti, e nel contempo a non perdere i contatti di umana attrazione verso persone e cose vicine e distanti. Può dimenticare il proprio interesse per quello altrui, ha istinti prodigiosi e male si adatta a ragionevoli considerazioni di misura. È pronta all'entusiasmo, all'ottimismo, alle iniziative, fredda con fatica l'imprevedibile; le piace mantenere fiducia ed idealità per non sacrificare le fonti di bene e di letizia a cui attinge con profondità.

Grazia la mia vita

Un napoletano nel Kerala — Bisogna ben dire che lei ha sostegni validissimi morali e religiosi e ricevere nasche ancora buone se ne a mantenere la padronanza del suo equilibrio (come dimostrato dalla scrittura le anelli) malgrado le disgrazie, sconti e ritorsioni subite nel corso della sua vita, e natura in atto. È umano quel suo sperare di ribellione più servile sotto l'asilo del dolore; ma lei ha la stoffa dell'uomo resistente a tutte le battaglie. Non conosco i suoi guai ma vedo chiaramente che non dipendono da un suo « insuccesso » ma da una serie di eventi non responsabili. Con un po' più di fortuna lei aveva tutto le qualità per un'ulteriore proficua, per nobili conquiste della mente e del cuore, per affermazioni sociali molto consistenti. Deve aver lottato onestamente impegnandosi tutte le risorse della volontà perseverante, con la forza e la fiducia che viene dalla riconoscenza, quando col placido della non salute che un tempo era veramente ottima. Può darsi abbia troppo fidato nel suo prossimo, lei così leale e priva di astuzie, reindirizzando con gente non interessata. Può darsi abbia voluto reindirizzare cose grandi, magari troppo stimolate da serie ambizioni e che gli eventi le abbiano distrutte lasciandolo deluso. Ciò che niente e nessuno può toglierle è la sua onestà e la sua fede di credere.

Lina Fangelia
Scrivere a « Radiocorriere-TV » - « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la facciata del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde nel giornale sotto i titoli della sposta disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.



è
arrivata
un'alleata
della
vostra linea!

benvenuta, miss Turnabout!

Miss Turnabout, ambasciatrice della bellezza Warner's in Italia. Le guaine Turnabout rappresentano un importante trattato d'alleanza fra la bellezza del vostro corpo e le sue esigenze di comodità e di praticità. Warner's è specializzata in bellezza del corpo femminile; per questo ha creato Turnabout che fa agire la sua « carezza modellante » esattamente nei punti « importanti » fra la vita e il fianco. E solo lì il suo tessuto è doppio. La missione di Turnabout è la bellezza: è nata per questo! La collezione comprende: la mutandina (nella foto): L. 6.200, la guaina: L. 5.500 e lo slip: L. 4.700.

warner's

sopra tutto.....sotto tutto

La serie Turnabout è prodotta dalla Mart. marta (Vita Tenengo, 2 - Torino su licenza Warner's New York.

VI PARLA
UN MEDICO

Norma Benguell vi

La criobiologia

Dal colloquio radiofonico con Jean Claude Patel, nel quadro delle Giornate medico-chirurgiche internazionali di Torino, in onda lunedì 3 agosto sul Programma Nazionale.

La criobiologia è una recente scienza che studia le azioni biologiche del freddo (dal greco «krios», ghiaccio) allo scopo di applicarle alla cura delle malattie. Una delle realizzazioni più importanti in questo campo è l'ipotermia, cioè l'abbassamento della temperatura corporea fino a 20 gradi, o anche meno, allo scopo di ridurre le funzioni dell'organismo ad uno stato quasi inapparente, di vita latente. Ciò permette per esempio al chirurgo di aprire il cuore sospendendo la circolazione del sangue, senza che il corpo intero ne soffra; pertanto l'ipotermia è una preziosa alleata della chirurgia cardiaca, consentendo operazioni della durata anche di un'ora, senza preoccuparsi del fatto che il cuore per tutto quel tempo rimanga fermo. Un altro impiego della ipotermia concerne la cura dei gravi traumi cranio-cerebrali.

È nata anche la criochirurgia, cioè la chirurgia mediante il freddo. Si adopera a questo scopo una cannula dalla cui punta sprizza azoto liquido ad una temperatura che può essere graduata a volontà, fino a 80 gradi sotto zero. Con questo «crio-ferro» si effettuano operazioni sul cervello, specialmente con l'intento di distruggere piccolissime zone dalla cui alterata funzione derivano, per esempio, i tremori del morbo di Parkinson, senza danneggiare affatto le vicine parti del cervello.

Alle recenti Riunioni medico-chirurgiche internazionali di Torino un Simposio è stato dedicato all'ipotermia d'organo, altra applicazione del freddo. Essa consiste nel raffreddare non l'organismo intero ma soltanto un determinato organo. Finora l'applicazione più nota riguarda lo stomaco, e precisamente la terapia dell'ulcera gastro-duodenale. Questo metodo è denominato «gastric freezing» secondo la terminologia anglosassone (il creatore del metodo è l'americano Owen H. Van gesteen, dell'Università di Minneapolis).

Il «freezing» consiste nel far deglutire al malato, in anestesia locale, un sondino munito all'estremità di un palloncino di gomma, vuoto. Quando il palloncino è giunto nello stomaco lo si riempie, mediante uno speciale strumento, con un liquido a parecchi gradi sotto zero. Si ottiene così un raffreddamento della superficie interna dello stomaco. I risultati sono: cessazione dei dolori e dei bruciori, diminuzione

dell'acidità del succo gastrico, arresto delle perdite di sangue dall'ulcera. Talora l'ulcera si cicatrizza e guarisce definitivamente. Se ciò non avviene, se a distanza di tempo i disturbi ricompaiono, il «freezing» può essere ripetuto. Questo metodo di cura ha certamente molti vantaggi rispetto all'intervento chirurgico, è superfino, dirlo, ma anche vantaggioso rispetto alla comune cura medica e dietetica. Però esso non si addice a tutti gli ulcerosi. Pertanto il malato deve essere accuratamente studiato prima di decidere l'applicazione del «freezing».

Il numero degli ulcerosi curati col freddo è già di parecchie migliaia, alcune centinaia anche in Italia.

Il raffreddamento d'un organo a scopo terapeutico non si limita però allo stomaco: da questa prima applicazione si è passati ben presto ad altre, riguardanti il cervello, l'esofago, l'intestino retto, la vescica, il cuore, i reni, l'occhio.

Dottor Benassi



ARREDARE

Un grazioso alloggio minimo

L'alloggio è composto di un unico vasto ambiente, di cucina, bagno e una piccola anticamera.

Abbattute, in parte, le pareti dell'anticamera (si è lasciata una vasta apertura, parzialmente interrotta da un basso muretto) è stato necessario isolare, almeno, da un lato, il soggiorno: a tale scopo si è scelta una tenda di canapa stampata nei toni azzurro, bianco e verde: dello stesso tessuto sono le tende della finestra e il rivestimento degli armadi del piccolo ingresso. Il pavimento è in parquet a larghe tavole di legno frassino.

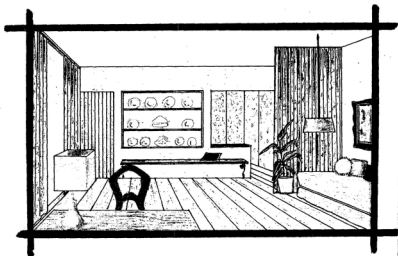
Poiché la stanza deve servire a vari usi (soggiorno-letto-pranzo) si è cercato di scegliere un arredamento che possa conciliare le varie esigenze. In una nicchia, sulla parete di

fondo, illuminata dall'interno, sono sistemati piatti e ceramiche decorative. Il tavolo, rettangolare, è utilizzato, durante il giorno, come scrivania, con l'aggiunta di una lampada a paralume in opaline turchese: alcune seggiole '800 e una lunga panca servono da sedili nelle ore dei pasti.

Un sofa letto, ricoperto in tela color albicocca, è addossato alla parete di destra e isolato dalla tenda a fiori; sul letto pende una lampada protetta da un paralume in cinti blu.

Le pareti intessite in azzurro cielo armonizzano con i colori delle tende: i toni di colore riposanti di tutta la stanza sono piacevolmente contrastati dal color albicocca del sofa.

Achille Molteni



consiglia trinette all'amatriciana

Norma Benguell è brasiliana. Già popolarissima nel suo Paese, dove ha tentato con successo le strade più diverse del mondo dello spettacolo (ballerina, cantante, attrice), s'è poi stabilita in Italia, diventando ben presto un « personaggio » del nostro cinema. Tra l'altro, ha recitato accanto a Sordi in *Il mafioso*; ed è apparsa alla TV in *Ossa magiore*. In Italia s'è anche sposata, con l'attore Gabriele Tinti; ed è appunto nella sua veste di « casalinga » che le abbiamo rivolto qualche domanda.

« Si dedica abitualmente alla cucina? ».

« Solo in occasioni particolari, quando cioè ho qualche invitato. Il mio lavoro non mi lascia il tempo di cucinare tutti i giorni ».

« Preferisce preparare velocemente cibi semplici, oppure molto elaborati? ».

« Secondo il tempo e l'estro. Ogni tanto mi piace preparare piatti anche un po' elaborati ».

« Qual è la sua ricetta preferita? ».

« Quella delle trinette all'amatriciana ».

« Ha qualche segreto particolare, in fatto di cucina, da svelarci? ».

« Se è un segreto lo tengo per me ».

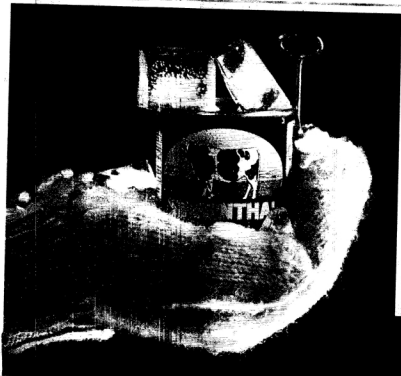


Ingredienti per 4 persone:

- 2 etti di ventresca di maiale secca
- 4 pomodori freschi ben maturi
- 1 spicchio di aglio
- 1 peperoncino
- sale - pepe - olio.

Come si cucinano:

Tagliare a striscioline la ventresca e metterla a rosolare sul fuoco con due cucchiai di olio ed uno spicchio di aglio intero; quando è ben rosolata aggiungere i pomodori tagliati a pezzi ed il peperoncino ben tritato, sale, pepe e far cuocere per 10-15 minuti. A cottura avvenuta versare la salsa sulle trinette (4 etti - cotti in precedenza) con abbondante formaggio grattato.



UN FRESCO INVITO PER L'ESTATE:

SIMMENTHAL IN GHIACCIO!

Completa della preziosa gelatina del suo brodo concentrato, Simmenthal è nutriente perchè conserva tutte le proteine naturali della carne fresca, appena macellata! Ed è facile da digerire, perchè tutta magra, sceltissima, cotta a puntino dagli esperti cuochi Simmenthal!

D'ESTATE, SIMMENTHAL IN FRIGORIFERO... SEMPRE A PORTATA DI MANO!

SIMMENTHAL

dalla
collana

classe unica

STORIA
DIRITTO

TV DOMENICA

Gennaro
Sasso

140

IL PENSIERO
POLITICO
DI NICCOLÒ
MACHIARELLI

L. 350

Arsenio
Frugoni

13

LE REPUBBLICHE
MARINARE

L. 250

Arsenio
Frugoni

70

STORIA
DELLA CITTA'
IN ITALIA

L. 200

Giorgio Luigi
Bernucci

76

LE GRANDI
ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI
CONTEMPORANEE

(seconda edizione)

L. 450

Giuseppe
Grosso

79

LE IDEE
FONDAMENTALI
DEL DIRITTO
ROMANO

L. 300

Paolo
Brezzi

102

I COMUNI
MEDIOEVALI NELLA
STORIA D'ITALIA

L. 450

Widar
Casarini
Storza

103

IL DIRITTO
E IL TORTO

L. 300

Widar
Casarini
Storza

121

LA GIUSTIZIA:
STORIA DI UNA IDEA

L. 250

richiedete l'elenco
di tutti i titoli
pubblicati

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

viale arsenale, 21 - torino

(c. e. p. n. 2/37800)

NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

13.15 DALLA CHIESA DI S. MARIA ALLE FARNALI IN ROMA

SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

16.30-18 MILANO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO

Telecronista Nico Sapio

Ripresa televisiva di Osvaldo Prandoni

(Seconda giornata)

La TV dei ragazzi

18.30 a) IL CARISSIMO BILLY

La gattina Puff-Puff

Telefilm - Regia di Nor-

man Tokar

Int.: M.C.A.-TV

Int.: Barbara Billingsley,

Hug Beaumont, Tony Dow

e Jerry Mathers nella parte

di Billy

b) ALVIN

Spettacolo di cartoni animati

Seconda serie

Dist.: C.B.S.

Pomeriggio alla TV

19.30 SOUVENIR DI «NAPOLI CONTRO TUTTI»

Note, curiosità e ricordi

Presentano Anna Maria

Gambineri e Maria Pia

Fusco

Orchestra diretta da Gian-

ni Perito

Coreografie di Gino Landi

Scene di Cesarini da Sen-

gallia

Costumi di Danilo Donati

Regia di Piero Turchetti

Ribalta accessa

20.10 TELEGIORNALE

SPORT

TIC-TAC

(Durban's - Maracà)

Tortellini Bertagni - Teleric

Rossetti - Digestivo Antoset-

to - Lavorici Indetti

SEGNALE ORARIO

ARCOBALENO

(Gensac Razzi - Papaleo

Fuglieri - Olio Berio - Doris

Biscotti - Chlorodont - Rio

Teatopoli)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

CAROSELLO

(1) Rhodatoce - (2) Li-

netti Profumi - (3) Re-

corso - (4) Total - (5) Bel

Pace Goulsen

I cartomattografi sono stati

realizzati da: 1) Roberto Ga-

glioli - 2) Vision Film - 3)

Roberto Gavilli - 4) Film-

iris - 5) Recta Film

21

Taranto: da bordo del-

l'incrociatore «Giuseppe

Garibaldi»

La Spezia: da bordo del-

l'incrociatore «Andrea Do-

ria»

Silvana Pampanini e Arel-

do Turi presentano:

MARE

CONTRO MARE

Giocchi d'estate da costa a

costa

guidati da Renato Turi

Testi di Antonio Amurri

e Lisanelle Carel

Sesta serata

Coreografie di Elena Sed-

diak e Paolo Gozzino

Orchestra diretta da Mar-

cello De Martino

Regia di Marcella Curti

Gialdino, Lino Proccaci,

Romolo Siena

22.15 VIAGGIO NELLA

PREISTORIA

Un programma di Paolo

Graziosi e Alberto Clatti-

ni

Prima puntata

L'uomo di Neanderthal

22.40 LA DOMENICA

SPORTIVA

Risultati, cronache filmate

e commenti sui prin-

cipali avvenimenti della

giornata

e

TELEGIORNALE

della notte

«MARE CONTRO

nazionale: ore 21

Ancora una volta due davi a

Mare contro mare, la competi-

zione televisiva fra cui vince

l'Adriatico e del Tirreno, gui-

data da Silvana Pampanini e

da Arnoldo Turi. Si tratta di

una gara di due unità della

nostra marina militare: gli in-

crociatori lancianisoli «Giuse-

pe Garibaldi» e «Andrea Do-

ria». Il primo a La Spezia, il

secondo a Tan-

tanito. E le stesse gare, l'intera

trasmissione se vogliamo, avran-

no carattere eminentemente

marittimo. La gara sportiva che

si svolgerà a La Spezia: una

regata di barche a vela della

classe «Stella», con equipaggi

scelti fra gli allievi dell'Acca-

demia di Livorno; i quali saran-

no incontrati su quest'isola in-

ferente la vela, i problemi del

mare; vi sarà una gara di cari-

catura e i concorrenti saranno

anch'essi marinai: dovranno

«interpretare» sulla carta il ve-

luto di un grosso campo, di cui,

per ovvie ragioni, non possiamo

rivelare il nome. Le gemelle

Kessler e Domenico Medugno,

gli ospiti d'onore a Taranto.

Si esibiranno, dunque, sulla

«Garibaldi»; canteranno rispet-

tivamente Letizia e Mornati,

donne e guai. Gianni Morandi,

dall'«Andrea Doria», canterà

se non avessi più te e Paola

Neri. Signorino oki.

secondo: ore 22.15

Un favoloso viaggio a ritroso

nel tempo, dalle origini della

terra alla caratterizzazione di

questa la caratteristica più rile-

vante del programma: Viaggio

nella preistoria (di Paolo Gra-

zioli e Alberto Clatti-

ni) si stenterà in onda la prima

puntata. In altre parti del Gior-

nale l'intero programma è il-

lustrato più ampiamente, qui so-

lamente un condensato delle im-

magini che appariranno sui te-

leschermi nella trasmissione

odierna. Oggi l'interesse del

l'uomo è volto verso lo spazio

scuotuto, i mondi lontani e

GLI OSPITI DI

secondo: ore 22.15

E' il caso di presentare il

presentatore di «Chitarra amo-

re mio»? Probabilmente no,

visto che si tratta di Arnoldo

Foa. Di lui i telespettatori

hanno pressoché tutto: che è

nato nel '16 a Ferrara, è spo-

sato, ha una figlia che si chia-

ma Valentina, ama gli animali,

coltiva l'hobby dell'antiqua-

riato, ha una gran passione per

la musica. Ma quando si al-



I coreografi e ballerini Paolo Gozzino ed Elena Sedlak, che dirigono le gare di danza in «Mare contro mare»

8 AGOSTO

MARE»: TARANTO E LA SPEZIA



Le gemelle Kessler parteciperanno alla trasmissione cantando, ospiti d'onore a Taranto, la canzone «Let-kiss»

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO
(Superinsettidio Grey - Monetti & Roberts - Motta - Dusi)

21.15
PRIMA PAGINA
N. 12

a cura di Brando Giordani
La Grecia al bivio
di Stefano Terra e Franco Biancacci

22.15
CHITARRA
AMORE MIO
con Franco Cerri e Mario Gangi

Testi di Leone Mancini
Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Enrico Simonetti

Scene di Giuliano Tullio
Regia di Raffaele Meloni



Arnoldo Foà, il presentatore delle trasmissioni di «Chitarra amore mio»

programmi svizzeri

17.30 KELLY EL MANSOUR. L'ambasciatore che visitò l'Italia interpretato da Laila El Wadi, Philip St. John, Hilda di Ray Yelke

20 TROUBADOUR

20.15 L'ENCONTRO TRA LA SINDACA Italiana

21.45 DUE RAGAZZINI IN GIAPPONE. Incontro della serie «Joke del XX secolo»

22.10 INFORMAZIONE SUTOP. Ultimo servizio e replica del Telegiornale

Miranda Martino
una voce
inconfondibile
presenta
Bucaneve Doria
un biscotto
inconfondibile



Mercedes Brignone
vi ricorda
i famosi biscotti
della nonna

Classe Unica
Paolo Brezzi
Stato e Chiesa
nell'Ottocento
L. 450
ERI edizioni rai
radiotelevisione italiana
via arsenale, 21 - torino

FOTO-CINE
BINOCOLI-TELESCOPI
GRANDE MARCHE MONDIALE
GARANZIA 3 ANNI
colossale assortimento di modelli
anche a vista senza aumento
spazio mirino 450 lire (modello)
posizioni ovunque a nostro rischio
nessuna garanzia e rimborso
richiedete senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
Piazza di Spiga 124 - ROMA

Metti una
VARTA
nel transistor

È in vendita il volume 140
della collana Classe Unica

GENNARO SASSO
IL PENSIERO POLITICO
DI NICCOLÒ MACHIAVELLI
L. 250
ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

VIAGGIO NELLA PREISTORIA

misteriosi. Ma anche il nostro piccolo mondo, la terra che abitiamo, ha rappresentato per millenni un mistero, e in parte lo è tuttora. E ci sono scienziati che spendono la vita intera per rispondere agli interrogativi tuttora in sospeso. Sa, sì, il nostro antico globo, disseminato di oceani, di laghi, di montagne, di continenti e di isole, è passato attraverso complessi fenomeni biologici e geologici, ha conosciuto sismi e tumulti, prima e dopo la comparsa della vita. La nascita delle montagne, dei ghiacciai, il susseguirsi di diverse fasi climatiche temperate o calde, poi

fredde con coltri di ghiaccio che coprivano interi paesi oggi floridi e rigogliosi come la Scandinavia e le isole britanniche, cioè, le cosiddette fasi glaciali e interglaciali. Da quando l'uomo è comparso sulla terra, egli è stato testimone di questi cambiamenti. O meglio lo è stata la sua storia. Ma è una storia che ha dovuto essere scritta a posteriori a distanza di millenni e con l'ausilio della scienza, attraverso lunghi e complessi esami di laboratorio interessanti chimici, fisici, geologi. Questa sera appunto ci verrà narrato il primo capitolo di questa storia.

«CHITARRA AMORE MIO»

esercitati ai di fuori dei ferrei limiti del copione, come accade in «Chitarra amore mio». La trasmissione giunge stasera alla quinta puntata e presenta, come al solito, una densa antologia di brani chitarristici. Dopo la «performance» iniziale di Mario Gangi e Franco Cerri, seguita dalla parentesi della «lezione» di chitarra, avremo un «numero» dei Ciligiano Brothers: ovvero Fausto Ciligiano con i suoi cinque fratelli tutti chitarristi dilettanti, quindi una Sorta di Montoya, il Preludio in re minore di Bach per orchestra e Gangi solista, una poesia (Finis) del poeta negro americano Waring Cuney, un canzone «western» interpretata da Peter Tevis, un brano di Louis Bonfà per Lea Massari, e la chiusura del tutto la gara Gangi-Cerri imperniata stavolta sulle note di Un giovanotto nato.



Fausto Ciligiano che al presenterà questa sera con i suoi cinque fratelli, tutti bravi chitarristi dilettanti

questa sera in carosello

STUDIO TESTA



Mimmo Craig e Edith Peter
in
SOGLIO e RISVEGLIO

Doria

QUESTA SERA IN TV

UNA NOVITA' DORIA
IL WAFER CHE HA
QUALCOSA DI PIU'
PERCHE'
HA QUALCOSA
DI MEGLIO



NAZIONALE

10.30-12.10 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Camporaria Internazionale
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

16.30-18 MILANO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO
Telecronista Nico Sapia
Ripresa televisiva di Osvaldo Prandoni
(Terza giornata)

La TV dei ragazzi

18.30 a) Ragazzi e campioni in
INVITO ALLO SPORT
Programma a cura di Bruno Benec
Presenta Rolly Marchi con Ray Martino
Collaborazione di Arnaldo Ramadori
Regia di Giuseppe Recchia
Secondo incontro

b) ALICE
Avventura al Circo
Telefilm - Regia di Sidney Salkow
Distr.: N.T.A.
Int.: Patty Ann Gerrity, Phillip Coates, Lucien Littlefield, Tommy Farrell

Ribalta accesa

20 TELEGIORNALE
SPORT
TIC-TAC
(Doria Biscotti - Shompoo Miro - Cinquantotto - Curline Ariston - Colgate - Succhi di frutta G6)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
(Mobil - Mitkano - Nasolo Philips - Minestre Knorr - Spiga - Span - Idrolitina)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE
della sera

CAROSELLO
(1) Durban's - (2) Crodo - (3) Olio Sasso - (4) Super-Iride - (5) Oro Pili-la brandy
I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Augusto Gagliotti - (2) Organizzazione Avog - (3) Delfa Film - (4) Paul Film - (5) Unionfilm

STORIA SOTTO INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK
Un programma di Leandro Castellani

TV

22 BIS

Rassegna di spettacoli di maggior successo

CANNE AL VENTO
di Grazia Deledda

Riduzione televisiva di Gian Paolo Callegari

Quarta ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Donna Noemi
Cosetta Greco
Zia Pottol
Laura Corti
Donna Ester
Lido Ferro
Grisenda
Joel Greco
Don Pardo
Roldano Lupi
Erik
Carlo d'Angelo
Toni Pardo
Stefania
Vera Peccarolo
Zuannantonio

Giuseppe Nicotru
Oglio Gherardi
Kallina
Cesarina Gherardi
Maria Adoladorata
Rita Linzi
Elias
Giovanni Minervini
Prete Paakle
Camillo Pilotto
Miro Cusardi
Gualdo Gioia
Giacinto Franco Interlinghi
Mileto
Diego Micheliotti
Maddalena
Gin Meino
Baingia
Paolo Barbors
Una signorina
Grazia Cappubianco
Prima signora
Luigianna Bertl
Il marito
Maur Severino
Seconda signora
Sara Ridolfi
Elzo Rossi
Il medico
Scena di Emilio Voglino
Costumi di Gaia Romanini
Musiche di Ennio Porrino
Regia di Mario Landi

La partenza. Così avviene. L'obiettivo è Tokio! Giusto in vista della città, l'ardito comandante riesce, accostandosi ad una grossa unità giapponese, a forzare gli sbarramenti e a penetrare nel porto. Ora viene il momento più difficile dell'operazione. Bisogna sbarcare alcuni uomini. Grazie alle informazioni che essi riusciranno a trasmettere, con una radio da campo, sarà possibile effettuare il primo bombardamento di Tokio. Compulsa la difficile missione, il sommergiabile riprende il largo, ma viene individuato e inseguito dal nemico. Con ammirabile sangue freddo, Cassidy riesce a sottrarsi alla caccia e dopo aver sfondato alcune navi giapponesi rientra a San Francisco.

Diretto nel 1943 da Delmer Daves. Destinazione Tokio è un film non privo di retorica, ma spettacolarmente ancora valido.

23 TELEGIORNALE
della notte

PAOLA BARBARA
che interpreta la parte di Baingia

«CANNE AL

STORIA SOTTO

nazionale: ore 21

Il caso di László Rajk si presenta come una delle pagine più sconcertanti nella storia politica degli ultimi venti anni. Il 16 settembre 1949 si apriva a Budapest, davanti ad un vasto pubblico e a trentare giornalisti di tutte le parti del mondo, un clamoroso processo nel corso del quale László Rajk, ex-ministro degli Interni e degli esteri, eroe della guerra spagnola, eroe della resistenza, leader del comunismo nazionale, veniva accusato di spionaggio, delitti contro il popolo, alto tradimento.

Tra lo stupore generale, László Rajk riconosceva le accuse come vere e ammetteva tutto.

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

LUNEDÌ

CARY GRANT

secondo: ore 21,15

Nell'Oceano Pacifico durante l'ultima guerra, Cassidy, comandante di un sommergibile di lunga crociera, riceve l'ordine di partire dalla base di San Francisco per ignota destinazione. Le istruzioni, che riguardano la missione da compiere, sono chiuse in una busta sigillata che Cassidy, in conformità agli ordini avuti, dovrà aprire ventiquattro ore dopo la partenza. Così avviene.

L'obiettivo è Tokio! Giusto in vista della città, l'ardito comandante riesce, accostandosi ad una grossa unità giapponese, a forzare gli sbarramenti e a penetrare nel porto. Ora viene il momento più difficile dell'operazione. Bisogna sbarcare alcuni uomini. Grazie alle informazioni che essi riusciranno a trasmettere, con una radio da campo, sarà possibile effettuare il primo bombardamento di Tokio. Compulsa la difficile missione, il sommergiabile riprende il largo, ma viene individuato e inseguito dal nemico. Con ammirabile sangue freddo, Cassidy riesce a sottrarsi alla caccia e dopo aver sfondato alcune navi giapponesi rientra a San Francisco.

Diretto nel 1943 da Delmer Daves. Destinazione Tokio è un film non privo di retorica, ma spettacolarmente ancora valido.

«CANNE AL

STORIA SOTTO

nazionale: ore 21

Il caso di László Rajk si presenta come una delle pagine più sconcertanti nella storia politica degli ultimi venti anni. Il 16 settembre 1949 si apriva a Budapest, davanti ad un vasto pubblico e a trentare giornalisti di tutte le parti del mondo, un clamoroso processo nel corso del quale László Rajk, ex-ministro degli Interni e degli esteri, eroe della guerra spagnola, eroe della resistenza, leader del comunismo nazionale, veniva accusato di spionaggio, delitti contro il popolo, alto tradimento.

Tra lo stupore generale, László Rajk riconosceva le accuse come vere e ammetteva tutto.

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

Un programma di Leandro Castellani

STORIA SOTTO

INCHIESTA

n. 1 - IL CASO RAJK

9 AGOSTO

IN «DESTINAZIONE TOKIO»



Cary Grant, protagonista del film di guerra «Destinazione Tokio» che il regista Delmer Daves diresse nel 1943

VENTO»: QUARTA PUNTATA

nazionale: ore 22

Lia, una delle quattro figlie del nobile Pintor, è fuggita da Galtie, piccolo villaggio sardo, per seguire sul continente l'uomo che per impedire la fuga. Venticinque anni dopo Giacinto, figlio di Lia, si risveglia all'improvviso nel piccolo paese dove ancora vivono le tre sorelle della madre. Lo accoglie, nella casa deserta, la figlia del giovane delle risse, Noemi, che rimane profondamente turbata dal servizio Reff, che lo condurrà al Santuario dove si trovano, per una festa religiosa, le altre due sorelle. Giacinto in breve si conquista le simpatie di tutto il paese, e fa innamorare di sé Griselda, una giovane di modeste condizioni, e Natalia, impetuosa servetta di un commerciante. Per ben figurare fra la gente del villaggio, Giacinto spende ingenti somme, che si è fatto prestare dall'usuraia Kallina, alla quale ha detto di vantare molti crediti sul continente. Ma già si sparge la voce che il ragazzo non ha alcuna rendita, e si viene a sapere anche che egli si è fidanzato con Griselda. Zia Noemi, che non sa nascondere la sua gelosia, lo caccia di casa. Quando si scopre che Giacinto ha firmato una cambiale imbecille della grida di una delle risse, la maggiore delle sorelle Pintor, Ruth, è colta da una sincope e muore. La vicenda precipita verso la conclusione: che sarà amara per Giacinto e per la famiglia Pintor, completamente rovinata dalla sua megalomania.

INCHIESTA: IL CASO RAJK

La prima parte del programma ricostruisce alcune fasi di questo processo, basandosi sulla testimonianza di due giornalisti stranieri, Jean Ray e Elisabeth Bérès, e presentando una serie di interviste di amici e collaboratori di Rajk i quali affermano che, nonostante le ammissioni dello stesso Rajk, quelle accuse erano false. Perché dunque un uomo del valore e della personalità di László Rajk si riducesse a confessare sul suo conto delle cose non corrispondenti a realtà, che lo avrebbero condotto all'impiccagione?

Il programma tenta di indagare su questo enigma, basandosi sulla testimonianza diretta di quattro persone che furono

coinvolte nel processo Rajk e che forse seguiranno un itinerario assai prossimo a quello seguito da László Rajk.

Queste quattro persone sono: Pal Justus, coimputato al processo, oggi residente a Budapest; Pal Ignotus, George F. Loch-Horwath, Bela Sandor Szas, uno dei pochi che restarono al famoso «lavage del cervello». Saranno essi a parlarsi di tortura, di intimidazioni ideologiche, di lavaggio del cervello, cercando di gettare uno spiraglio di luce sull'enigmistica figura di László Rajk, il quale, sette anni dopo la sua morte, doveva essere riabilitato ufficialmente e tumulato di nuovo con i massimi onori.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Alko Seltzer - Zampoli & Brogi - Stock 84 - Olio spray Elenco)

21.15

DESTINAZIONE
TOKIO

Film - Regia di Delmer Daves

Prod.: Warner Bros

Int.: Cary Grant, John Garfield, Alan Hale



John Garfield, interprete di «Destinazione Tokio»

programmi svizzeri

19.25 IMPERIALIZAZIONE SERIA. Notizie locali dal mondo.

19.36 KURDEK E' PERICOLOSO. Segue la cronaca d'altro tempo.

19.55 TELESPOTT

20.05 TELESPOTT

20.15 TELESPOTT

20.25 TELESPOTT

20.35 TELESPOTT

20.45 TELESPOTT

20.55 TELESPOTT

21.05 TELESPOTT

21.15 TELESPOTT

21.25 TELESPOTT

21.35 TELESPOTT

21.45 TELESPOTT

21.55 TELESPOTT

22.05 TELESPOTT

22.15 TELESPOTT

22.25 TELESPOTT

22.35 TELESPOTT

22.45 TELESPOTT

22.55 TELESPOTT

23.05 TELESPOTT



ogni pacchetto ha
la sua bustina sigillata
di caramellato fresco...
compresa nel prezzo!

In ogni pacchetto di Crème Caramel Royal troverete anche la giusta dose di caramellato, bell' e pronto, in una bustina sigillata che lo conserva fresco come appena fatto e senza spesa in più! È semplice preparare la Crème Caramel Royal: basta aggiungere latte e cuocere sul fuoco. Servitela spesso.



Crème Caramel
Royal
UN ALTRO GENUINO PRODOTTO PILETTI

Concorso per Violino di fila presso l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano.

- I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1929;
 - cittadinanza italiana;
 - diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 14 agosto 1965.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Via del Babuino 9, Roma, ove in ogni caso, dovranno essere inoltrate le domande di partecipazione.

240 candidati

al Concorso di Ginevra 1965

Il 27° Concorso di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 18 settembre al 2 ottobre 1965. I candidati iscritti sono 240, di cui 115 donne e 125 uomini, suddivisi come segue: 43 (43 donne, 41 uomini) per il canto, 92 (46 donne, 46 uomini) per il pianoforte, 29 (12 donne, 17 uomini) per il violino, 18 (14 donne, 4 uomini) per il clavicembalo e 18 (11 donne, 7 uomini) per il corno.

Essi appartengono a 37 paesi diversi, e precisamente: Francia 46, Stati Uniti 31, Svizzera 19, Germania 17, Italia 13, Inghilterra 10, Polonia 9, Bulgaria 7, Austria, Canada, Giappone e Romania 6 ciascuno, Argentina, Israele e Paesi Bassi 5 ciascuno, Africa del Sud, Spagna ed Ungheria 4 ciascuno, Australia, Belgio, Cecoslovacchia, Filippine, Grecia ed Uruguay 3 ciascuno, Corea, Portogallo e Venezuela 2 ciascuno, Brasile, Cile, Jugoslavia, Lussemburgo, Malesia, Norvegia, Nuova Zelanda, Rodesia e Turchia 1 ciascuno; 2 candidati sono apolidi. Il concerto finale dei premianti, con la partecipazione dell'Orchestra della Svizzera romanda sotto la direzione del Mr Jean Meylan, avrà luogo la sera del 2 ottobre. Esso sarà radiotrasmesso dalla maggior parte delle stazioni europee. I premianti si produrranno anche a Basilea ed a Mülhausen.

Centro Sperimentale di Cinematografia

Nuovi corsi per il biennio 1965-67

È stato pubblicato il Bando di concorso per l'ammissione di nuovi allievi ai Corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Sono messi a concorso, per il biennio 1965-67, i seguenti posti per allievi italiani: Corsi di Regia: 4 posti; corso di Direzione di produzione: 4 posti; corso di Recitazione: 20 posti; corso di Ripresa cinematografica: 4 posti; corso di Scenografia: 4 posti; corso di Costume: 4 posti.

Per l'ammissione ai singoli concorsi occorre il possesso dei seguenti titoli:

- diploma di laurea, per il corso di Regia;
- diploma di Istituto di istruzione secondaria di secondo grado, per il corso di Recitazione;
- diploma di laurea, o di Maturità classica o scientifica, o di abilitazione tecnica (Ragioneria), per il corso di Direzione di produzione;
- diploma di abilitazione tecnica, o di Maturità classica, scientifica o artistica per il corso di Ripresa cinematografica;
- diploma di laurea in Architettura, o di Accademia di Belle Arti, o di Maturità artistica, per il corso di Scenografia;
- diploma di Accademia di Belle Arti, o di Maturità artistica, o di Istituto d'Arte, per il corso di Costume.

Gli aspiranti devono aver compiuto, alla data del 25 settembre 1965, 20 anni di età e non aver superato i 28; per gli aspiranti attori, i limiti di età sono da 18 a 24, e per le aspiranti attrici da 16 a 24 anni.

Copia del bando, con le norme dettagliate, può essere richiesta alla Segreteria del Centro Sperimentale di Cinematografia, via Tuscolana 1534 - Roma (tel. 740946).

Il termine per la presentazione delle domande scade inoprimabilmente il 25 settembre p.v.

NAZIONALE

10.30-11.55 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

16.30-18 MILANO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO

Telecronista Nico Sapio

Ripresa televisiva di Osvaldo Prandoni

(Quarta giornata)

La TV dei ragazzi

18.30 a) CONCERTINO

Fantasia di musiche e pupazzi

Presenta Gianna Lucchini Animazioni di Federico Giolli

Regia di Enzo Convalli

b) ALBUM TV

Varietà e numeri di attrazione presentati da Silvio Noto

Collaborazione di Sergio Dionisi

Realizzazione di Marcella Maschietto

c) IL PRODE ETTORE

Spettacolo di cartoni animati

Distri: C.B.S.

— Ettore e la mandria infurata

— Bombo mette i denti

— Una campana per Filadelfia

— La grande sfida di Hashimoto

— L'Ettorremobile

Ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Europa - Agos Sange-nini - Girmi Gattomus - Dizeen - Fratelli Branca Di-stellerie - Milano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Sals - Sidi - Perugina - Colgate - Ferraris - Sacchi di Fratta G6)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore - (2) Società del Plazmon - (3) Motta - (4) Prodotti Smer - (5) Industria Italiana Birra

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Film-Tri - 3) Paul Film - 4) Unionfilm - 5) Reta Film

21 — DIFENDIAMO

L'ESTATE

VI - La notte dell'automobilista

Indagine di Antonello Branca

21.15 UN RE A HOLLYWOOD

Rassegna retrospettiva dedicata a Clark Gable

a cura di Gian Luigi Rondi con la partecipazione di Michele Morgan

L'AMICO

PUBBLICO N. 1

Film - Regia di Jack Conway

Prod: M.G.M.

Int: Clark Gable, Mirna Loy, Walter Pidgeon

23 —

TELEGIORNALE

della notte

UN RACCONTO:



L'attore Orazio Orlando, protagonista del racconto «Clark Gable»

CLARK GABLE

nazionale: ore 21,15

Ne L'amico pubblico n. 1 Clark Gable è un disadattato operatore d'attualità che non ha niente a ricorrenza a trucchetti di ogni genere pur di balzare sul tempo in concorso. Inviato in Cina al tempo del conflitto col Giappone, Chris — questo è il suo nome — allestisce false scene di guerra che ottengono in America molto successo. Dal canto suo l'operatore Dennis, che lavora per un'altra agenzia, decide un giorno di far giungere in volo Alma, una bella aviatrice, per far credere che l'aereo porta del siero anticolerico per i poveri cinesi. Egli vorrebbe riprendere la scena dell'arrivo, ma Chris lo precede e il suo intervento provoca un disastro. Alma si salva e rientra a New York con Chris, ma la rivalità accesa tra quei due e Dennis fa nascere una lunga serie di tragici incidenti. La ragazza è disperata e non può recare soccorso al fratello, anche egli aviatore, che s'è smarrito nella Amazzonia. Chris e Dennis li fanno allora pervenire una forte somma per organizzare una spedizione. Tutti e tre partono per il Sud America. Dopo molte peripezie Chris riuscirà a salvare il fratello di Alma conquistando così l'amore della ragazza.

LE INCHIESTE:

nazionale: ore 21

Il caldo e l'affollamento delle strade italiane nei periodi di punta, hanno indotto un numero sempre maggiore di automobilisti a viaggiare preferibilmente di notte. Una guida tutt'altro che facile, quella notturna, perché nessuno ha mai insegnato come ci si comporta guidando alla luce dei fari. Le lezioni dell'auto-scuola si tengono soltanto di giorno o in città su strade illuminate, all'esterno per la patente poi i candidati spesso vengono bloccati perché confondono la buina con lo spintoregno, ma si trucca di chiedere almeno nella prova teorica, cosa si deve fare se si incontra un



Mirna Loy che interpreta in «L'amico pubblico n. 1» la parte della bella aviatrice, contesa da due operatori cinematografici: Chris (Clark Gable) e Dennis (Walter Pidgeon)

10 ANNI

«CORRADO IL TENENTE»

secondo: ore 21,15

L'ostessa del Pavone è, da tempo immemorabile, il ritrovo preferito dei giovani bravaisti paesani: gente abituata, dopo il lavoro dei campi, a mandare giù birra e a masticare forte le mani. Quanto al padrone del locale, l'attacciatore e rubante signor Heber, non è da meno dei suoi ospiti: iracundo, autoritario, sempre pronto, se necessario, a intervenire nelle risse e a sedarle col peso della sua massiccia persona.

In questo piccolo mondo, che ha fatto della violenza la sua regola quotidiana di vita, la presenza di un giovane come Corrado, che ha conosciuto la città ed ha seguito la carriera militare, appare come una stonatura. La sua raffinatezza di modi, la sua aperta predilezione per l'altura e bellissima Cathri, gli attirano la malevolenza per non dire l'odio, di tutti i suoi compaesani, e dello stesso signor Heber, suo padre, sospettosi che Corrado intenda far valere la sua superiorità, vera o presunta che sia.

Ma, quando l'alcool è salito alla testa degli ospiti, e gli animi si sono riscaldati, e l'ambiente ribolle di collere e di passioni, allora Corrado può dimostrare, con il calmo coraggio di chi è veramente forte, di una irrecusabile forza interiore, quale sia la sua tempera di uomo davvero superiore. Anche se questa prova gli costa il prezzo più alto: la sua stessa vita.

Il tempo bucozzato d'ambiente paesano giunge così ad una conclusione inaspettatamente tragica. Senza un apparente motivo; ma, molto semplicemente, perché tragedia e violenza sono elementi costanti e in apparenza insuperabili della nostra natura.

IN «L'AMICO PUBBLICO N. 1»



Clark Gable: nel film di questa sera impersona un disinvoltato operatore d'attualità che non ha ritengo a rincorrere a frucchi d'ogni genere per battere i concorrenti

«DIFENDIAMO L'ESTATE»

altro automobilista che viaggi con i fatti sbagliati. Eppure, una guida notturna avrebbe bisogno di maggiori insegnamenti di quella diurna perché nasconde insidie ancora più pericolose. È opinione diffusa, per esempio, che di notte si possa condurre di più, perché l'arrivo delle altre automobili è gravemente dal fascino di luce dei fari. Ma è un errore perché lo spazio di frenata è sempre maggiore dello spazio di piena visibilità che gli automobilisti riescono ad aprire davanti all'automobile. Infatti, anche se la visibilità è perfetta a trenta o quaranta metri, ne occorrono almeno sessanta per fermare un'automobile che marcia a ottanta. Inoltre le

manovre di sorpasso sono più difficili perché al buio è più arduo valutare la distanza e la velocità di colui che ci viene incontro. La guida notturna è l'argomento della puntata di questa sera del ciclo Difendiamo l'estate. Un argomento dedicato a tutti coloro che si accingono a lunghi trasferimenti notturni dal posto di lavoro al luogo delle vacanze per viaggiare durante le ore fresche e di minor traffico. Quanto mai utili saranno i consigli su come evitare la stanchezza fisica, il sonno, e i danni di un pasto troppo ricco di cibi pesanti e di alcool per chi si appresta a passare una notte al volante della propria automobile.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Lux Spouse - Rio Tappola - Innocenti - Amaro Cora)

21.15

CORRADO IL TENENTE

dal racconto omonimo di Carl Spitteler
(Premio Nobel)

Adattamento televisivo di Carlo Costelli

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione):

Corrado Oratio Orlando

Anna Nila Vannucci

Cathri Emma Danieli

Zia Strega Dory Dorini

La madre Rosa Culdrini

Elena cameriera del

Pavone Theo Gibbaldi

Le altre cameriere del

Pavone

Stanca Maria Varriale, Sil-

vana Buzzo, Diana Gra-

disio, Anna Sennini

Heber Andrea Checchi

Renedetto Enrico Lazzaracci

La padrona dell'osteria

Giulio Raspanti Dandolo

Adolfo Walter Mastrol

Giocanda Anna Maria Aletti

Mattio Elio Gervini

Stefano Gerardo Panipacci

Scene di Antonio Capuano

Costumi di Grazia Leone

Guarini

Regia di Enrico Colosimo

22.10 I RACCONTI DEL

PIEMONTE

IV - Le acque della «belle

490que»

A cura di Carlo Catalegno

Consulenza di Marziano

Bernardi

Regia di Vladi Orenge

programmi svizzeri

19.25 INFORMATIONEN SERA. Notizie ser-

ali del mondo

19.30 DISCORSI ANDATI

19.40 CINQUANTENARIO. La storia del-
l'automobile attraverso il cinema. Docu-
mentari filmati raccolti da Jean-Jacques
Nitin. 139 episodi: «L'automobile e la
cittadina»

19.45 TELESPOT

20. TELEGIORNALE

20.15 TELESPOT

20.30 SPEDIZIONE SUIA-VICINO IN-
DOLFO: L'EXA FISICA STRADABENALIA.
Documentari di alta tecnologia realizza-
ti da Hans Hies

20.40 TELESPOT

20.45 AVVOCATO D'UFFICIO. Teleserie in
versione italiana della serie «La parola
alla difesa». Diretta da Hans Hies

21.15 SCENI E REALTA'. Documentari della
serie «Ritratti degli uomini»

22.25 INFORMATIONEN NOTTE. L'inci-
dente e replica del Telegiornale

È LA DURATA CHE CONTA



MOSTRA MOBILI ETERNI (IMEA CARRARA. Visitate, Aprite anche festivi.
Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Scegliete prima anche
con pagamento rateale. Consegna anche viaggio agli acquisti. Chie-
dete nuovo catalogo a colori MC.72 inviando L. 300 in francobolli alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Richiedete alla

ERI - EDIZIONI RAI
(Via Arsenale 21 - Torino)
IL CATALOGO GENERALE 1965

OROLOGI SVIZZERI
di grandi marche e
per ogni esigenza
garantiti 10 anni
SENZA ANTICIPO
L. 500
MILANO. Fatta revisione speciale
svizzera GARANZIA A MOSTRO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedendoci senza impegno
richiedendoci senza impegno ricco

CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
VIA BABUINO 104 - ROMA

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO
di tavolo e portatile, radiovalori
autoradio, fonografo, registratori
GARANZIA 3 ANNI
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
prezzo minimo 800 lire (spese
quattro giorni) inviate a MOSTRO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedendoci senza impegno ricco

questa sera
in Carosello

UGO TOGNAZZI

nel programma
offerto
dall'Industria
Italiana
della Birra



Le «novità» della Collana letteraria documento

SPOON RIVER ANTHOLOGY



Lectures di
Paolo Carlini
Arnoldo Fos
Vera Gherarducci
Elsa Merlini

CIC 081 - 35g./39cm.

GIACOMO LEOPARDI

A Silvia
La sera del dì di festa
Amor e morte

Lectures di
Vittorio Gasman

CL 0517 - 35g./17cm.



GIOVANNI PASCOLI



X Agosto
Romagna
Il gelosino notturno
La voce
La cavalletta storna

Lectures di
Alberto Lupo

CL 0518 - 35g./17cm.

ANNA ACHMATOVA

Poesie d'amore

Lectures di
Lilla Brignone

CL 0519 - 35g./17cm.



In preparazione: **LA SOLITUDINE**, il «recital» che **Vittorio Gasman**, **Fred Bongusto** e **Paola Pitagora** porteranno in tournée nell'America del Sud. Il microsolco sarà in commercio a settembre.

Richiedere il catalogo generale gratuito della C.L.D. a:
FONIT - CETRA S.p.A. - Via Bertola, 34 - Torino

NAZIONALE

10.30-12.10 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Camporaria Internazionale
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18.30 CENERENTOLA E IL SIGNORE BONAVENTURA
Film - Regia di Sergio Toffano
Prod.: Arno Film
Int.: Silvana Jachino, Roberto Villa

Ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
Identifichi Squibb - Zoppas
Scorpioli Febbrì - Cenay
Superassassindio Grey - Aspro

SEGNARE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO

(Peril 3 - Alemagna - Broffio Noni - Calli Italiani - Cadonett - Roberbero Zucca)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30
TELEGIORNALE

della sera
CAROSELLO
(1) Alguida - (2) Invernizzi Mitique - (3) Chlorodont - (4) Acqua Sangemini - (5) Pavesini
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) I.P.S. - 2) Adriatica Film - 3) Generali Film - 4) Cartoons Film - 5) Unifilm

21 — **LE AVVENTURE DI LAURA STORM**
di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque
con Lauretta Masiero

DEFILE PER UN DELITTO

Personaggi ed interpreti:

Laura Storm
Lauretta Masiero
Carlo Sten - Aldo Giuffrè
Ernesto Ferretti
Stefano Sibaldi
Stefano Ferretti
Cristiano Minello
Michelino Colnaghi
Oreste Lionello
e in ordine di apparizione:
Il maestro di Judo - Nicola Tempesta
Feliciani - Ettore Geronzi
Un giovane cronista - Vittorio Mezzogiorno
Il presentatore - Bruno Mariselli
Barbara Singleton
Mara Bersi
Dedy De Carlo
Tatiana Farrese
Mike Mulligan
Luano Staccioli
Primo americano - Franco Scandurro
Secondo americano - Pao Corno
Joe - Paolo Lombardi
Un cameriere - Vittorio Le Ross
Un redattore - Giuseppe Patrino
Un «gorilla» - Gennaro Sommella

Delegato alla produzione
Andrea Camilleri
Scene di Nicola Rubertelli
Arredamento di Gerardo Viggiani
Costumi di Antonio Hal-leher
Regia di Camillo Mastrocinque

22 — MICROFESTIVAL

Spettacolo musicale con
Brigitte Bardot e le Gémelle Kessler
Orchestra diretta da Frank Pourcel
Realizzazione di Gianni Proia

22.30 L'UOMO IN AUTOMOBILE

Usi e costumi, comportamenti e passioni
Testo di Alfredo Todisco
Realizzazione di Giorgio Ponti
Terna puntata

23 — TELEGIORNALE

della notte

LE AVVENTURE

nazionale: ore 21

Crosetta dal direttore Sten ad occuparsi, anziché d'infirmità delitti di «neca», di una banale presentazione di modelli d'alta moda, la giornalista Laura Storm vi si reca di malavoglia. Ha così modo di scoprire che un'elegante signora americana, Barbara Singleton, vedova di un milionario, fotografa di nascosto, per mezzo di un ingegnoso agguato, i modelli in passerella: è quanto basta a Laura per fustigare la pista di un caso di spionaggio commerciale. Saputo che la stessa sera nella villa di Barbara sarà dato un ricevimento, Laura riesce a parteciparvi pur non essendo stata invitata: nel corso del ricevimento arriva a sorprendere un misterioso dialogo fra Barbara e il suo segretario. Mentre quest'ultimo ballano, Laura decide di ispezionare la villa; sorpresa ad un tratto dalle guardie del corpo di Barbara, si rifugia nel bagno della camera ha letto di questa e scopre, con orrore, che Barbara è stata assassinata. Inseguita dalle guardie del corpo, riesce a scappare e da un posto pubblico telefona

MICROFESTIVAL:



Petula Clark che partecipa stasera all'ultima puntata del «Microfestival»

L'UOMO CHE

nazionale: ore 22.30

L'uomo in automobile è un prodotto recente della nostra storia. Nel giro di pochi decenni l'automobile ha soppiantato la bicicletta. Si può ben dire che l'uomo ha imparato a fare le automobili, ma non ha ancora imparato a fare gli automobilisti. Molti spiegano così l'adozione della personalità che si determina negli individui quando da pedoni educati e corretti diventano automobilisti prepotenti ed egoisti. L'uomo in automobile insomma perde i legami di gruppo e diventa isolato, un «tizio» per il quale gli altri non sono il «prossimo», ma sono come chi si possono anche traviolare



Stefano Sibaldi interpreta la parte del commissario Ferretti nelle puntate di «Le avventure di Laura Storm»

GLI SPORT

di STEFANO JACOMUZZI



GIOVEDÌ

NAZIONALE

10.30.12.25 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale
PROGRAMMA CINEMA-TOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18.30 a) ROSELLA

Quattro puntate di Anna Maria Romagnoli dai romanzi: «Eight cousins» e «Rose in bloom» di L. M. Alcott

Prima puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Rosella Laura Ephraïm Febe Angela Caro Dehora

Vittoria Di Sacerio Carlo Marino Masi Ari Paoletti Mologno Marco Enzo Cervasio Stefano

Vittorio Mezzogiorno Giacomino Marco Puolini Zia Pace

Donatella Gemelli Zia Clara

Loredana Savelli Zia Myra

Axos Maria Ackermann Zia Gessica

Dellu Valle e con Gianni Agus nella parte di Zia Alec

Scenari di Pino Valenti Costumi di Vera Carotennuto

Regia di Lelio Galletti

b) IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE

1 mangiatori di fumo Distr.: R.B.C.

Ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE

SPORT

TIC-TAC

Signal Balsano Sloan - Post e Max Cerpenco - Ole - Eco - Tostoli

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO

Esso Anstazione - Idris - Alberto VOS - Bebe Galbani - Stott - Agis Foti

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

CAROSIELLO

(1) Pirelli-Saput - (2) Cy - (3) Tisor - (4) Rado Brucatori - (5) Olio di semi OIO

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Adriatica Film - 3) Cinetelvisione - 4) Bruno Bozzetto - 5) Rada Film

21 —

AGENTE SPECIALE

Alta finanza

Racconto sceneggiato - Regia di Kim Millis

Distr.: I.T.C.

Int.: Patrick Macnee, Honor Blackman, André Morelli, Philip Madoc

21.50 PENELOPE

a cura di Ottavio Jemma con la collaborazione di Gian Domenico Giagni e Luciana Giambuzzi

Realizzazione di Paolo Garza

22.35 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

dedicato a Riccardo Strauss

Quartetto in do minore, op. 12 per pianoforte, violino, viola e violoncello

di Allegro, di Scherzo (Prestissimo), di Andante, di Finale (Vivace)

Interpreti: Gherardo Macarini Carmignoni, pianoforte, Ida Coppola, violino, Osvaldo Remedi, viola, Arcangelo Bartolozzi, violoncello

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

23.10

TELEGIORNALE

della notte

AVVENTURE

secondo: ore 22.45

E' una oscura notte di guerra. In un porto alleato, ben sorvegliato, la flotta inglese riposa, protetta dall'offesa nemica. Ma un manipolo di uomini, quindici metri sotto le mura acquose del porto, sta tagliando le reti di ostruzione. Mezz'ora dopo una terribile esplosione: una grande corazzata si solleva in aria. E' la storia di Giallert e di Alessandria, sono le accuse con le quali si apre la puntata *Consiglieri automobilisti* che lo stesso autore, Victor de Sanctis, giro per i produttori De Lauretis e Valentino Finzi nei più grandi film di guerra sotto i mari che siano stati realizzati. Ora è lo stesso ingegnere Klon Toschi, colui che insieme al comandante Toschi, infelice d'oro caduto a Malta, inventò il famoso «maiale» a descrivere quell'arma rivoluzionaria. Ma oggi l'uomo, raccolto l'eredità di ardimento lasciata dagli uomini dei mezzi d'assalto, desidera scendere sotto il mare a cavallo - di qualcosa - che lo porti in giro senza fatica. E così assisteremo al battesimo di un nuovo mezzo di propulsione subacquea, un «maiale da turismo».



Richard Strauss di cui questa sera va in onda il «Quartetto» in do minore

AGENTE

monizionale: ore 21

Questa volta, come il titolo lascia intendere, l'agente Steed si tuffa nel mondo dell'alta finanza. Naturalmente per puro caso. Un certo giorno, via di buon mattino deve recarsi al funerale del suo inattenduto, Arthur Wriggleson. Erano assieme in Germania, durante la guerra, nel servizio segreto; si trovarono coinvolti in mille avventure. E anche dopo, finita la guerra, rimasero amici. Subito dopo le esequie, si dà lettura del testamento. Anche Steed è invitato ad assistervi.



Una storia ed una enciclopedia monografica di tutti gli sport olimpionici, di quelli legati all'industria dei motori, e all'alpinismo. Un repertorio tecnico e una storia viva, umana e sociale della vicenda sportiva raccomandata finora alle fuggivevoli cronache del giornalismo, esplorata anche nei suoi complessi legami con la storia degli stati e con la moderna civiltà di massa.

Alpinismo - Atletica leggera - Atletica pesante - Automobilismo - Base-ball - Bocce - Calcio - Canottaggio - Ciclismo - Equitazione - Ginnastica - Golf - Hockey (su ghiaccio, pista e prato) - Ippica - Motociclismo - Motonautica - Nuoto e tuffi - Pallacanestro - Pallanuoto - Pallavolo - Pattinaggio (ghiaccio e rotelle) - Pugilato - Rugby - Scherma - Sci e gineproslitta - Storia delle Olimpiadi - Tennis - Vela e sport marinareschi in genere.



UNIONE TIPOGRAFICO - EDITRICE TORINESE

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO



Prego farmi avere in visione, senza impegno,opuscolo illustrativo: GLI SPORT

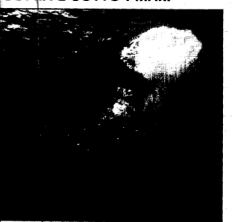
COGNOME
NOME
INDIRIZZO



Honor Blackman, l'attrice inglese nota per essere apparsa a fianco di Sean Connery nel film «Goldfinger», è fra gli interpreti fissi della serie «Agente speciale» cui dedichiamo un ampio articolo in altra parte del giornale

12 AGOSTO

SOPRA E SOTTO I MARI



Una delle scene che aprono questa sera la puntata « Cavalieri sottomarini » di Victor de Sanctis: i sommergatori avanzano sott'acqua a cavalcioni di un ordigno bellico

UN QUARTETTO DI STRAUSS

nazionale: ore 22,35

Il Quartetto in do minore, op. 13, per violino, viola, violoncello e pianoforte di Richard Strauss, è uno dei primi lavori del grande maestro tedesco, la cui fama è legata soprattutto alle opere teatrali (« Salomè, Elettra, Il cavaliere della Rosa, Armano e Nausa, ecc. ») ed ai poem sinfonici (« Don Giovanni », « Macbeth », « Morie e trasfigurazione », « Il Reale », « Don Chisciotte », « Die Frau ohne Schatten », ecc.). Tuttavia la musica strumentale da camera di Strauss (quasi tutta pianistica), che comprende anche il Quartetto oggi in programma, pur raramente eseguita, appare suggestiva e sempre piacevole.

Composto nel 1884, a vent'anni, ed eseguito per la prima volta il 5 gennaio del 1888 a Meiningen, dove Strauss era da un anno sostituto di Hans von Bülow nella direzione dell'Orchestra di quella stessa città, il Quartetto con pianoforte è un'opera briosa e senza attracce e che, per il suo calore brahmsiano, conquista subito l'animo di chi ascolta. Scrive giustamente lo Specht tenendo appunto presente l'influenza brahmsiana nei movimenti del Quartetto — che le sue battute possono riavvicinare in noi una simpatica scenetta: sembra che Strauss e Brahms, seduti davanti ad una bottiglia di buon vino, si raccontino a vicenda, ognuno secondo la propria maniera, le cose più « carine ».

Educatore del padre, che era primo suonatore di corno nell'orchestra di corte di Monaco (lo chiamavano « lo Joachim del corno francese »), Richard non gradiva in gioventù la musica rivoluzionaria dei « seppermanici » Liszt e Wagner, ma si sentiva fortemente attratto dai classici, accettando, tra i romanzisti, solamente Brahms. Questo stile rimase la caratteristica delle sue opere fino al 1887, l'anno della fantasia sinfonica « Aus Italien », e non si racconta più tardi, quando, lontano dagli ideali esteriori brahmsiani e allipio del linguaggio tonale, tentò di tradurre in musica « qualunque cosa ».

SPECIALE: «ALTA FINANZA»

come per Lord Teal di cui, guarda caso, Arthur fu attente, durante la prima guerra mondiale. E i loro nomi figurano nel testamento. Doveva essere un tipo originale il vecchio Arthur, a Stead ha lasciato dieci sterline che quelli gli aveva prestato molti anni avanti, durante la guerra; a Lord Teal restituiva la medaglia che gli fece pendere la seguito a una coraggiosa azione di guerra. Altri beneficiari: suo figlio John (100 sterline) e sua moglie Ethel (180.000 sterline). Una bomba per tutti. Come può un ex attente che fa il tipografo a 40 sterline la settimana aver risparmiato tutto quel denaro? Non basterebbe una vita lunga duecent'anni! La moglie pensa a uno scherzo e così tutti gli altri. Ma poi verrà provata l'esistenza del denaro. Stead è convinto che ci sia sotto qualcosa e comincia ad indagare. E' chiaro che scoprirà tutto. Lord Teal, per esempio, non era l'unico consulente finanziario, titolare dell'agenzia Teal-Van Dornen?

E Arthur non era l'unico di fiducia della tipografia dove lavorava, in cui fra l'altro si stampavano azioni e banconote? E' inopportuno andare più oltre, per ragioni evidenti.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

Verdi - Maggiore - Shamus - Miro - Polenghi Lombardi

21.15

IL ROTOCARLO

con Carlo Dapperto e Mirande Martino

Testi di Gianfranco D'Ottavio e Silvano Nelli

Coreografie di Gisa Geert Scene di Sergio Palmieri Costumi di Corrado Colabucci

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Delegato alla produzione Giuseppe Costa

Regia di Mario Landi

22.20 IL MONDO DI HOLLYWOOD

a cura di Francesco Bolzoni

La città delle stelle

Testo di Enrico Rossetti

Realizzazione di Jack Haley

22.45 AVVENTURE SOPRA E SOTTO I MARI

IV - Cavalieri sottomarini

Regia di Victor de Sanctis



Carlo Dapperto in « Il Roto-carlo » Il varietà che viene trasmesso alle 21,15

programmi svizzeri

19.15 INFORMATION SERA. Notizie brevi del mondo

19.30 LA PENSIONE DE VILLY. Teletext in versione italiana della serie « Il magnifico Hugo »

19.45 TELESPORT

20. TELEGIORNALE

20.15 TELESPORT

20.20 NOTIZIE. FATE L'ESORDIO. Un programma su cinema e teatro

20.40 TELESPORT

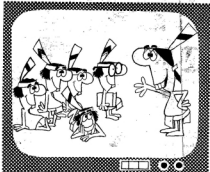
20.45 16 K 1 MARI TER FURE. Romanzo di guerra, con Paul Mac Morris (il padre), William Fray (il nonno), Tim Canfield (Milo), Don Grady (Duke) e Heather Lindgreen (Lara)

21.10 OBIETTIVO SUL MONDO. Racconti di politica internazionale a cura di Maria Blum e Gerardo Marconi

22 FIF FIVE. Una serata con gli All Stars di Porto Cervo, con i musicisti di Gigi Tringali. Realizzazione di Mario Bacci

22.25 INFORMATION NOTTE. Ultime notizie e notizie del Telegiornale

Questa sera, in Carosello



RIELLO

presenta

I PROBLEMINI di UNCA - DUNCA

e vi ricorda i suoi bruciatori a nafta/gasolio, silenziosi, pratici, sicuri a prezzi fortemente ribassati.



Carla Fracci, prima ballerina della Scala, intervenuta alla serata di Genova, per l'assegnazione delle « Caravelle d'Oro », ha ricevuto in dono una collana di PERLAS MAJOTICA.

ESTATE '65 SUCCESSI FONIT/CETRA



FRED
BONGUSTO
SE TU NON FOSSI
BELLA COME SEI
ANNABELLA



FRANCO
TOZZI
I TUOI OCCHI VERDI

2° classificata concorso RAI « UN DISCO PER L'ESTATE 1965 »



TV VENERDI

NAZIONALE

10.30-12.25 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Camporiana Internazionale
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18.30 LA CITTA' DEI RAGAZZI
Film - Regia di Norman Turog
Prod.: M.G.M.
Int.: Spencer Tracy, Mickey Rooney, Henry Hull, Leslie Fenton, Bobs Watson

Ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
i Polaroid - Olio Bertoli - Gulf Italiano - Drier Tre - Invernizzi Porcellino - Cammelle Dufour
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
(Lavoratrice Casar - Sapone Palmolive - Alka Seltzer - Paste Berillo - Merakion - Rosso Andros)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30
TELEGIORNALE della sera

CAROSSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Coca-Cola - (3) BP Italiana - (4) Alemagna - (5) Neocid
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogam Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Augusto Chiffini - 4) Unionfilm - 5) Organizzazione Pagot

IL GIOCO DELLE VACANZE

Tre atti di Mihail Sebastian
Traduzione di Carlo Di Stefano
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Il signor Bogioli Umberto Melnati
Stefano Valeri
Renzo Giovinetto
Agnese Mura Donati
La signora Vittoria Alina Morandi
Il comandante Mino Billi Corinna Lucida Moricchi Jeff Giorgio Frassetto
L'operaio dei telefoni Gerardo Pasquari
Il viaggiatore Loris Gluzi Sua moglie Franco Dominici
Scene di Antonio Capuano
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Di Stefano

23 —
TELEGIORNALE della notte



Umberto Melnati: il signor Bogioli nella commedia « Il gioco delle vacanze » di Mihail Sebastian

MEZZO SECOLO

secondo: ore 22.05

Quando cinquant'anni fa cominciarono a giungere dal fronte della Grande Guerra le prime immagini filmate degli assalti alle posizioni nemiche, delle lunghe notti trascorse in trincea, o dei patetici momenti dell'arrivo della posta (un le notizie di casa, nacquerono i primi cinegiornali della storia. Con questa nuova forma di giornalismo, nuove tecniche si sostituirono a quelle sino allora tradizionali del « reportage », rivoluzionando anche i gusti del pubblico. I primi esperimenti di cinerreportages risa-

PERRY MASON

secondo: ore 21.15

Big Chance è una vecchia miniera abbandonata, che all'improvviso diventa l'argomento del giorno in città: si è sparsa la voce che il vicino si trovi un'altra miniera, un giacimento d'oro. C'è un gruppo di persone che si contendono la zona: c'è il vecchio signor Grant ex presidente dell'omonima compagnia mineraria, c'è il suo figlio che gli è succeduto nella carica e suo figlioastro, Bradison; dall'altra, un noto imbroglione locale, Sandy Bowes. In mezzo a questi uomini, tutti presi dalla febbre dell'oro, c'è Perry Mason. E dove lui capita, qualcosa di grosso succede sempre. Bradison viene assassinato; il tenente Tragg e i suoi uomini arrestano il distrettuale lo scruta formalmente di omicidio. Perry Mason lo difenderà al processo. E anche stavolta si spingerà ben oltre che dimostrare semplicemente l'innocenza del suo cliente. Scoprirà come stanno realmente le cose a Big Chance e « sarà questo il vero vertice di scena finale della nuova impresa di Perry Mason.



Renzo Giovinetto (Stefano Valeri) e Lucila Moricchi (Corinna) in una scena della commedia « Il gioco delle vacanze » che verrà trasmesso stasera alle ore 21

ERI

LA VITA DI D'ANNUNZIO

raccontata da **FRANCO ANTONICELLI**



il
volume
contiene
un disco
a 33 giri
con due
testimonianze
sulla bella
di Boccari
L. 4.800

LA POLITICA ESTERA ITALIANA

dal 1914 al 1943



il
profilo di
sviluppi
storici
di eccezionale
portata da
trascorsi da
insigni studiosi
alla luce
di fonti inaccessibili
finora sconosciute
L. 2.300

ERI
edizioni
rai

radiotelevisione italiana
via arenaale 21 torino
(a.p. a. 2/77000)

TV

SAE

NAZIONALE

10.30-12 Per la sola zona di Messina in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15.45-16.45 RIPRESA DI RETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18.30 a) LA PATTUGLIA DEL CIELO

Un salvataggio pericoloso
Telefilm - Regia di Franklin Adreon
Distr.: ZIV United Artists Inc.

Int.: Larry Permel, Ken Curtis

b) I PRONIPOTI

Avventure di una famiglia spaziale

Il vestito volante
Cartoni animati di Hanna & Barbera

c) IVANHOE

L'accusa
Telefilm - Regia di Lance Comfort

Distr.: Screen Gems

Int.: Roger Moore, Robert Brown, Betty Mc Dowall

19.50 Estrazioni del Lotto

19.55 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Clemente Ciattaglia

Ribalta accesa

20.10 TELEGIORNALE

SPORT

TIC-TAC

(Leattrici) Indesit - Teleris

Bazzetti - Digestivo Autoretto - Tardelli - Bertagni - Durban's - Manroccelli

SEGNALE ORARIO

ARCOBALENO

(Peppi-Colo - Locatelli - Omo - Società del Plasmon - Olio Dent - Vidal Profumi)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

CAROSELLO

(1) Shell Italiana - (2) Ramazzotti - (3) Maggiora Biscotti - (4) L'Oreal Paris - (5) Yoga Massalombarda

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ultravision Cinematografica - 2) Ondatelerama - 3) Studio K - 4) Studio K - 5) Brinetto del Vita

21 - Corrado presenta:

Marisa Del Frate, Sandra Mondaini in

LA TROTTOLA

Varietà di Perrella e Corima

Coreografie di Valerio Brocca

Scene di Gianni Villa

Costumi di Corrado Colabucci

Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Vito Molinari

22.15 CRONACHE DEL XX SECOLO

a cura di Andrea Barbato

Le retrovie dello spazio

Inchiesta di Antonio Cifarriello

23 - TELEGIORNALE

della notte



Alle 21, appuntamento con la varietà «La trottole». Nella foto, il balletto con la prima ballerina Marisa Ancelli

14 AGOSTO

IL «RECITAL» DEL BASSO CESARE SIEPI

secondo: ore 21.15

Il basso Cesare Siepi, considerato il successore di Ezio Pinza al «Metropolitan» di New York, offre stasera ai telespettatori (e tutti i più bei brani del suo repertorio). Il dettaglio di Siepi al famosissimo Teatro d'opera americano risale al 4 novembre del 1950, con il Don Carlo di Verdi. Aveva allora 21 anni. Quattro anni prima, durante la stagione estiva, sordovallata «Scala». Nel 1948 Toscanini l'aveva prescelto per le celebrazioni del 30° anniversario della morte di Arrigo Boito, in quella parte di «Simon Maga» del Verone (terzo e quarto atto). Siepi ha calato le scene dei maggiori teatri dell'Europa e dell'America, eccellendo in opere italiane e tedesche: di Verdi, l'America, Pontifici, Rossini, Sottò, Wagner, Pletow, Mozart, ecc. della sua brillantissima carriera, oltre ai già citati trionfi in Venezia (Ernani), al «Lecoq» di Barcellona in una rievocazione dell'Ave Bolero di Donizetti, al «Comunale» di Bologna e, giustamente, a Schio e a Firenze come «Sparafucile» nel Rigoletto. La critica ne ha sempre esaltato la voce «piena e pastosa», nonché l'ottimo stile ed un sobrio ed espressivo fraseggio. Il concetto si apre con un brano mozartiano assai conosciuto: il «concerto in sol maggiore di Figaro di Mozart, a cui seguivano le due celebri arie dalla medesima opera, rispettivamente del primo e del quarto atto. «Non più andrai, farfallone amoroso» e «Aprite un po' quegli occhi». Figurano poi nel programma tre canzoni di Don Chisciotte di Duñesca (il pianoforte Leo Taubmann): «Una delle ultime e più preziose composizioni di Maurice Ravel. Questa si divide in tre parti così intitolate: «Chanson romanesque», «Chanson épique», «Chanson à boire». Il «recital» di Cesare Siepi continua con «Ave Signor» ed «Ecco il mondo», dal «Mefistofele» di Arrigo Boito e termina con «Zita giannina m'immo» da Don Carlo di Verdi. La direzione dell'orchestra è affidata a Jean Morel.



Il basso Cesare Siepi cui è dedicato il «recital»

VISITA ALLE RETROVIE DELLO SPAZIO



Antonio Chiarifello, autore del documentario sulle basi spaziali americane

nazionale: ore 22.15

L'uomo della strada — vale a dire ciascuno di noi — non tecnici, non scienziati, non studiosi dell'argomento — vive le imprese spaziali attraverso i grandi servizi del «notiziario» del quotidiano, della radio e della televisione. Ne conosce insomma tutti gli aspetti più spettacolari e spettacolari, quelli che più facilmente colpiscono la fantasia (o, ormai meno di ieri, quanto abituati a sentire i cittadini dello spazio). Ma prima e dopo ciascuna di quelle imprese, ci sono delle fasi che non conosciamo affatto: la lunga preparazione che ciascun lancio, impegni o una vita umana, richiede; l'opera minuziosa, estenuante, precisissima di migliaia di persone, dalla scienza alle industrie all'uso tecnico di laboratorio. Tutto questo viene illustrato nella «Creazione del XX secolo», nel servizio intitolato Le retrovie del

lo spazio. E' una visita delle telecamere nelle grandi basi spaziali americane, nei comandi, nei laboratori e nelle sale di controllo. Sono complessi di edifici, di apparecchiature che, per il prodotto, sembrano usciti da un libro di fantascienza; che danno la misura della nostra verso conquiste che solo cinquant'anni fa parevano impensabili. «Cronache dello spaziale» ci farà assistere alla preparazione di un lancio, agli allenamenti fisici e psicologici degli astronauti, alle varie fasi del conto alla rovescia. E forse dopo un mese, o fra un anno, quando leggeremo sulla prima pagina dei giornali il resoconto di un nuovo volo nello spazio, rifletteremo più a lungo su quell'insieme di genialità, di tenacia, di lavoro onesto e preciso che l'hanno reso possibile: e non ci sembrerà più, allora, un miracolo, ma piuttosto il frutto meraviglioso del progresso umano.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

12.10 INTERMEZZO

Dash - Superintendente
Gley - Manetti & Roberts
Wetzel

12.15 THE SCREEN GEMS Film presenta

RECITAL DI CESARE SIEPI

con la partecipazione del pianista Leo Taubmann e dell'Orchestra del «Festival of Performing Arts» diretta da Jean Morel
W. A. Mozart: Le Nozze di Figaro: a) Overture, b) «Non più andrai», c) «Aprite un po' quegli occhi»
M. Ravel: 3 Canzoni di Don Chisciotte di Duñesca: a) Chanson romanesque, b) Chanson épique, c) Chanson à boire; A. Boito: Mefistofele: a) «Ave Signor», b) «Ecco il mondo»
Verdi: Don Carlo: «Zita giannina m'immo»
Regia di Kirk Browning
Produzione di David Susskind & James Fleming della «Talent Associated Paramount Ltd.»

22 — L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

22.25 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

22.30 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

22.35 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

22.40 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

22.45 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

22.50 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

22.55 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

23.00 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

23.05 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

23.10 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

23.15 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

23.20 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

23.25 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

Quinta puntata
Regia di Sergio Ricci

23.30 L'IMPARTEGGIABILE GLYNIS

Glynis una girl in montagna
Racconto sceneggiato - Regia di E. W. Swackhamer
Distri: Desilu
Int: Glynis Johns, Keith Andren, Eddie Foy Jr.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

Il giornale delle donne

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei nostri uffici, nei termini previsti dal regolamento dei concorsi, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione:

Trasmissione del 20-21-1965
Sorteggio n. 22 del 4-10-1965

Soluzione del quiz: Federico Fellini

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura «Omo» per sei mesi:

Tucci Fiora, via Giacinto Gigante, 384 - Napoli.

Vincenzo una fornitura «Omo» per sei mesi:

Mimmi Toffoli, Loc. Mar. Campese, Anguillara (Aversa); Du-

no Elvira, via Balmonte, 101 - Trinità

Trasmissione del 6-10-1965
Sorteggio n. 23 del 11-10-1965

Soluzione del quiz: Giorgio De Chirico

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura «Omo» per sei mesi:

Vincenzo Nundati, via La Solle, 7 - Torino.

Vincenzo una fornitura «Omo» per sei mesi:

Costanti Graglia, via Palestra, 9 - Cremona; Podgarik Dera, via Schiaparelli, 44 - Trieste.

Trasmissione del 13-10-1965
Sorteggio n. 24 del 13-10-1965

Soluzione del quiz: Nicola Pietrangeli

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura «Omo» per sei mesi:

Isella Anna Bruna, via Arsenale n. 38 - Chieti.

Vincenzo una fornitura «Omo» per sei mesi:

Ricci Leonardi Giulio, fra. Castel del Piano, 146 - Perugia; Pier-

giovanni Gervasio, via XX settembre n. 37 - fra. Pratico, Chargè (Tegine).

Trasmissione del 20-10-1965
Sorteggio n. 25 del 20-10-1965

Soluzione del quiz: Augusto Nazzari

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura «Omo» per sei mesi:

Giuseppina Neri - viale Umberto I, 25 - Treviso (Terni).

Vincenzo una fornitura «Omo» per sei mesi:

Giulia Simone, Corso Vittorio Emanuele 48 - San Felice a Paternò (Napoli); Maria Isola, corso Tukery, 24 - Palermo.

Trasmissione del 27-10-1965
Sorteggio n. 26 del 27-10-1965

Soluzione del quiz: Edward White

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura «Omo» per sei mesi:

Pierina Zangrande Sarti, piazzale P. Nuvola, 10/6 - Verona.

Vincenzo una fornitura «Omo» per sei mesi:

Alida Borghesi - Castelletta in Cigliù (Isona) e Cesarina Innocenti, via Ponte alle Mosse, 80 - Firenze.

Trasmissione del 6-11-1965
Sorteggio n. 27 del 6-11-1965

Soluzione del quiz: Rufi Vallone

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura di «Omo» per sei mesi:

Agnesa Zampieri, via S. Niccolò, 15 - Rieti (Piemonte).

Vincenzo una fornitura di «Omo» per sei mesi:

Armando Gatti, corso Trieste, 63 - Roma; Carla Gerbagnati, via Piave, 10 - Pavia; Marianna (Milano).

LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO

secondo: ore 22.25

Dopo la sfortunata esperienza della repubblica fiorentina, stabilitosi definitivamente a Roma, Michelangelo Buonarroti torna a lavorare nella cappella Sistina. Qui trova già affrescato la volta; stesso, si dedica a un'altra opera gigantesca: la raffigurazione — sulla parete di fondo della cappella — del Giudizio universale. Quando il Giudizio viene scoperto, il Giudice sputa i contemporanei e, a causa del suo potente realismo, scontenti, si gridano morali, le cui critiche sono favorite dai risentimenti e dalle invidie di Michelangelo. Ciò rende ancora più cupo, più amaro il carattere del Buonarroti che, dopo di

allora, non troverà più nelle pitture (la Conversione di Saul e la Crocifissione di San Pietro) i diritti tra il 1542 e il 1550 tanta potenza plastica. Michelangelo è ormai stanco. Sembra perfino rinunciare alla scultura e, nel 1547, alla morte di Antonio da Sangallo, accetta di essere architetto e ingegnere della fabbrica di San Pietro e di occuparsi di questioni d'architettura. Significativo è il periodo che risale a questo periodo. Vasari racconta che, mentre stava lavorando alla cupola, il pittore precipitò dal ponte dove lavorava e si ferì. Si chiese allora se era e non vedeva nessuno della sua volta, ne amici. Il senno tragico della vita, che lo aveva accompagnato, in lui era diventato dominante.

Michelangelo - Buonarroti in una stampa dell'800

programmi svizzeri

12.15 IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
12.30 UN CAHIER D'ARTISTES. Telemovie in tre parti sulla vita di un pittore.
12.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
13.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
13.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
13.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
13.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
14.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
14.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
14.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
14.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
15.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
15.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
15.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
15.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
16.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
16.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
16.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
16.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
17.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
17.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
17.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
17.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
18.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
18.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
18.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
18.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
19.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
19.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
19.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
19.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
20.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
20.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
20.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
20.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
21.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
21.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
21.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
21.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
22.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
22.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
22.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
22.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
23.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
23.15 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
23.30 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
23.45 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.
24.00 L'IMPERIALHOFER BERG. Antico hotel di 1200 anni.

agosto SABATO

NAZIONALE

6.30 Il tempo sui mari italiani
A cura di L. Granados
7 Segn. or. - Giorn. radio -
Prev. tempo - Almanacco
- Musica del mattino
(Motiv)
Ritornelli a matita

8 Segn. or. - Giorn. radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaboraz. con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.

8.30 (Folclore)
Il nostro buon giorno
Zander, Polman, Van Pelt, Matheux, Ricciarini, Benelli, Promenade in Svezia; Poppy Tom Peltit

8.45 (Jazzovisti)
Interdico
9.05 Elbel Ferrari: Org. terz. e guardie
9.10 Fogli d'albano
Giulipio, Sonata in si bemolle maggiore n. 3 (G. V. Regia Giordano Sartori); Spiltri: Valse violoncello n. 26 (arp. Nicmaro); Debusse: Les berceuses des autumnes au clair de lune, dal «D'Adda» (arp. Walter Gieseking); Tarrega: Capriccio arabo (chi. Andrea Segoviz); Chiffoveti: Valse scherza op. 34 (David Dikrah, cl.; Vladimir Yampolsky, pf.)

9.40 Un libro per la cultura di Lucia Solimano
9.45 (Puzzle Biscottini di Novara S.p.A.)
Canzoni, canzoni

10 Segn. or. - Giorn. radio
10.05 Antologia operistica
Bucini, La Cenerentola; e Nacqui, all'italiana; Giardano: Andrea Chénier; e Savate, polsenza; Wagner: Il Vaisce; e Fontaine, Battaglia di Senna

10.30 Orchestra Italiana e straniera
11 (Grandis)
Inseguite nel tempo

11.15 Aria di casa nostra
Canz. e danze del popolo italiano
11.30 Georg Philp Teleman
Concerto in si bemolle maggiore per due corni e archi; Concerto in A; Grave; Vivace (Robert Freund, Hanses Sander, cr.); Tschinkus, Violoncello dir. da G. L. L.

11.45 (Sopra Idre)
Musique per archi
Charles Warren: Les boulevard off broken dreams; Ledrich-Gaffé: Primavera d'Amore; Sherman: Lovers in Paris; Mounet: Je s'en souviens pu si fin; Lemarque-Rébel: Marjolaine

12 Segn. or. - Giorn. radio
12.05 (Mascetti e Roberts)
I miei amici delle 12
12.20 Arlecchino
Napoli Inter. con. commerciali
12.55 (Vecchia Romagna Bolognese)
Chi vuol esser lieto...

13 Segn. or. - Giorn. radio
- Prev. tempo
13.15 (Monetti e Roberts)
Carillon
13.30 (Olio Topazio)
MOTIVI DI SEMPRE
Provat; Intermezzo; Kennedy; Provat; South of the Border; Di Paola-Taccari; Cove; Provat; Let's go to the music and dance; Kern; The son is gone; Kamaia; Les petites mortier; L'ultima Chiorbino; Liana; Granaia; Debusse; Paulini; Pini

13.55 Giorno per giorno

14 — Ponte Radio
Cronache del sabato in collegamento con le Regioni Italiane, a cura di Sergio Giubili

14.55 Il tempo sui mari (stabilimento)
15 Segn. or. - Giorn. radio
- Prev. tempo - Boll. meteor.
15.15 Canzoni indimenticabili
15.50 Savella radio, trasmissione per gli infermi
16 Segn. or. - Giorn. radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da ERMINIA ROMANO

con la partecipazione del pianista Emilio Riboli
L'aria (rev. di Kurt Saldan); Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra; n. 10 (V. P.); n. 2 (poco adagio, e) Rondo all'ungarese (allegro vivace); Woffert; Suite veneta per piccolo orchestra n. 17, si in la minore (Andante tranquillo); b) Barcarola (Andante un poco meno); c) Notturno (Canz. militari); (Adagio); d) Alla di festa (Andante); e) Toccata; f) Diversimento per orchestra da camera; g) Introduzione alla marcia; h) Pseudo; i) Lento nostalgico; j) Scherzo (allegro); k) Introduzione; l) Fuga (non troppo adagio allargando)

18.30 Musica da ballo
19.30 Motivi in gloria
Fuglietti, canzoni commerciali
19.53 (Antenotte)
Una canzone al giorno
20 Segn. or. - Giorn. radio
20.05 Antologia operistica
Bucini, La Cenerentola; e Nacqui, all'italiana; Giardano: Andrea Chénier; e Savate, polsenza; Wagner: Il Vaisce; e Fontaine, Battaglia di Senna

20.30 Orchestra Italiana e straniera
21 (Grandis)
Inseguite nel tempo

21.15 Aria di casa nostra
Canz. e danze del popolo italiano
21.30 Georg Philp Teleman
Concerto in si bemolle maggiore per due corni e archi; Concerto in A; Grave; Vivace (Robert Freund, Hanses Sander, cr.); Tschinkus, Violoncello dir. da G. L. L.

21.45 (Sopra Idre)
Musique per archi
Charles Warren: Les boulevard off broken dreams; Ledrich-Gaffé: Primavera d'Amore; Sherman: Lovers in Paris; Mounet: Je s'en souviens pu si fin; Lemarque-Rébel: Marjolaine

22 Segn. or. - Giorn. radio
22.05 (Mascetti e Roberts)
I miei amici delle 12
22.20 Arlecchino
Napoli Inter. con. commerciali
22.55 (Vecchia Romagna Bolognese)
Chi vuol esser lieto...

23 Segn. or. - Giorn. radio
- Prev. tempo
23.15 (Monetti e Roberts)
Carillon
23.30 (Olio Topazio)
MOTIVI DI SEMPRE
Provat; Intermezzo; Kennedy; Provat; South of the Border; Di Paola-Taccari; Cove; Provat; Let's go to the music and dance; Kern; The son is gone; Kamaia; Les petites mortier; L'ultima Chiorbino; Liana; Granaia; Debusse; Paulini; Pini

23.55 Giorno per giorno

7.30 Benvenuto in Italia
Trasmisione dedicata ai turisti stranieri
8 — Musica del mattino
8.25 Buon viaggio
Trasmisione quotidiana per gli automobilisti realizzata in collaborazione con l'ACI
8.30 Segn. or. - Giorn. radio
CONCERTO PER FANTASIA E ORCHESTRA
8.40 (Folclore)
a) Andante con moto
8.50 (Soc. Grey)
b) Allegretto ma non troppo
c) (Creme Carmet Royal)
d) Scherzo a danza
9.15 (Motiv)
e) Allegro molto vivace
f) Segnale orario - Notizie del Giornale radio
9.30 (Orni)
ADELE CAMERIERA FEDELE
Programma di musica leggera e non... a cura di Marcello e Cionnelli, con Bice Valeri
Repertorio di Federico Sanguigni
— BOMBE DI SOLE
Pensieri sotto l'ombrello
di Diego Calogero ed Emilio Jastaffari
Gazzettino dell'appetito
10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
10.35 (Coca-Cola)
Settimanale nuove
11.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15 — Momento musicale
15.15 (Nozzini)
Recentissimo in microscopio
15.30 Segn. or. - Notizie del Giornale radio
15.35 Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi:
violinista Jascha Heifetz
J. S. Bach: Partita n. 3 in mi minore per violino solo; Prokofiev: L'ovra; Gavotta in sol maggiore; Beethoven: Sonata op. 10 n. 3; Brahms: Douce espérance; L'U in fa minore; Stravinsky: Dal balletto: e) Concerto di fuoco; Serenata

16 — (Herkel Italiane)
Rapodia
Musica e parole d'amore
Le canzoni per i ragazzi
Appuntamento a sorpresa
16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15 — Momento musicale
15.15 (Nozzini)
Recentissimo in microscopio
15.30 Segn. or. - Notizie del Giornale radio
15.35 Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi:
violinista Jascha Heifetz
J. S. Bach: Partita n. 3 in mi minore per violino solo; Prokofiev: L'ovra; Gavotta in sol maggiore; Beethoven: Sonata op. 10 n. 3; Brahms: Douce espérance; L'U in fa minore; Stravinsky: Dal balletto: e) Concerto di fuoco; Serenata

16 — (Herkel Italiane)
Rapodia
Musica e parole d'amore
Le canzoni per i ragazzi
Appuntamento a sorpresa
16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 (Milano)
Vegli inter. con. commerciali
19.30 Segnale orario
19.30 Radiosera
19.50 Zig-Zag
— IMPARIAMO CHE COSA E' IL JAZZ
Concerto di jazz moderno con Nunzio Rotondo e i suoi solisti
Presenta Renato Tagliani
21.30 Canzoni alla sbarra
21.30 Segn. or. - Giorn. radio
21.40 Musica da ballo
22.30-22.40 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ritorna di successi
16.50 Musica da ballo
Prima parte
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 (Monetti e Roberts)
Radisoleto
Musica da ballo
Seconda parte
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
<

4 libri della per i ragazzi

nove favole
riccamente illustrate
in nero e a colori
dedicate
ai più piccoli

ERI

LE ZANZARE MAGICHE
E ALTRE FAVOLE DA RECITARE



ALESSANDRO
BRISSONI

LE
ZANZARE
MAGICHE

e altre favole
da recitare

L. 2.300

ERI

ANNA MARIA
ROMAGNOLI

COMMEDIE
PER OGNI
STAGIONE



cinqe lavori
con numerose
illustrazioni
per il teatro
dei ragazzi

L. 1.200

ERI

curiosità, notizie
informazioni
in un libro
che si presenta
come un album
illustrato a colori



ANGELO
BOGLIONE

GIANCARLO
FERRARO-CARO

PICCOLI
ANIMALI
GRANDI
AMICI

L. 3.200

ERI

BRUNO
GHIBAUDI

IL
TRENO
IN
CASA



una guida
intelligente
per gli
appassionati
di modellismo
ferroviario

L. 1.800

ERI

edizioni rai
radiotelevisione italiana
via arsenale, 21 - torino

qui i ragazzi

Fra i programmi radio e TV
della settimana vi segnaliamo

TV, domenica 8 agosto

• **IL CARISSIMO BILLY: LA GATTINA PUFF-PUFF** - Telefilm (vedi articolo).

• **ALVIN** - Spettacolo di cartoni animati.

TV, lunedì 9 agosto

Ragazzi e campioni in: **INVITO ALLO SPORT** - seconda puntata. (Vedi foto e didascalia).

• **ALICE: AVVENTURA AL CIRCO** - Telefilm.

TV, martedì 10 agosto

• **CONCERTINO** - Quinta puntata. Anche in questa puntata i pupazzi creati da Federico Giolli illustreranno alcuni pezzi musicali dedicati ai bambini: il *cantercio dei bombini* di Claude Debussy, uno dei più grandi musicisti francesi della nostra epoca, è una « suite » cioè un insieme di brevi pezzi che il compositore scrisse per sua figlia, una bambina che si chiamava Chou-Chou.

L'arpa, antichissimo strumento usato anche dagli Assiri e dagli Egiziani, viene illustrato nella seconda parte della trasmissione che si conclude con una breve escursione nel campo della musica leggera. Fra tutti i cantanti ce n'è uno che ha il merito di piacere anche ai più giovani: si chiama Domenico Modugno. Ascolterete una sua canzone *Lo sciccio malato* cioè « L'asino malato », un motivo ispirato ad arie popolari siciliane e interpretato sul video dai pupazzi.

• **ALBUM TV** - Varietà di numeri di attrazione presentati da Silvio Notti. Prenderanno parte alla trasmissione: Scott Conelson, un giocoliere abilissimo; i Rollwood, pattinatori acrobati; i pupazzi in una scenetta ispirata ai marziani; Fred Loty, un giocoliere con i piatti; e, per finire, i Frediani, grandi saltatori e ballerini comici.

• **IL PRODE ETTORE** - Spettacolo di cartoni animati: *Ettore e la mandria infuriata*; *Bomho mette i denti*; *Una campana per Filadelfia*; *La grande sfida di Hashimoto*; *L'Ettoremobile*.

Radio, mercoledì 11 agosto

• **LE FIABE DEL CIELO** - Racconto sceneggiato, a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti. (Vedi articolo).

TV, mercoledì 11 agosto

• **CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA** - Regia di Sergio Tofano (Vedi articolo).

TV, giovedì 12 agosto

• **ROSELLA** - Riduzione di Anna Maria Romagnoli dalle pagine di Luisa Alcott. Rosella, una ragazza di famiglia ricca rimasta orfana, viene affidata al suo tutore, fratello del padre. Una anziana zia, che l'accoglie in casa sua, la ragazza è delicata di salute e molto timida. Zio Alec, il tutore, decide di farle condurre una vita sana, all'aria aperta, in compagnia di cinque giovani cugini, Carlo, Arcl, Marco, Stefano e Giacomo. Rosella, dapprima molto intorpidita, si abitua a poco a poco alla sua nuova esistenza, aiutata anche da Febe, una ragazza di campagna che è stata chiamata in casa di zia Face per aiutare Debora, la vecchia cuoca. Rosella diventa subito amica dei suoi cugini e quando Marco si ammala di una lunga malattia agli occhi, resterà accanto a lui per aiutarlo a riprendersi e a guarire.

TV, venerdì 13 agosto

• **LA CITTA' DEI RAGAZZI** - Film (vedi articolo).

TV, sabato 14 agosto

• **LA PATTUGLIA DEL CIELO: UN SALVATAGGIO PERICOLOSO** - Due paracadutisti effettuano un altro salvataggio calandosi su una città abbandonata dove una pericolosa avventura li attende.

IVANHOE: **L'ACCUSA** - Telefilm.

a cura di Rosanna Manca

in poltrona



INVITO ALLO SPORT Numerosi ragazzi, e campioni di ieri e di oggi prendono parte al programma «Invito allo sport» (TV, lunedì 9 agosto) curato da Bruno Benek e realizzato nella «Casa dell'atletica» di Comerio. Nella fotografia, giovani judoisti con il presentatore Rolly Marchi

FILM E TELEFILM

Il carissimo Billy
tv, domenica 8 agosto

Billy e Wally sono due simpatici ragazzi anche se un po' sborazzini. Per guadagnare qualche soldino hanno accettato un incarico dai loro vicini di casa, i signori Donaldson, per due giorni affiancheranno le aiutole, ritireranno la posta, e si occuperanno della gattina Puff-Puff, una bellissima bestiola di razza pregiata, particolarmente cara ai Donaldson.

Il padre dei ragazzi non ha molta fiducia nel senso di responsabilità dei figli, ma la moglie, signora June, ne prega di non ostacolarli. Dopo molte raccomandazioni, i Donaldson partono e lasciano la gattina a Billy e Wally. Dapprima tutto va per il meglio, ma, quando si presenta Eddie, un piccolo amico, ed invitare i ragazzi a passare una giornata alla fiera del paese, i due non sanno rifiutare: uno resterà a casa ad accudire alla gattina e alle aiutole, e l'altro andrà a divertirsi. La sorte deciderà chi deve restare e chi può prendersi la vacanza. Testa o croce? tirata la moneta, risulta vincente Wally.

Billy è costretto a restare in compagnia di Puff-Puff. Durante l'assenza di Wally, Lupo, il cane di Eddie, spaventa la gattina che fugge terrorizzata. La ricerca risultando vana e, le scene, Wally e Billy non osano confessare di aver smarrito la bestiola. Non riescono però a dormire e quella notte, appena sentono un lontano miagolio, scendono in giardino a cercarla. Puff-Puff, la ritrovano arrampicata su un albero. La gattina non vuole scendere perché è ancora impaurita. Dopo inutili tentativi, i ragazzi sono costretti a chiedere aiuto del padre. Poi, ricevuta una severa ranzania, tornano in camera tenendosi per stretta Puff-Puff. L'indomani, per fare ammenda, al ritorno dei Donaldson, confessano cosa è accaduto e rifiutano il compenso. Otengono così anche il perdono del loro papà.

Cenerentola e il signor Bonaventura

tv, mercoledì 13 agosto

Cenerentola, dopo aver sposato il Principe Azzurro, vive a corte con gran semplicità. Ma la cattiveria delle due sorellastre, gelose della sua fortuna e della sua bellezza, la tormenta ancora.

Le due malvage ragazze tanto fanno e tanto dicono che riescono a persuadere il vecchio re a scacciare Cenerentola. L'amore del Principe a nulla vale contro la volontà paterna. Il bellissimo Ciccò e Bonaventura, molto devoti al Principe e alla sua graziosa sposa, decidono di partire alla ricerca di Cenerentola. Il cattivo Barbariccia e il feroce Orco cercheranno in ogni modo di ostacolare la missione dei due amici, ma alla fine, con l'intervento della buona Fata, Ciccò e Bonaventura ritroveranno Cenerentola.

La riportano così a corte dove il vecchio re, che nel frattempo ha compreso il suo sbaglio, è felice di accoglierla ancora come una figlia.

La città dei ragazzi

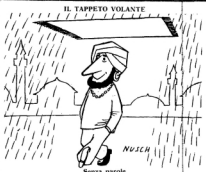
tv, venerdì 13 agosto

Spencer Tracy, nella parte di Padre Flanagan, interpreta il personaggio di un sacerdote che, dopo aver assistito a un condannato a morte, decide di dedicare la sua vita all'assistenza dei fanciulli abbandonati. Le difficoltà che deve affrontare sono molte e di ogni genere. Aiutato da un amico, riesce però a formare un piccolo gruppo di giovani che costituiscono la «Città dei ragazzi».

I ragazzi stessi governano e regolano la comunità. Ma un giovane, particolarmente indisciplinato, procura molte noie a Padre Flanagan. E' costui il fratello di un noto bandito e non vuol saperne di rimettersi sulla retta via. In un tafferuglio, da lui provocato, un giovane compagno resta ferito. Pur non essendo il diretto responsabile il ragazzo fugge: ritorna con il poco raccomandabile fratello e viene coinvolto in un conflitto con la polizia. Nasce uno scandalo che rischia di far chiudere la «Città dei ragazzi». Durante l'interrogatorio il giovane può però chiarire la sua situazione e disculparsi. L'opera di Padre Flanagan non va così perduta e tutto riprende il corso normale, mentre il ragazzo, ormai ravveduto, può tornare a far parte della società.



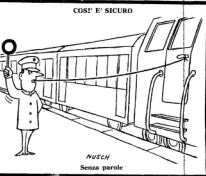
Senza parole



Senza parole



Senza parole



Senza parole

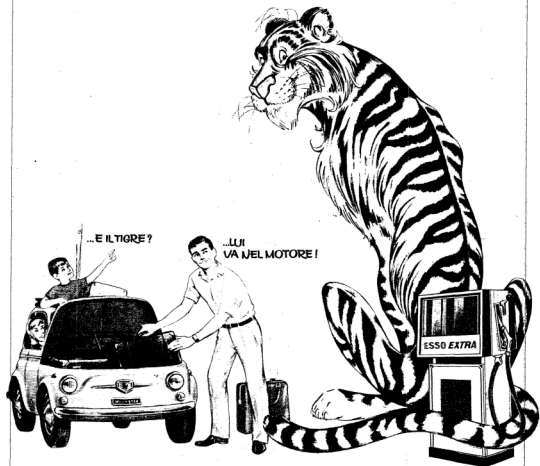
Le fiabe del cielo

radio, mercoledì 13 agosto

Si tratta di una serie di fiabe che, tracciando spunto da motivi cari alla moderna fantascienza, spaziano poi nel campo della fantasia che non ha età. Un piccolo razzo, capolavoro della scienza e della tecnica moderna, viene lanciato per una divertente esplorazione del firmamento. Presto si trova a dover registrare fatti e fenomeni di un mondo insospettato: negli sterminati e inesplorati spazi esso incontra le figure dello Zodiaco, splendidi di stelle e legate a un mito, a una leggenda, a una fiaba.

Il primo incontro è con l'Ariete. L'Ariete ha la voce e il carattere di un vecchio generale: suo vanto principale è di aver saputo mettere ordine tra le svagate stelle della sua costellazione. Si viene poi a sapere che quelle stelle hanno imparato ad essere buone e ordinate soltanto per amore verso il loro burbero prete. Nelle ore del giorno in cui la costellazione non è visibile, quelle stelle tornano infatti ad essere stravaganti come parti del mare ad Ariete, prima di sera, la gioia di rimetterle in riga. Il piccolo razzo è affascinato e di malavoglia risponde ai richiami che gli giungono dalla terra. Si ripromette di tornare, la prossima settimana, tra quelle stelle straordinarie che la fantasia dei fanciulli può raggiungere con tanta facilità.

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



**Esso Extra Nuova Formula
rende piú brillante il vostro motore. Ecco perché:**

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai piú raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le piú brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni piú brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

